### LO SCARPONE

FONDATO NEL 1931 DA GASPARE PASINI

Pubblica gratuitamente in decima e undicesima pagina i comunicati utitolali di tutte le Sezioni, Sotto-sezioni, Commissioni ed Organi del C.A.L. e del C.A.A.J., compatibilimente con le necessità redazionali e le spazio disponibile.

# LO /CARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esco il 1º e il 16 di egni mess

Anno 42 - N. 23 16 dicembre 1972

Una copia lire 180

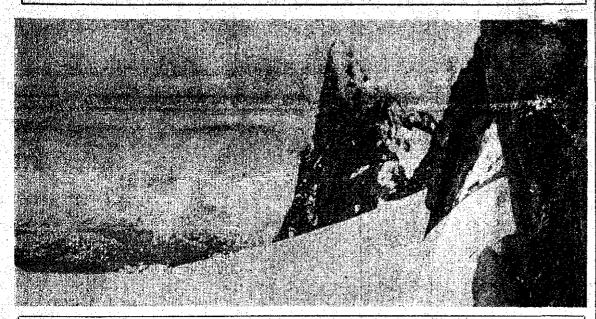
(erretrati il doppio) Sped, abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO Annuale (23 numeri) L. 3.000 - Estero L. 4.500 - Spedizione per posta ordinaria L'abbonamento può decorrera da qualstasi data dell'anno C.C. Postale 3-17979 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via 5. Spirito, 14 - 20121 MILANO - Telefono 79.84.78

Scritti, fotografie, schizzi non gi re tituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 160 per mulimetro di altezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono pressi la SOCIETA' PER LA PUBBLICITA IN ITALIA ISPLI) - Sede di Milano, Via Manzoni, 3 Telefoni: 63.2001 - 2-3 -4-5 - 63.06.51 - 2-3 -4-5

# LA BEFFA DEL «CAVOLFIORE»



# ALLAIRRA DEL RUOCO

Monte Sarmiento. La lunga salita tra immense pareti di ghiaccio. Con Giuseppe Agnolotti, capo spedizione, completavano il gruppo Aldo Bonino, Ezio la Boria, Giuseppe Ferrari, Alberto Re, Franco Girodo, Nino Perino, Marcelino Abarca, militare cileno — radiotelegrafista

e l'infermiere citeno Josè Nuñez

La spedizione del CAI di Alpignano dal 27 ottobre al 20 novembre ha tentato la conquista del monte Sarmiento ma è stata respinta dopo essere giunta a 40 m dalla cima

Il celebre alpinista inglese Eric Shipton, che ha
effettuato cinque spedizioni nelle Ande Australi:
Patagonia e Terra del Fuoco, dice a proposito di
quelle regioni: « Queste zone sono tra le più belle
del mondo, sono terre però che richiedono ai loro
« afficionados» una notevole dose di stoicismo».

Forse proprio per questo sono terre affascinanti. Certo da quelle parti
si soffre moto ed i risullati alpinistici sono molto
difficili da ottenere. Una
spedizione alpinistica in
Terra del Fuoco o Patagonia è sempre una « vera
spedizione» mei in con-

Teria del Fuoco o Patago-nia è sempre una «vera spedizione», mai una egi-ta spedizione».
Dopo tre spedizioni al Monte Sarmiento ho acqui-sito "una certa esperienza dell'estremo lombo del continente sudamericano; quei doserti di gilaccio, queile meravigliose e di-reti uniche montagne, ofquelle meravigliose e di-rel uniche monlague, of-frono più di altre zone; una spedizione a quelle montagne non sarà mai una banalità.

La nostra spedizione, de-nominata « Tierra del Fue-go '72 », patrocinata dalla sezione dei C.A.!. di Alpi-gnano è durața dal 27 ot-tobre al 20 novembre, mi riferisco al periodo che ab-biamo trascorso in cona di biamo trascorso in zona di operazioni. E' stata un'e-

blano trascogs in zona di operazioni. E' stata un'esperienza meravigliosa sotto tutti gli aspetti: umano, 
alpinistico, altruistico, organizzativo.
Eravamo in nove: Aldo 
Bonino, Ezio La Boria, 
Giuseppe Ferrari, Alberto 
Re, Franco Girodo, Nino 
Perino, Marcelino, Abarca, 
militare cileno, infermiere, e 
il soltoscritto. Una spedizione pesante dunque con 
più di cinque tonnellate 
tra materiali e viveri.
Abbiamo portato a spalletdal campo base (quota 
0) al colle Vittore (quota 
1) al colle Vittore (quota 
1) al colle Vittore (quota 
1) geno, polistirolo, 
Giuscoppe Agnolotti

Giusoppe Agnolotti

# «DIRETTISSIMA» per la est del Rosa

Ambrogio Cremonesi e Paolo Borghi hanno, aperto il 5 e 6 agosto 72 una nuo-va «direttissima» per la parete «est» alla Punta Chifetti. La via e stata chiemata «via del Cente-nario».

Via molto logica, che si svolge esclusivamente in arrampicata libera, lungo la neivadura centrale della parete Est della Punta Gni-fetti, con una linen diretta dalla base alla vetta, lon-tano dal pericolo di gari-che.

che.
Tecnicamente si tratta della via più difficile di tutta la parete Est del Monte Rosa, pur essendo la meno pericolosa. Sono state implegate 22 ore effettive dal rifugio Zamboni al rifugio Regina Margherita, più un bivacco in parete.

rete, Materiale usato: 12 chio-Materiale usato: 12 chio-di di passaggio su roccia, quindici di autossicura-zione di cui tre da ghiac-cio, un cuneo. Lasciato un solo chiodo in parete per la scarsità di materiale e quelche ometto, nessuna staffa usata.

Difficoltà su roccia dal

III al VI, su ghiaccio pen-denza 50° - 60°.

Sviluppo della parete 2300 m circa, la più alta parete delle Alpi.

Questa la relazione tec-

si attacca il ghiaccialo della Tre Amici sulla sinistra salendo diritti punitando sotto i suoi serucchi; attraversaril sulla desira fino a raggiungero le
pocce che dividono il
ghiaccialo Signal si esce
dal ghiaccialo e si risula.
Su rocce un canale fino a
raggiungere un vasto pendio nevoso sopra il bivacco Intra.

Lo si attraversa diagonalmente verso destra e
si entra così nel tarmentato ghiaccialo Signal, lo si
risale dapprima nel centro pol piegando verso destra diagonulmente si raggiungonol e rocce della base della parele Est della
Punta Gnifetti.

Dal punto più basso a
destra con una attraversata di trentacinque metri
diagonale sulla sinistra si
raggiunge una crostina, la

si risale fina e reggiungo-re la creata nuncipale, del primo satto roccina della parete, la si percorre fin dove si esaurisce o inizia la sella nevosa (sotto la creata buon punto di bi-vacco). Vacco),

cresta buon punto di bivacco).

Si prosegue sul filo di
neve che raccorda il primo salto roccioso alla seconda grande parete centrale (primo sulto circa
400 m con difficoltà di file IV, nessim chiodo usato).
Superato al filo nevoso si
attacca: verticalmente le
rocce della grande parete
per due tiri fino sotto a
lisce placche; qui attriversare per 5 m a destra, raggiungere una fessima in un
diedro non molto mercato
(V - T. chiodo) risalirlo
titulo fino ad un huon punto di sosta spostato qualche metro sulla sinistra.

Si continua diagonalmente a sinistra per circa
ila-20 metri- in direzione
di un diedro cemino, lo
si risale dapprima con facilità poi eon passaggi più
impegnativi (incontrando
difficoltà di V) e si giunge ad un terrizzo sulla sinistra del diedro.

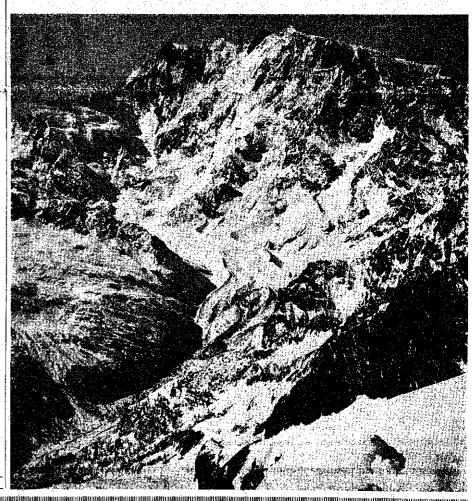
Si attravers per pau-tro metil a sinistra su una placca mollo caposta e li-scia fino a raggiungere u-nu fessurina che si supera verticalmente (V sup. 1 chiedo). Continuando lun-go la fessura o spostandosi un metro sulla sinistra, si affronta un'altra placca con spaceatura e con l'aucon spaceatura e con l'au-silio di un piccolo bleuneo si vince in arrampicata li-bera un passaggio di VI e si arriva ad un piccolo

torrazzina. Proseguire verticalmente lingo una fessura stra-piombante per 7 o 8 m (V stip.). Si aggira poi a sinistra uno spigolo, fino ad entrare nel grande die-dro visibile auche dal basso, che caratterizza la parte superiore della grande

pareto.
Si entra nel diedro (fare attenzione per sassi e
sfascitumi) lo si affronta
direttamento dupprima nel
centro superando dei piccell straplombi poi sfruttando la parete sinistra più

Ambrogio Cremonesi

CONTINUA A PAGINA 2



### Hillary tenterà il Gauri Shankar

Edmund Hillary, il conquistatore della vetta più alta del mondo, degli 8.884 metri dell'Everest; ha in animo l'assalto al Gauri Shankar, una cima di 7,145 metri.

Nel 1954 gli svizzeri tentarono una prima salita, se-guiti nel 1959 dai giapponesi e dagli inglesi nel 1964: Nessuna spedizione ha potuto portare a termine l'impresa. La vetta è tuttora inviolata.

# Spedizione in Himalaya per il 50° di tondazione

Per festeggiare i 50 anni di fondazione della sezione Il C.A.I. di Busto Arsizio sia organizzando una spedi zione alle vette himalayane e della quale faranno parte gli alpinisti Guido Machetio, capo spedizione, Carmelo Di Pietro, vice capo spedizione, Gianni Calcagno, Carlo

Zonta, Miller Rava ed Alessandro Gogna.

Non è ancora conosciuto il nome della vetta che i componenti si prefiggiono di raggiungere è ciò dipende permessi che le autorità nepalesi rilasceranno.

# primo film

Il cinema ha sempre «trascurato» gli alpini dedicando ad essi pochissime pellicole nonostante il fatto che proprio uno dei primi documenti filmati, un vero e proprio « servizio » di attualità, sia stato riser vato alle battaglie che gli alpini sostennero sull'A

Il prezioso documento è stato ritrovato e dopo un paziente lavoro di « restauro » ricomposto e restituito alla sua primitiva cronistoria.

il lungometraggio fu realizzato da Luca Comerio un intraprendente « cinematografaro » milanese, nel 1916, a fremîla metri di quota, nel mezzo di uno tra i più cruenti combattimenti di montagna.

(NOTIZIE A PAGINA 6)

### I monzesi al campo base per Natale

Sono partiti il 9 dicembre i componenti della spedizione del CAI di Monza diretta al Filz-Roy, nella Cordillera Patagonica Australe.

Frigeri, Arcarl, Erba, Nüsdeg, Pessina, Pizzocolo e Taldo hanno raggiunto in aereo Buenos Aires via Parigi

Sono giunti nella capitale argentina ed hanno ultimato la raccolta del materiale necessario, girca venti quintali. Ora devono coprire i tremila chilometri che li separano dal campo base, dove il loro arrivo è previsto per Natale.

### Tukuche Himal vinto dai giapponesi

Una spedizione giapponese ha conquistato il Tukucke Himal nel gruppo himalayano. Un componente della spedizione ed uno scherpa hanno raggiunto la vetta ma non si conoscono i loro nominativi

# CENSIONI PRIME

Cima Massari

dopo circa 10 m. si assa-ca la parete grigia (omet-

copo circa i m si attacca le parete grigia (ometto).

Si sale direttamente (III)
per 15 m dino ad una piccola cengia (chiodo).

Si supera una piacca e
si obliqua poi Vergo destra
(IV) per 20 m (chiodo);
da qui verticalmente fino
alla cengia. Si trascurano
l'ometto ed i chiodi sulla
sinistra e si percorre invece la cengia verso destra per circa 50 m (canetto). Si attucca direttamente un difficile strapiombo
(chiodo) (V sup.) superando a sinistra una nicchia e per rocce più tacili
si arriva ad un punto di
sosta (chiodo in una nicchia).

Uscendo a destra si superano alcune pance riporreched col tirreta in fas-

Uscendo a destra si superano alcune pance riportandosi poi lungo la fessura (V) che al risale finactio un marcato strapiombo (chiodo). Con forte dichicolià (VI) (chiodo + cunico + cordino) si supera lo strapiombo lungo la fessura fina da un terrazzino sulla destra (sosta + chiodo).

Si sule obliquamente a destra per Il m. (pilastrino) e si attraversa a sinistra per alcuni metri (IV) proseguendo poi fino ad una nicchia (IV). Di qui direttamente verso la votta

(III).
Tempo: ore 4: dislivello 200 m. circu; difficoltà V + 1 passagglo di VI; chiodi impiegati 12 (lasciati 9 + 1 cuneo); roccin ottima; salita divertente.

VII torrione

di Cina.

Corna Rossa

### Placche di Borgone

Mauro Mantieri e Dany hanno aperto una «via» al-le Placche di Borgone nella zona di Borgone di Su-sa, l'ungo la statale del Moncenisio il 1.o novem-

Tempo buono ma freddo; ore implegate tre. Roccia granitica a grana fine I due scalatori si sono alternati al comando,

Questa la relazione tec-

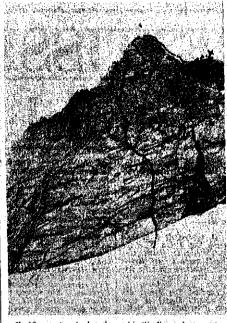
niga: Giunti in Borgone, dal piazzale della Chiesa imoccare una stretta mulattiera che porta in località Chiantusello: giunti in prossimità di una casa in costruzione deviare a sinistra (salendo) per 50 me-tri sino ad imboccare una mulattiera e seguire fedelmente delta mulattiera sino a portarsi sotto le ba-stionate rocciose, traver-sare quindi a destra e portarsi all'imbocco della via che al svolge per il diadro centrale.

Salire quindi per il die-dro per 15 metri circa sino a giungere a un ottimo posto di fermata (balconcino, ottima l'asscurazione) con tecnica Dulter 
(III; IV) proseguire quindi sempre centralmente 
per il diedro per 25 metri 
sempre in tecnica Dulter 
per giungere ad un ripiano, scomoda la sosta, con 
arbusto. Questa lunghozza 
presenta passaggi assal sostemuti di IV e. V grado. no a giungere a un ottimo

Proseguire superando un piccolo intaglio (IV sup. faticoso, chiodo) glunger quindi ad una macchia di arbusti, traversare a de-stra per 5-6 metri per poi nuovamente salire sino a un comodo posto di sosta. Lunghezza di 30 metri con passaggi di III e III sup.

Di qui si aprono due itinerari: o salire direttamente oppure deviare a sini-stra passando attraverso una macchia di arbusti e quindi risalire verso la cima per facili rocce. La via si svolge su roccia ottima (granito) chiodi implegati 6 ricuperati 5.

### Cima di Roffel



Il 16 agosto Ambrogio Cremonesi e Paolo Borghi hanno aperto una «diret-ta» sulla parete Est della cima occidentale di Rof-fei nei gruppo dei Monte

chiodi) fino ad un comodissimo terrazzo di sosta
(lasciato chiodo e ometto).
Dal terrazzo, si supera
diritti una piacca liscia con
pochissimi appigli (V sup.)
senza nessuna possibilità
di chiodare per una ventina di metri per poi entrare in una enorme lessura
facile (IV) fino ad un comodo posto di sosta.
Proseguire per i primi
dieci metri (IV) fin dove
la fessura si essurisce e
cominciano le rocce rosse
strapiombanti (V sup.-VI
sup.) e salire verticalmente sino ad un esile terrazzino. Si prosegue su rocce rosse verticali e strapiombanti per altri quaranta metri. (V sup.-VI
2 chlodi) e si arriva agli
strapiombi rossi, sotto la
verticale della (votta (comodo punto di sosta
chiodo).
Si attraversa quindi una
corome illegiate reiszontati. cima occidentale di Roifei nei gruppo dei Monte
Rosa.

La relazione:
dal rifugio Eugenio Sella a m 3027 si attraversa
sulla deatra su rocce e stasciumi orizzontalmente fino a prendere il ghiacciato
di Roifei e portarsi alla
base della parete (ore l1/4 circa).

Si attacca la parete a
50 m a sinistra di una cascata di acqua, in un diedro
inclinato di granito grigio,
fino sotto il primo strapiombo (V) che si supera
con 4 chodi (A2) si prosegue diritti per una fessura ia strampicata libera
(V sup.) fino a un comodo
terrazzo spostato qualche
metro a sinistra (chiodo).
Si continua la fessura
tin sotto il secondo grande
strapiombo (V sup.-VI oro 3), Si supera il grande
strapiombo detraversandolo da destra a sinistra (A3)
con l'avisito di 5 chiodi e
1 cuneo; poi si prosegue
diritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) s
adiritti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) is
adiriti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) is
adiriti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) is
adiriti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) is
adiriti una placca listia con
pachissimi appigit (V sup.) is
adicile (IV) fino ad un conmodo posto di sosta.

Prosegure per una ventire in una enorme per una ventidicile (IV) fino ad un comodo posto di sosta.

Prosegure per una ventire in una enorme per una ventidicile (IV) fino ad un comodo posto di sosta.

Prosegure per una ventire in una enorme per una ventidicile (IV)

che poi si impenna; prose-guire in parete con diffi-coltà crescenti (V) ancora un ultimo strapiombo (V -A2) e si raggiunge il filo

di cresta.

Ultimi salti verticali con passoggio di V fino ad un buon terrazzo (ometto) da qui ultimo tiro su cresta (IV sup.) fino ad arrivare agli sfasciumi della cresta facile. Da qui con 20 minuti per rocce e cresta facile si raggiunge la vetta della Hoffei.

Altezza della parete circa m 430 di eui m 300 di V A2-A3-VI e m 150 facile II-III.

Ambrogio Cremonesi

# Cima Falkner

Il 10 settembre 1972 Jacques Casiraghi e Marcello Andreolli hanno compiuto la prima salita per il diedro della parete est a Cima Falkner (m. 288).

La relazione tecnica:
La via si svolge lungo
il caratteristico diedro che
incide la parte sinistra della parete Est.

incide la parte sinistra delta parete Est.

Dal l'asso del Grostè
per il sentiero « Benini »,
si raggiunge in base della
parete Est; si attacca nella
parte sinistra 50 metri dopo aver superato dei grossi massi staccati (l'attacco
è situato trà un segnala
rasso ed il numero 305 che
segnalano il sentiero). Si
sale obliquamente verso
sinistra per un tiro di corda, quindi salendo verso
destra et si porta alla base
di due diedri paralleti.

Si sale por quello di si-

Si sale per quello di si-nistra per rocce bianca-stre e superato a sinistra un marcato tetto, ci si ri-porta a destra in un altro diedro.

Lo si segue per circa 50 metri raggiungendo la sommità di un pitatro slaccato. Si attacca direttamente la parete sovratente, lasciando stilla destra, un diedro giallastro.

Proseguendo por la parete per circa 10 metri e obliquando poi verso sinistra per parete verticale ma con solidi appigi, si raggiunge la vette della cima occidentale.

cima occidentale.

Da qui scendendo un poco per un canalino del versante Sud e risalendo poi per facili rocce si rasguinge la vetta principale.

Dislivello: 200 metri. Tempo impiogato: ore 3, chiodi usati: 8 (lasciati 7). Difficolta: IV grado con passaggi di V.

L'8 ottobre 712 Jucques
Casiraghi, Franco Miglio e
Marcello Andreolli hanno
compinto la prima salita
assoluta della Torre perlo Spigolo sud. (m. 2450
circa).
La relazione teonica:
Si attacca la Torre all'inizio del largo canale
ghialoso che la separa dall'ottavo Torrione della
Corna Rossa.
Si attacca (ometto) di-Corna Rossa.

Si attacca (ometto) direttamente sullo spigolo o un poco più a sinistra dello stesso sfruttando una fessura (vedi variante d'attacco più difficile), fino a giungere a un ripiano erboso. Di qui per magnifica parete esposta e non difficile, dapprima leggermente a sinistra del lo spigolo, poi spostandosi su di esso, si raggiunge un nuovo comodo punto di sosta.

sta.

Si traversa per circa 2 m. a destra, si sale diretsino a dove questo risulta impraticabile.

SiS traversa per circa 2 mt. a destra, si sale direttamente per perce verticale (2 chiodi), si torno a
sinistra fino a riafferrare
lo spigolo che si segue fino in vetta. Si propone di
chiamare la cima. Torre
Daniela.

Daniela.

Dislivello: m. 120 circa.

Tempo implegato: ore

2. Chiodi usati: 3 lasciati.
Difficolta: III superiore.

# VIII torrione di Cima Corna Rossa

Il 15 ottobre '72 Marcello Andreolli e Jacques Ca-sicaghi hanno aperto uta nuova via per lo spigolo Ovest-sud-ovest dell'otta-vo torrione di Cima Car-po Rossi Ecco la relazione fee-

Ecco la relazione tecnica:

La via percocre lo spigolo non molto marcato che delimità la pareto ovest dalle balze erbose del lato sud dell'ultimo Torrione della Corna Rosa (quello più a Est.).

Dal largo cono ghiatoso che divide la Torre Daniela (VII torre) dalla VIII Torre di Corna Rosa, si attacca il marcato camino, leggermente obliquio verso destra (ometalo) che incide la parete inferiore della parete ovest del Torrione, raggiungendo dopo 25 m. una cengia erbosa.

Ci si porta alla base della parete in prossimità dello spigolo e ci si in-nalza direttamente (chio-

# il 30 luglio 1972 Marcei-lo Andreolli, Roberto Bazzi e Jacques Casiragili hun-no tracciato una via diret-ta per la parete sud della cima Massari. Ecco la relazione tec-nica:

Ecco la relazione tecnica:
Si risale lungo la vedretta di Vallesinella Superiore, fino a portarsi sulla prima grande cengia che attraversa tutto la parete.
Si percorre la cengia verso sinistra, si superano due grosse nicchie gialle e dopo circa 10 m. si attueca le parete grigia (ometale prese grigia (ometale prese grigia (ometale prese grigia)).

do), hungo una serie di piccoll diedri. Si supera un diedro piuttosto liscio, un lieve strapiombo (chiodo con anello), raggiungendo un pinde erboso in prossimità di massi instatili (chiodo).

Si sale ancora direttamente per circa 5 o 6 metri; quindi, obliquando leggermente verso destra ci si immette in un evidente ciedro grigio di circa 40 m.

Lo si sale interamente con elegunte arrampicata (chiodo ad un punto si sosta) e alla sua fine, proseguendo direttamente per diedrint e piccoli strapiomoli (chiodo quasi all'uscita), si raggiunge il vasto, pianoro, erboso della velta.

Dislivello: m. 130 circa. Tempo impiegato: ore 1,30°, chiodi usati 5 (tutti lasciati). Difficoltà: III grado.

### Torri del Vaiolet

thei glorni 15, 16, 17 settembre 1972 Gino Battisti di Monzon di Pera di Fassa e il genovese Giorgio Malaspina hanno aperto una nuova via nei gruppo del Catinaccio, sottogruppo Torri del Vaiolet e più precisamente sulla Torre est del Vaiolet, tra la via della mosca e quella degli ungheresi. Difficoltà di V sup. con passaggi di Vi; 160 metri di sviuppo, Usati 45 chiodi, tutti lasciati in parete.

La via è stata battezzata « Vivinna » in onore della figlia del Malaspina.

# Tre Torri della

### Cima d'Ambata

Il giorno 39-7-72 Gianni ed Eraido Pais Becher hanno salito una Cimavergine che sovensta il bivacco Gera, per una via che segue lo spigolo nord, con diffeoltà di III e IV. Ore impiegate 3. Altezza 300 metri. La cima è stachimata «Torre Pacifico Orsolina» in memoria alla prima guida di Auronzo.

Auronzo.

Il giorno 7 agosto 1972
due cordate dei camosci
di Auronzo Alziro Mohne Alberto Bertt, Gianni ed
Eraido Pais Becher, hanno sallto le altre due torri
vergini che si trovavano
sulla sinistra della « Pacifleo Orsolina ».

Alziro Molin ed Alberto
Berti hanno sallto uno spigolo aereo che sovrasta il
bivacco Gera, lungo metri 350 con difficoltà di V
e VI, con roccia abbastanza maroia. Reggiangendo
la cima in 5 ore, che hanno battezzato «Torre Bruno Caldart», altra guida
dii Auronzo caduto sulla
Cima Piccola.

Gianni ed Eraido Pais
Becher hanno salito la
torre più a stinistra per la
parete sud, quella che
guarda Auronzo, lunga
chrea 390 metri con difficoltà di IV e V impiegando 4 ore, giungendo sulla
cima che hanno battezzato « Torre Angelo Larese», altra guida di Auronzo caduto sulla Cima
Piccola di Lavaredo. Lo
vie sono state battezzate
« Dei Camosci» per ricordare la ricostruzione del
gruppo rocciatori, Anche
in discessa sono stati seguitt nuovi ilinerari che
non superano il III.

Le tre torri solite sono
ben visibili dal bivacco
Gera che si raggiunge da
Auronzo in 4 ore circa oppure da Padola seguendo
il sentiero attrezzato
« Francesco, Corté Colò
Mazzetta »
inaugurato
quest'anno

quest'anno.
Tutte le torri (ce ne sono altre vergini e senzanome) attorniano la cima nome) attornano la cima Principale che si chiama appunto cima d'Ambata salita per la prima volta nel' 1898 dalla guida au-ronzana Pacifico Orsolina. DEDMOCRATION OF THE PROPERTY O

### Ritorno ai monti

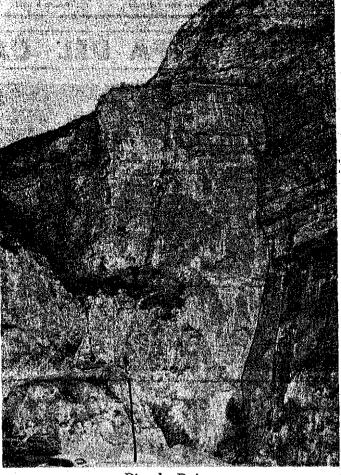
HITOFRO al MONTI

Il fibro di Reinhold
Messiner a Ritorno al Monfils ha avato imanilmi consensi anche in Italia; la disponibilli si è faita sempre più ristretta ed ora
poche centinala di copie
sono ancora disponibili.
Inoftre il volume non verrà più ristampato in lingua Italiana. Per chi desidera peruolario è sufficiente serivere all'antore,
39040 Funes (Bolzano) che
provvederà all'inoftro
contrassepno — con dedica
personale.

Il prezzo del volume è

zzo del volume o

normitencombenedalinentalisten den samble:



### Piccolo Dain

Non volevo partire. Non ne avavo nessuna vogiia ed il solo pensicro di dovermi alzare a quell'ora, le cinque, mi dava la nausea. Glà una volta quella maledetta parete, mi avevarespinto, ed ora non avevo nessima interiore di torinario. Di ricomineiare a faticare come un dannato. Di lavoriare per ore ed ore per riuscire ad avanzare solo pochi metri.

En sit La conoscevo quella paretel Quesi una giornata di lavoro per supernata di lavoro per supernata di lavoro per supernata di lavoro per supernata metri di artificiale ed il tutto senza chiodi a pressione! E poi c'è gente che dice che a piantare un chiodo a pressione si impega più tempo che a piantare uno normale.

Quando hai la tus bella fessura, d'accordo, ma quando la roccia ti offre solo dei piccoli buchi che devi cercare e tentare per ore di trovare? O quando man mano che pianti il chiodo la roccia ti si sfalda e cude magari assieme al chiodo stesso? Ma cosa mi serve pensare tutto questo ora? Tanto domani dovrò andare lo siesso.

Franco mi aspetta e non posso deluderlo. Però potrei sempre dirigli che non mi sento bone, di rimandare. No, questi trucchi non sono da me, non mi placciono. Ma allora corè que sito senso di inquietudine che mi ha presso? Non sarà un presagio, un ammonimento? Sono solo stanco.

E' tutta l'estate che arramatire per superiore de promento de pressure de presidente de presidente

F' tutta l'estate che arrampico è vorrei starmene un
po' a casa a dormire o a
laggore.

Certo che sarebbe una:
bella impresal Maestri il a
fianco (c'e. stato .ss. quattro gioqni. Sarebbe un bei
problema risolto. Da tempo
ne parlano qui a Trento.
Ma cosà me ne faccio sa
non mi diverto? Se faccio
fatica ad andarvi? Ma perché poi-mi sono preso questo impegno con Franco?
Cosa diavolo mi e saliato

sto impegno con Franco? Cosa diavolo mi e saltato in menter A lui l'idea piace molto. E' giovane, entusiasta, Aprire una via così sarebbe anche un bel colpo per lui. Ed anche l'idea del bivacco (o bivacchi?) lo attira. Sarebbe il primo per lui, il battesimo del fuoco. Non posso deluderlo, debbo andare. L'enorme, mostruoso zai-

L'enorme, mostruoso zaino sta lentamente guada-gnando il nostro esile ter-razzino che, per diria me-no enfemisticamente, è un no eufemisticamente, è un semplice appoggio per la punta dei piedi. Sotto di noi esso gira nel vuoto e sembra non vuglia proprio raggiungeroi. Le bracola dolgono ed ogni due o tre aforzi dobblamo fermarci a riposare.

Dopo lunghi sforzi lo zuino e finalmente con noi mentre le staffe in cui siamo seduti si all'ungano paurosamente quando insieme lo alziamo per appenderlo

a due chiodi. Comprendiamo che in quelle condizioni
è impossibile proseguire.
Siamo appena alla line del
secondo tiro e mezza giornata se ne è già andata.
La corda doppia, che poi
è « sempia» e i riscrva l'ultima piacevolezza ... della
giòrnata. È per chi volesse riprovare le nostre ineffabili sensazioni do qui di
seguito ia ricetta: secudore

se riprovare le nostre ineffabili sensazioni do qui di
seguito la ricetta: scendore
nel vuolo per 40 metri, su
una corda da 11 millimetri, Badare bene che a cirora 10 metri da terra alla
prima corda ne sia annodata un'altra da 9 mm e
continuare la discesa per
questa fino a terra. Per chi
poi fosse amante di queste cose mettere alla fine
un po' di rigogliosa edera
nella quale si possano hen
bene impigilare corda e
« discendente ».

Dopo due giorni siamo
di nuovo impegnati su'
quella « simpatica » parete.
Lo zaino è molto più leggero e ci segue più volentieri. L'acqua è ridotto però a soli tre litri, ma basterà. Abbiamo anche qualche chiodo a pressione.
Non abbiamo complessi;

Dopo il primo giorno di

Non abbiamo complessi.

Dopo il primo giorno di arrampicata, quasi tutta in artificiale e molto dura, non siamo ancora a metà parote e già dobbiamo fermarci per il bivacco. Sta amottando e l'unico posto per bivaccare è sulla sinistra, imprimiamo così alla nostra via equella curva e che agli estranei sembirerà irrazionale o periomeno poco estotica.

Siamo dubbiosi del successo per il giorno seguente. Abbiamo paura che anche sopra, nel gran diedro.

la via sia come sotto, anche se l'inclinazione del diedro mi fa ben sperare. Sai la notte mi muovo molto e mi butta li come a scusarsi per la sua opera. Non sa che anchio la prima volta gavevo la sua stessa pauca.

Se vuoi dare una corda anche a me ti posso fares iscurezza mentre dormi... Io faccio l'esperto.
Ridiamo di cuore e poi lentamente ci prende il sonno. Di la dallo spigolo che ci protegge si è alzato il vento che ci terrà compagnia per tutta la notte. Il giorno seguente il diedro si rivela e trattabile se posso salire dei lunghi tratti in libera. Verso la cima però la progressione rallenta ed usciamo solo a notte inoltrata al tume del la lampada frontale (una sola) che funziona solo quando vuole.

C'è con no la giola della vittoria e la nostra amicizia.

A. A.

La via è stata aperta
da ANDREA ANDREOTTI e FRANCO GADOTTI
nel giorni 4-5 novembre
1972 Essa risolve il proniema del grande diedro a
sinistra della via MaestriBaldessari sulla pareta
Sud-Ovest del Piccolo Dain
nelle Preaipi Trentine,
Difficoltà; V sup. e A2,
Lunghezza; 400 metri circa.

Lungnezzat dur meur enca.
Chiodi usati: circa uncentinaio di cui più della
metà sono rimasti.
Ore di arrampicate effettiva: 20 più sette por la
chiodatura dei primi due
tiri fatta in precedenti tentativi.

# HOSTELLERIE DES GUIDES

**BREUIL-CERVINIA (A0)** tel. 0166 / 94.4.73

Direttore:

Mirko Minuzzo

Luogo d'incontro d'alpinisti ed escursionisti - Centro documentazioni - Ufficio guide - Ambienti accoglienti nella foresteria.

> Per prenotazioni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Hostellerie.

# Terra del Fueco

del Fuoco
duralluminio, studiato appositamente in Italia da Fiorino Amisano, presidente della sezione del C.
A.I. di Albignano e da Renato Lingua, istruttore di alpinismo della scuola Gervasutti. Sul mercato alpinistico, c'era il Whillans-box, ora c'è anche il cubo-Amisano.
Questo cubo-ritugio ci ha permesso di resistere alle bufere che apazzano quasi in continuazione i ghiacci del Sarmiento: una montagna di 2.200 metri d'altitudine che presenta problemi molto sostenuti e complessi. E' stata una lotte con la montagna e con noi stessit maltempo continuo, vento, pendii di ghiacciò e neve 'meonsid stente inclinati anche a settente gradi, pronti a partire da sotto i piedi. A volte c'era da chiedersi: «Ma chi me lo fa fare?». La risposta però è sempre difficile da trovare.

Siamo giunti a quota 2.170, a soti quaranta me-

ficile da trovare.

Siamo giunti a quota
2.170, a soli quaranta metri di distivello dal punto
culminante della Cima Ovest del Sarmiento, che si
nnalza a 2.210 metri d'altittidine, una specie di cavoltiore alto quindici metri, strupioninante sia sulla cresta che sille pareti
laterali, che non ci ha dato
la soddisfazione di calcare
n sommiti àestrema della
più bella e difficile montagna che abbiamo tentato.
I chiodi da ghiaccio lun-

tagna che abbiamo tentato.

I chiedi da ghiaccio tunghi un metro e mezzo entravano in quel misto di neve e ghiaccio lenero appiccicato dal vento e non tenevano; all'interno d'era il vuoto, tutto erollava impedendo di conseguenza la progressione. A soli quaranta metri dall'ideale, che per ogni montagna è la vetta estrema, abbiamo dovuto fermerci. Forse con una scalu smontabile di all'uninio saremmo passaalluminio saremmo passa-ti, ma non sarebhe stato

più alpinismo come lo in-tendiamo noi.

DALLA PRIMA

ndiamo noi. L'ultima difesa del Sar L'ultima difesa del Sarmiento ci ha sconfitti? Giungere a quaranta metri dalla sommità della Cima Ovest di questo colosso di ghiaccio non è, secondo me, una sconfitta, ma una vittoria al novanta per cento. Tuttavia alcuni hanno detto di essere giunti in vetta a a montagne l'uespine e Patagoniche, quando sulla testa avevano ancora « flor di cavoltiori si.

# Direttissima est del Rosa

appigliosa e con difficoltà sempre crescenti dove il diedro si restringe si vince uno strapiombo bagnito è con terticolo qualche metro sopra (buon punto di sosta) (chiodi usati 5 - diff. V. e VI). Si continuà a salire il diedro in arrampicata libera moito difficile (V-VI) struttando una sorie di fessure lame verticali e stra-

to difficile (V-VI) struttando una serie di fessure e lame verticali e strapiombanti fiu dove il diedro viene sbarrato da un grosso strapiombo tetto (usati 3 chiodi diff. V-VI), tercazzo comodo sotio il tetto.

Por evitare il tetto ci si sposta 2 metri su una placca liscia senza appigii sulla sinistra, fino a raggiungere ii filo della placca che diventa moito affiliata e verticale, la si supera in grande esposizione (VI) in libera (un chiodo lasciato) e si continua diritti per una quindicina di metri ancora con difficoltà di V. Si raggiunge la cresta in prossimità della famosa schiena d'asino (altezza della parce centrale circa 500 m, difficoltà incontrate dai III al VI sempre ed esclusivamente in arrampicata libera). Calzati i i ramponi si percore una cresta necosa e con quattro tiri di corda si arriva alla schiena d'asino

vera e propria, la si risale futta fin sotto l'ultima pa-

rete rocciosa.

Si attraversa a sinistra
per 2 tiri di corda a filo
delle rocce per purtarsi all'inizio dei canale ghiacciato, e si attaccano le rocce di destra del canale, che

si supereno abbastanza fa-cilmente (III) con cinque tiri di corda si arriva al-l'ultimo tratto di neve che porta al colle Gnifetti e da qui alla capanna rifu-gio Regina Margherita.

PAGINA



Il tracciato della nuova « via »

# IN UNA GIORNATA D'OTTOBRE

# Incontro con un pastore nella silenziosa Valnontey

L A GIORNATA non L si prospetta come una delle più propizie ad una escursione: il cielo è quasi completamente ricoperto di nubi grigiastre, molto bas-se, che stanno nascondendo Valnontey.

Ma, piuttosto strana-mente, il gruppo del mente, il gruppo del Gran Paradiso è completamente visibile, anzi tiepidi raggi di sole lo inondano, esaltandolo. Sopra di esso il blu scuro, plumbeo del cielo contrasta singolar-mente con il grigiore circostante. Confortato da questa visione, che mi sembra rassicurante, raggiungo Valnontey e giungere alla deviazio-ne per i casolari Le Mo-

ney. Inizio la ripida salita convinto di dover ritornere presto a causa della ploggia, quando il sole appare tra le nuvole, anzi ne ha il sopravvento, scaldandomi con suoi raggi vitali,

Un breve pendio in ombra, da attraversare in diagonale, completa-mente gelato e formato da levigatissime stra-tificazioni rocciose, mi porta al piano erboso su cui sono situati i resti dei casolari. Casolari che mi riempiono di amarezza; una vita ab-bandonata che traspare ancora dalle mura in rovina e che sembra di orgere sui prati ingialliti. Un nome, una data scolpita sulla pietra: null'altro rimane.

# Senso. infinito di pace

Raramente ho potuto godere di un silenzio simile: nulla, veramente nulla turba quel senso infinito di pace. I rumo-ri della città sono favole, incubi cessati.

La vista sul Gran Paradiso è formidabile, ma purtroppo il tempo peggiora improvvi-samente: da nord spesse stratificazioni di nubi avvolgono rapidamente la catena montuosa e in breve mi trovo nella nebbia più densa. Mi devo alzare perché la temperatura si è notevolmente abbassata e mi incammino sul sentiero, indicato chiara-mente da numerosi ometti, che porta al bi-vacco Martinotti, ai piedi del ghiacciaio di Money e del Gran Croux

Superate un paio di curve mi imbatto in un grosso branco di camoici, una ventina circa di esemplari, Rimango preso, e loro più di me. Come al solito sono incuriositi, mi osserva-no immobili e poi, forse il più anziano, emet te il caratteristico fischio e si inerpica rapidamente, elegantemen-te, per il pendio roccioso parzialmente inneva-Un cucciolo chiude il branco a ragguardevole distanza dagli altri: non riesce a tenere il passo, affannandosi

La nebbia avvolge ora ogni cosa e sembra vi sia un clima di attesa, di paziente attesa e di speranza, Superata lateralmente una lingua di neve mi fermo per togliere la giacca a

disperatamente.

vento; guardo sopra di me a sinistra e vedo, come in una immagine di sogno, su di uno spuntone roccioso molto elevato ed affilato due sostanno osservando.

Non fischiano, scappano, forse hanno capito che sono innocuo e si domandano cosa io faccia e cerchi da quelle parti, con quel tempo. Guardo verso di loro: sono completamente immobili e mi osservano severamente: sono stupendi, statuari, solenni, sere vile, abietto, po-trebbe impugnare un fucile per renderli cada-veri. Soprattutto mi affascinano per la loro so-lennità unita ad una eccezionale eleganza e per la loro misteriosità. Portano con sè, per la vita che conducono, per i luoghi in cui abitano, per il loro atteggiamento, un senso di mistero.

# Un mondo

Mi sembra, con la mia sola presenza, di usur-pare un mondo che è completamente loro, di turbare un equilibrio ovunque perduto, volutamente distrutto. Mi sovrastano; li vedo confusi con la roccia; mantengono la usuale di-stanza complaciuti forse del fatto che le nu-bi li nascondano, meglio di ogni altra cosa, all'occhio del temuto nemico.

Proseguo per una mezz'ora su siasciumi rocciosi e morene in direzione del ghiacciaio di Money, ma la nebbia si infittisce, impedendomi di continuare e ritorno sui miei passi in direzione dei casolari

Sendendo verso il fondovalle ritrovo il medesimo branco di camomente brucando al limite del bosco: alla mia vista si allontanano rapidamente, prima sulle rocce e poi su ripidi pendii erbosi. Come sulla neve, il piccolo ca-moscio è in coda, impegnandosi a fondo per per non perdere di vista il resto del branco.

# La valanga di ghiaccio e neve

Sto per raggiungere il fondo valle e l'oscurità cade velocemente; boato terribi le: mi volto di scatto e vedo che un fronte del ghiacciaio della Tribolazione sta scendendo. trascinando enormi blocchi di roccia. La valanga assomiglia, anzi è un vero e proprio fiume di ghiaccio e di neve, inarrestabile e devastatore. Un ultimo rotolio di pietre, un gracidare di cor-

Nella pineta il colore giallo ha il sopravvento sul verde, conferendo alla valle un reale senso di fine, Il rosso delle foglie ed il giallo del la-rici contrastano vivacemente con il verde scu-

vi, poi la valle ritorna

silenziosa.

ta, avvolta nelle nuvole, sembra oppressa, esprimendo attesa e speranza. Sento il rumore dell'acqua, ovattato, che però non riesco a scorgere. Gli alberi abbattuti dalle valanghe mi contrastano il passo e sembrano vittime innocenti\_sacrificate inutilz mente ad inique divi-

Gli aghi di pino stanno già riempiendo i pra-ti ed il sentiero donando un tappeto meravi-glieso: che cos'è il più pregiato dei tappeti in confronto ad un sentiero interamente sommer-so da aghi di pino ingialliti se non vanità, scempiaggine, inutilitàl Quel soffice manto invita a raccoglierli, a gettarli in aria, a riempir-sene le mani, il viso, il corpo intero, a tuffarcisi per partecipare al do no meraviglioso che lo autunno puntualmente

Raggiungo e supero tre turisti francesi che hanno ben in vista, all'esterno dello zaino, la loro attrezzatura fotografica, naturalmente con gli ultimi ritrovati della scienza e non pos-so fare a meno di pensare a quanto poco possano servire certe immagini, certi film se la vita del parco non viene capita, rispettata, vissuta interiormente.

La semplice curiosità esteriore, la fotografia da mostrare in città agli amici, non potrà dare nulla, non potrà sostituirsi ad un'esperienza interiormente vissuta L'uomo contemporaneo vuole poter catturare con le sue invenzioni ciò che le invenzioni stesse gli hanno definitivamente tolto.

Prima di giungere a Valnontey scorgo due simpatici vecchi che raccolgono legna per l'imminente inverno sento le grida laceranti di un pastore: grida che mi riempiono di tristezza e di disperazione Forse sono la sua tristezza e la sua disperazione urlate a nessuno, alla natura, che risponde con un ininterrotto gracidio di corvi. Però non indicano solo disperazione: sono gravi, dignitose, solenni, antiche Valgono molto di più di tutte le voci e di tutti rumori assordanti, inutili, privi di ogni senso cui siamo abituati nel cosiddetto «civil con-

sorzio ».

Poco dopo un gregge di pecore mi guarda spaventato, intimorito, cansandosi al mio incedere. Poi compare un cane, nerissimo, messagero della notte per avere il sopravvento sulla luce, ed infine il pastore. Lo vedo da vicino, ci incontriamo guarda furtivamente ed abbozza un « buona se ra » molto asciutto e significativo. E' di media statura

piuttosto magro e curvo sul proprio bastone. Porta un cappello scuro a falda larga che lo nasconde, mettendogli pe-rò in evidenza gli occhi chiarissimi e la barba fluente, grigiastra. La nebbia, densissima, porta definitivamente con sè la sua immagine, conferendogli un indefinito senso di saggezza e di solennità senza tempo.

Ai suoi occhi devo sembrare il solito cittaportante e difficile da dino rumoroso, sfaccenrcalizzare: vivere. Alcune ore passate sui contrafforti che portirsi là dove lui trascina

duramente la propria esistenza. Valnontey è

sua, è parte di se stesso:

lui è Valnontey. Io sono un intruso: c'è lo stesso

tipo di rapporto che ho avvertito con i camosci.

store, come fosse una rarità, un pezzo da mu-

seo, una arretratezza che

dona un senso di pace

illusoria al buon citta-dino in vacanza. Gli ri-

servo il miglior tratta-

mento che forse si at-

tende: lo considero es-

sere umano duramente

impegnato in un lavoro

socialmente utile, indi-

spensabile, e soprattut-

to imparo da lui con

Non fotografo il pa-

tano a Le Money e questo incontro mi hanno insegnato cose che non sono raccolte e conservate in biblioteche, cose che non vengono dette da « dotte» reattedre universitarie, cose che sono lettera morta per tutto il resto delle varie categorie di gente che mercanteggia la propria vita come se si trattasse di un inutile prodotto

commerciale. rienza quotidiana per il pastore di Valnontey: ecco perché mi sento ar-ricchito dopo il suo in-

Franco Meli

Al PRIMI del secolo, A nel 1904, apparve il maggior libro di Rey. che tutto dice sul Cervi-no dai primordi storici

> di quell'epoca. Il volume di questa prima edizione è assai bello anche nella veste tipografica, con le mol-te tavole colorate e diseani 'a penna di Rubino che illustrano con tratti vigorosi i diversi ver-santi del Monte e della

alle ultime conquiste

La prefazione di Ed-mondo De Amicis inizia con la frase « un libro per una montagna » e sembrerebbe che il grosso volume fosse di troppo per una sola monta-

Ma l'Autore vi profuse le più belle espressioni

per il Gran Monte, i ri-sultati dei pazienti e completi studi storici e bibliografici; e gli a-manti della montagna ebbero il dono di un li-

del suo inesausto amore

pinistica italiana.

Dopa la prima asterra,
il volume era tanto ricercato che il medesimo éditore ne curò la secon-da edizione apparsa nel 1926, quasi uguale alla precedente e che rapi-

bro che ancor oggi si può considerare «il Dan-

te» della letteratura al-

damente si esauri. L'anno avanti, 1925, era uscita per l'editore Dardel di Chambery la traduzione francese, nello stesso formato, in ottima stampa, arricchita da molte fotografie ine-dite, in massima dell'Autore che sostituirono le

tavole colorate.

In margine alla pubblicazione,

"Il monte Cervino" di Guido Rey

Apparsa nel 1904 con disegni di Rubino e dedica di De Amicis. Il manoscritto originale conservato all'Hostellerie des Guides del Breuil

> Dopo la seconda guer-ra altre edizioni economiche apparvero in Jrancese ed in inglese e nel 1953 fu pubblicata a Torino una ristampa delle opere complete di Rey in quattro volucomprensiva naticralmente del Il Monte Cervino: tale edizione è assai mediocre, ma tut-tavia offrì la possibilità agli appassionati di po-ter leggere e gustare quei magnifici testi.

Ma torniamo alla prima edizione, che rara-mente è offerta ai nostri giorni nei cataloghi di librai antiquari, ed alla sua apparizione,

Chi ha avuto il piacee e la fortuna di essere presente alla celebrazione centenario prima ascensione italiana al Cervino il 17 luglio 1965 al Breuil, ricorderà di aver a n c h e ammirato il manoscritto, perfettamente conservato, della opera di cui si parla.

Tale preziosissimo pezzo unico è custodito dalla contessa Elena De Rege, nipote di Rey, che tege, impose ut treg, ene c on squisito memore pensiero volle portarlo al Breuil in occasione dello storico anniversorio; ma ancora oggi è a disposizione di chi vuol vederlo, posto in una teca nella sala documenta-zione della Hostellerie des Guides.

Come fosse un ex vo-to ai piedi del Cervino, certo interpretando il pensiero di Colul che lo amò per cinquant'anni.

Certamente pochi sanno che quel manoscritto (come mi rac-contò il compianto signor Secondo Pregliasco della omonima libreria antiquaria torinese dove Rey si recava sovente per arricchire la sua biblioteca alpinisti-ca) rimase per un certo e non breve tempo nel cassetto della scrivania dell'autore.

Insatti, malgrado i di-versi tentativi non era riuscito a trovare una casa editrice disposta a

darlo alle stampe, pur rinunciando a qualsiasi compenso. compenso.

Dopo un ulteriore periodo negativo, venne finalmente per Lui il lieto giorno nel quale potè annunciare al Pre-gliasco che l'editore Hoepli di Milano aveva accettato di far stampa-

re il manoscritto. Il contratto verbale fu assai semplice perchè Rey chiese soltanto ed ottenne che i suoi diritti d'autore fossero costi-tuiti dall'aver gratuita-mente dieci copie del volume!

Edgardo Picolli

### inseierotiomokiaimenomiotemeni « Fiaccola azzurra »

### conferita

# a Guido Monzino

La «Fiaccola Azzurra» il premio che viene asse-gnato dalla Unione nazio nale Atleti Azzurri d'Italia tava edizione è stato conferito a Guido Monzino per le sue imprese alpinistiche e la famosa spedizione al Polo Nord, raggiunto il 19 maggio 1971.

Dopo la presentazione ella «Fiaccola Azzurra 1971 » da parte dell'avyocato Giuseppe Prisco, il presidente nazionale del-l'Unione, Giorgio De Sie-tani, oltre al conferimento della «Fiaccola» a Guido della «Figeoda» a Giddo Monzino, ha premiato con «medaglie d'oro 1971» Giuseppe Bonini per l'a-tietica leggera, Angelo Cat-faneo per il ciclismo ed E-dourdo Mangiarotti per la scherma.

# Buon Natale, buon Anno agli abbonati, ai lettori ed agli amici LO SCARPONE

# Giornali italiani di alpinismo

giornalismo alpinistico sono state più numerose. Ed le vicende del giornalismo alpinistico italiano.

Si tratta di uno storia poco densa e forse simile a quella di tante altre brauche della stampa specializzata, ma essa ha un sapore tutto suo, un sapore strano che risvoglia in noi ri-cordi e nostalgie di pole-miche, d'incontri e di scontri : è una storia vissula da giovani ardenti che non ritenevano l'alpinismo un semplice esercizio sportivo fine a sé stesso, ma che l'alpinismo praticavano come un culto o come una nobile lotta in cui temprare, in-sieme ai muscoli, le spirite.

Così era necessario ad esi avere un portavoce per divulgazione, per comuni-cazione, per arma, un giornale insomma per il pub-blico degli appassionati del-la montagna che non fosse il semplice hellettino sociale a tiratura limitata e di limitato interesso.

Ed ecco registrarsi il primo tentativo di giornale al-pinistico a Torino, nella culla della nostra indipendenza nazionale, dove si coltivano — accento al cuo-re della Patria — tutte le più alte aspirazioni della gioventù italiana.

L'allora nascente alpinismo italiano, che si anda-

l'unità della Nazione, pote-va vantare il Giornale delle Alpi, degli Appennini e dei Vulcani, del titolo che era un programma... mol-to esteso e preciso. La pubblicazione, in 16.0

come quasi tutti i giornali dell'epoca, cra dovuta all'iniziativa privata di G.T. Cimino ed ebbe veste di giornale, dal 1864 al 1865, poi si tramutò in rivista mensile e tale si chiamò anche nel titolo; recava in via ufficiosa le notizie C. A.I., ma senza pincebi, ne-tizie varie, lettere, articoli, tutto in scala assai ridotta, dati i tempi ed il formato.

Il valoroso antesignano lu come una sonda che trovo voca messe : infatti ba stavano alla bisogna, alla-ra e per molti anni ancora, i hollettini del C.A.L. e le zi alpinistici ed escursioni stici sorgenti di poi anda-vano pubblicando. Occorre vano pummentado. Occorre nerivare al primo dopo-guerra pez troyarci di fron-te all'imperativo del gior-uale alpinistico. La guerra curopea ba

dato una spinta poderosa unche all'alpinisme, all'escursionismo e allo sei ; ora non si tratta più di sparuti non si tratta più di sparuti gruppi di appassionati, di scienziati, di pionieri, ma di masse popolari. Nel caso specifico dell'Italia la guerra ha avvicinato il popolo alle montagne, perchè sulle montagne si era combattuto, si era difeso la Patria,

tagne hisograva dunque andarci in pellegrinaggio o in sagra.

E Torino, che è di fatto le capitale dell'alpinismo, tenta ancera la sorte di un giornale alpinistico. Que-sta volta si tratta de La Montagna,, fondata da Ettore Doglio. Un settimano le in formato 16 o. il cui primo numero reca la data del 7 aprile 1922. Ma la vita è dura per i giornali alpinistici : se molta gente va alla montagna, poca è quella che legge non sol-tanto i libri, ma anche lo unile e dutile ebdomeda Nel 1924 La Montagna

tiene ancora duro, diventa quindicinale, si mette in formato 8.0 e resiste fino al 1928. Nel contempo si avanza Milano, la fervorosa, la tenace, la potente Mi-Iano, la città motore d'Italia che — dopo pallidi, ma significativi tentativi di giornaletti opalografati co-mo La Rupe (1922) Stel-la Alpina (1921-22), Aurora Alpina (1924) dicembre del 1924 lancia dicembre del 1924 Innoia Lo Scarpone: earta verdo, titolo cubitale, formato 35x50, quindicinale « no-zionale d'alpinismo ». Di-rettore ò Claudio Sartori, redattore capo Carlo Mon-tani: Uffici in via Durini

5, con tanto di α direzio-no », « redazione », α segreteria » e «spedizione». Redattori, collaboratori,

corrispondenti e segretario di redazione che sgobbava-no come indemoniati, neturalmente per la causa, cioè senza compenso pecu-

Una vera e propria bardatura di grande giornale. Alla sera il Direttore riceveva nel suo sontuoso ufficio stile fiorentino, il re-dattore capo impartiva ordini dalla sua grande scri-vania mareggiante di ri-tagli e di cartelle, il segretario di redazione batteva velocemente a macchina la corrispondenza della giornata, lo speditore piegava le copie fresche e incollava le striscotte degli indirizzi, e i redattori, i visitotori, gli amici, gli am-miratori si sculdavano le mani intorno alla stufa a petrolia.

Era una fucina dinamica, dove si layoraya con molto entusiasmo e con altrettanta serictà. Quel primo giornale milanese veramente un vessillifere, al quale si crane stretti tutti gli alpinisti e gli escur-sionisti di Milano.

Problemi importantissiromem imperantissi-nui venivano agitati, di-scussi, posti sotto gli occhi del pubblico e del Gover-no: riduzioni ferroviarie, Alto Adige, educazione delle masse escursionistiche, tecnica di montagna, Federazione, Confederazione... Manifestazioni erano patrocinate, indette, incorag-giate (la prima marcia sciatoria di propaganda in

Milano, dai Bustioni di Porta Venezia all'Arco della Pace fu una iniziativa de Lo Scarpone: un successo inspernto!).

Folle di escursionisti, inquadrati o con gagliar-detti in testa, reduci dallo marcie popolari in montagna, si recavano in manifestazioni di omaggio al « loro giornale » prima di sciogliersi.

Anche l'intere Consiglio della C.A.E.N. (Confederazione Alpinistica Escur-sionistica Nazionale, che contava già 70 mila ade-ronti) avova onorato di una sua visita gli uffici del

Purtroppo, dopo quasi tre anni di un'attività co-sì densa e stupefacente. nell'agosto del 1926 Lo Scarpone morì. Ma il suo nome era ri-

musto nell'aria come una vecchia e gloriosa bandiera di combattimento; e un bel giorno, dopo averci hen pensato su, Gaspare Pa-sini mi confidava che era sun intenzione dar vita ud un giornale con lo stesso

Infatti, il 5 gennaio 1931, usciva il primo nu-mero del nuovo quindicinale che riportava all'aria il titolo Lo Scarpone, che questa volta doveva resisiere al tempo con succes-so che tutt'ora continua. Ancora Milano vide sorgere, dibattersi ed affogure quattro giornali di alpinismo.

Nel 1931, qualche mese dopo la nascita del nuovo Scarpona Arturo Pianca e Gino Mariani iniziano la pubblicazione del settima nale La Montagna, forma-to 29x42, otto pagine, orientato principalmente stico. Dopo alterne vicende tro pagine formato 39x57. il settimanale cesso le pub blicazioni nel 1933.

Pure nel 1933 vede la luce, scoppletrante come un fuoco d'artifizio e con la durata del medesimo, il settimanole *Roccia*, diretlo e redatto da Vittoria Varale. In rotoculco, for-mato 35x50, otto pagine, molto illustrato e hen im-pagianto, sostanitore ad altranza e... vittima del « se

stograđismo ». Chiudono la teoria, il « quindicinale di vita al-pina » Vette, che si pubblicò nel 1934 e nel 1935: testale massiccia, formato 35x50, stampato in inchiostro azzutro; direttore: Sandro Prada (trattandosi di un'esperienza perso-nale, permettetemi di ta-cere i non trascurabili preri reduzionali e tecnici e gi renazionan e iccnici e la fine immatura) e il to-rinese Corriere delle Alvi eleganto e ben fatto, che si pubblicò nel 1946.

La vita è triste in pianu. ra, anche per i giornoli di alpinismo!

Sandro Prada Dal volume: Alpinismo omantico - Editori Tamari

Guida

per le Alpi

Lepontine

Dopo II grande successo che ha riscosso Luciane Raineidi con il volume sull'Alpe Bevero, esce ora in occasione del Cinquantennio della Seciene del Cât di Vigevano, sompre a cura dolle siesse autore, una magnifica gui accumplea così l'interpara delle Alpi Lepprine.

arco delle Alpi Loponine,

L'Autore ci presenta il
decantato monde dell'Alpe Veglia attraverso una
serie di scritti riguardani
il le varie località che ne
delimitane il complesso.
Sappiamo così che le colome monolitiche dell'Arco della Face a Milano
cone costituite dal marmo
di Crevola e il Professo
nonico accuratamente
le mice mineriogiche e
geologiche di presenta poi
una rassegna del minerali pià diffusi tra i quan
totto il Quarro. Granato,
Tormatina, Ratile.

La flora della conca, rappresentata in mode e-gregio dal larice e dal cambro, prosegue con i magnifici fiori, tra 1 più

magnifol fiori, tra 1 più sapressinativi delle specio alpino; troviamo la genziano, l'artemista, l'arnica, le orchideo e la più celebrata sicila alpina. A questo punto convieno ricordara la sirenata o irrazionale reccolta (sono parule dell'Autoro) che può porisra alla completa estinzione delle specie.



# Dalla preistoria al sesto grado

hi è stato il primo sca-latore? Chi per primo ha usato la corda ed i chiodi? Sono domande vecchie come l'alpinismo; dopo la seconda metà del secolo scorso, si sono sensector sous, se solo ser-tite spesso formulare. E-rano gli anni in cui l'alpi-nismo perdeva definitiva-mente il carattere scientifico al quale doveva na-scita e aviluppo iniziale; si scalava senza termome-tri e senza barometri; sul-

si scalava senza termometri e seuza barometri; sulle cime non si faceva hollire l'acqua ne — nubi
consentendolo — si controllava l'Intensità dell'azzurro del cielo.

Del pastore che, mosso
dal desiderio di dominare,
si spinse sulla cima sovrastante l'alpeggio, non è rimasta notizia. Le antiche
storie parlano però di Filippo il Macedone sallto
sul Monte Emo, ed era probabilmente il Rila, In Bulgaria. Affermò d'aver veduto due mari, l'Egeo ed il
Mar Nero, ma la cosa non
è nossibilo.

Si narra poi d'un ligure
che scalò una rupe ritenuta inaccessibile altrezzandola affinche altri potessero seguirlo e conquistare il castalliero delle

zandola affinche altri potessero seguirlo e conquistare il castelliere dalla
parte non difesa; si scopri
che. l'Imperatore Adviano
sali sull'Etna per godersi
il levar del sole, e fece
costruire una cupanna per
la sosta notturno. Abbiamo in tal modo II primo
niplnista, le prime corde ed
i primi chlodi, il primo ritugio.

A queste vicenda accemnano in modo più o meno
particolareggiato — ripetendosi — i diversi libri
sulla storia dell'alpinismo,

tendosi — i diversi libri sulla storia dell'alpinismo, da esse prendendo l'avvio per giungere ai tempi no-stri. Segnaliamo ora una esposizione del tutto diersa, d'assai piacovole let tura: l'antologia raccolta da Aurelio Garobbio e con-tenuta nel volume .Il da Alterio Garbono e contenuta nel volumo . Il grande libro delle Alpi . (edizione Arti graticho Vallardi) che quest'anno viene offerto a condizioni eccezionalmente favorevoli ai soci del Club Alpino Italiano.

di brani opportunamente scelti, veniamo informati sull'insediamento umano sull'insediamento umano nelle Alpi; sul modo con il quale s'attraversavano le Alpi nell'antichità e nel le Alpi nell'antichità e nel Medio Evo; sulle strane concezioni che si avevano delle nostre montagne, anche in epoche recenti; e ci godiamo piacevoli leggende. Assistiamo poi alla mascita dell'alpinismo, con i naturalisti ed i pionieri, alla sua costante evoluzione dalle grandi imprese del periodo d'oro all'epoca del sesto grado, sino alle recenti spettacolose scalate invernali.

L'impostazione di questo originale antologia ri-

sta originale antologia ri-sponde alla mentalità del giorno d'oggi. Si preferi-sce infatti farsi un'idea see infatti zarsi unitari propria delle cose attra-verso la conoscenza diret-ta. A questa tendenza ri-sponde compiutamente la ta. A questa rendenza re-sponde complutamenta la serie di brani opportuna-mente scelti, ognuno dei quali informa su di un aspetto singolo. Presi una ad uno, i brani riprodot-

ra placevole, istruttiva e distensiva ad un tempo; nel loro insieme — inve-ce — diventano le tessere ce — diventano le tessere d'un mosaico che ognuno può comporre a proprio piacimento, disponendoli

puo comporre a proprio puotimento, dispunendoli con una sequenza organica ed ottenendo così un quadro generale bon delineato. Vediamo di spigalare in questa antiologia per farce un'idea di quanto sia ben coordinato. Il brano sui santuario preistorico di Monte. Bego, ci riporta agli antichi pastori liguri, alle prime comunità one presero dimora stabile fra le Alpi, alle loro transumanze. Il brano sulla « vin dei fratello», tracciata dai Rusconi in pleno inverno sulla parete est nord-est del Badile, fra tormenta e valangho, ci ambienta nella fase più recente dei sesto grado.

ta iase più recente dei sesto grado.

L'uomo si è insediato nelle Alpi sin dalla preistoria; i popoli in migrazione sono passati attraverso le Alpi, sin dai più remoti periodi, Annibale taglia le rocce con il fuoco e con l'aceto, per scavursi un varco e scendere in Italia: ed in questa antologia leggiamo il brano di Tito Livio, Poi abbiamo ia testimonianza di Ammiano Marcellino, nella bassa romanità, sull'esistenza di guide che accompagnavano i viandanti e sulla consuetudine di piantare i pali lungo i sentietare i pali lungo i sentie-ri, affinche non si andasse fuori strada quando la ne-ve era alta. Nulla di nuovo sotto il solei

sotto it sole!

Si è molto parlato del passaggio di Napoleone attraverso il Gran San Hernardo; le artiglierie del Savoia, però, transitarono proprio dal Gran San Bernardo del Gran San Bernardo nel 1434, 250 anni prima! Ma non solo di eserciti ti parla l'antologia: l'abate Rucellai descrive la sua discesa dal Moncenisio, seduto su una slitta guidata da un montanaro; Benvenuto Cellini racconta; li suo passaggio dal Sempione e fini per attaccar briga, seguendo gli impulsi del proprio carattere bellicoso; Alessandro Volta, sul grupo del San Gottardo, si diletta delle osservazioni selentifiche, seguendo il de Satissure con il quale sta in corrispondenze; ed andrà a Ginevra a trovarlo. Goethe, entrà in Italia del Brennero; sosta sul valleo e nota che il a grande cateny ta che la grande catena segna non solo lo sparti-acque, ma determina clima e tempo diversi: se da una parte c'è sole, dall'altra

plove.
In questa antologia del carande libro delle Alpi », i brani dedicati ollo scalato occupano la parte maggiore. Ci piace però softermarci su quelli che ci rivelamo credenze strane: si riteneva che i ghiaccial gelleggiassero su di un mare sotterraneo; si asseriva che i cristalli sono neve molto vecchia e soneve molto vecchia e soneve molto vecchia e soneve neve molto vecchia e so-ildificata; laghi incantati e serpenti mostruosi abbon-davano; i cacciatori, per salire sui dirupi, si prati-cayano dei tagli nelle ma-ni e si incollavano alla roc-

gende sipine, accurata-mente scelte fra le più si-

gnificative. In quanto all'alpinismo, In quanto all'alpinismo, comincismo con il brano del Petrarea sulla salita di Ventoso. Poi abbiamo gli accemi di Leonardo da Vinci alle Grigne e la descrizione di clò che osserve sul Momboso. Il medico bergamasco Grataroli, insegna a chi vuole attraversare le Alpi come deve comportarsi e consiglia di procurarsi occhiali all'unicati e ramponi che orma si possono accilistare ovunque e nel Cinquecento, dinque, c'erano glà i negozi di articoli per la montagna? Non manca nestralmente un brano della montagna? Non mance ne-turalmente un brano della descrizione delle Alpi, di losia Simier e siamo sem-pre nel Cinquecento. Lo-gicamente sono presenti i naturalisti. Si arriva così al de Saussure, all'ascen-sione al Monte Bionco. Talpinismo ormai si è fat-to strada.

I brani di Corret e di Whymper (assedio e conquista del Cervino), dello Zumatein (scalata del Monte Rosa), di Tyndhali (Finsterearhorn), di Mummery (Grépon), di Garbari (Campanil Basso in Brenta), di Whitwell (Cimon della Pala) si riferiscono alla "grande vendemnia e el conducono di passaggio dalla seconda alla terza fase dell'alpinismo, cio à quedia forma che fu definita carobatica. Per l'epoca moderna, chiamuta come sappiamo e del sesto grado, in questia antologia ci sono le relazioni di scalate compiute da Herron (Kaisergebirge), Brehm (Ortles), Comici, Olmai, Soldà (Dolomiti), Negri (Disgrazia), Gervasutti (Delfinato) si no alla secentissima impresa sul Badile, della quale già abbiamo parlato.

Notiamo che nella scelta di questi brani si sono voluti prospettare anche quelli che sono i pericoli dell'alpinismo: la caduta in un capaccio di due alpinisti solitari (Whymper e Lammer), le scariche di sassi, le valanghe, la tormenta; i reaconti sono dei protagonisti stessi, quindi udiamo anche a quuli accorgimenti siamo ricorsi per portare a casa la pelle. Questa de 11 gran titro delle Alpir è un'antologia piona di Interesse; volutamente chi l'ha raccolto si è astenuto da gualezia di in anche chi l'ha raccolto si è astenuto da gualezia di calezia de chi l'agantato de allezia di calezia de la gualezia de allezia de la gualezia de allezia de la gualezia de allezia de la calezia de allezia de allezia de la calezia de la ca

à astenuto da qualsiasi giudizio, per non influenzare
il lettore. Non c'è nemmeno una sequenza conologica: i brani sono presentati seguendo un ordine
geografico, da Occidente ad
Oriente. Si possono pertanto leggere di seguito, o
pescando que e là, senza
che il loro valore diminuisea. Chiunque troverà l'argomento alpino che più gli
aggrada.

aggrada.
I testi sono intercalati
da numerose incisioni delda numerose notisioni dei-l'Ottocento, sempre perti-nenti ai reconti. Ottanta tavole fuori testo, a colo-ri, fanno de «Il grande ll-bro delle Alpi» un'opera che si può anche soltanto stogliaro, nei momenti in cui si è stanchi e si sente

il bisogno di evadere dal grigiore della vita diurna. Si rivedvanno così, in rapi-da rassegna, le cime che ci hanno copito lungo la carabia claira della Atri cerchia alpina, dalle Alpi Marittime e dal Delfinato sino alle Alpi Giulie ed

ai sistemi calcarei della Carinzia e della Sitiria,

OMAGGIO AD UN GRANDE ALPINISTA

# La «torre» Vitali sopra l'Alpe Veglia

Sopra l'Alpa Veglia, nel gruppo delle Alpi Lepontine, a mepo della lunga costiera rocetogia della lunga costiera rocetogia della lunga costiera rocetogia della lunga costiera rocetogia al Boccareccio, si finaliza
un superbo e ardito sperone dula probabilimente poche ore
culminente a quota 3077, seportine, Gigi tutto allogro a dirgiato sulla carta nazionale svizriato sulla carta nazionale sviztiono carta più - Alia salita del
150.000, anno 1957; ocome Cima Pizzo di S. Martino per la comdelle Plodelle, di cui non si
centifica quota non portava alcun
momen).

Ma lusciemo al Conte Alio
Gigi Vitati
vione il superbo torrione il
commento della suitai « poli,
nello stiupando pagino di
commento della suitai « poli,
nello stiupando pagino di veta
gia al Samipiong, al gran czostone est del, flotte Legono, e

diverse vio mittive, relle vette!

di, mare. Cost- aprimmo, supe-

attribuita detta denominazione di vetta mi eveva portato Glo-(Ricordamo che ino allora detta quota non portava alcun nome).

Ma lasciemo al Conte Aldo Bongcosse che con Gigl Vitati vinso il superbe tortune il commento delle saitia « poi, nello stupando pagino di veglita al Samijong, ali gran arbei totto calle saitia « poi, nello stupando pagino di veglita al Samijong, ali gran arbei totto esi dei, fionte Legnio e dilverse ve muttre, relle vette minori, finendo pretato il Boccareccio, colla salita di un toricone vorticale cui spero nella tutura guida della zona venga dato ii nome di Torre Vitali. Eta una giornata gelida: Qiaji qua al Faraglione di Mezzo. Eta una giornata gelida: Qiaji la felicità del due lavorò a lungo prima di riuscire su, mentre io maneggia va le due corde là sotto: felica lui, felice io anche se ne ebbli un pato di settimane del concastano dell'aliano. E certo che Gigl Vitali, figlio di montanari e della montanari compagni d'alignismo ni rivolzia o Calle Milano me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere unoi un moretto dai denti bialanismo me la della moretto dai denti bialanismo me ne lece conoscere uno

# Lettere a «Lo Scarpone»



### Cervino in vendita

Innanzi tutto varrei sapere quanto di vero c'è
sulla notizia apparsa sulla
« Stampar di venerdi I dicembre sulla vendita del
Ceroino, Mi rifiuto di credere nel modo più assoluto
a questa assurda vicenda
che ha scosso e costernato
gil animi di migliaia di alpinisti.
La montama non si ven-La montagna non si ven-

de, quai se si arrivasse a speculare anche sull'alpi-nismo, a pagare cioè per poter accedere ad una pa-

nismo, a pagare cloè per poter accedere da una pargie, come ad uno, skillifu. Spero tanto che l'articolo di Francesco Fornari pôtiti solo notizie su voci raccoltenella valle, ingrandite con il passaggio di bocca:

To credo che l'industria-le Guido Monzino, ipotetico acquirente del Cervino, voglia tutt'al più valorizzare turisticamente la zona adiacente il grande colosso che tanti di noi hanno imparato a conoscere ed amare. In tal caso, solo a patto che non si rovini con altri impianti la purezza del Cervino, sarci favorevole ad uno sfruttamento turistico di una determinata zona, anche se mi associo a quelli che vorrebbero la montagna pura ed incontaminata, senza mezzi mecanici che ne sviliscono la primitiva beliezza.

Un grazie di cuore da

lezza.

Un grazle di cuore da
parte di tutti i mici amici
alpinisti vada alla guida
jean Pellissier che parla
col cuore del vecchio alpicol cuore del vecchio alpi-nista, legato al Cervino che

<... una creatura viva on an cuore che sembra-va palpitare all'unisono con il mio mentre salivo lungo le ripide pareti... Sa-prei salirci a occhi chiusi. E' un monte amico le

LODOVICO MARCHISIO CAI UGET TORINO

# A proposito di marce...

All'influzionata numero di marce più a meno lunglie, più o meno competitive si sono aggiunte, se mai ce ne fosse stato bisagno, anche quelle che alcune Sezioni del C.A.I.

alcune Sezioni del C.AI.
si sono prese la briga di
orpanizzare.
Qualcuna di queste
marce, purtroppo, anche
con risultati non del tutto lussinghieri, come riferiscono i notiziari specializzati. lizzati.

riscono i notiziari specializzati.

Non penso sia indebita
ingerenza nell'autonomia
delle Sezioni se si jacesse
ricordare loro che fra gli
scopi statutari del Club
Alpino Italiano non c'è
quello di far sgambare
sull'assalto per ore ed ore
un gran numero di persone, e che spesso il scontatto rigenerante con la
natura » si riduce a respirare, pur con polmoni eccezionali, per lunghi chilometri l'ossido di carbonio ed il tetraetile di
piombo dei veicoli accompagnatori e degli ultri
transitanti... ad ognuno il
suo mestiere.

GUIDO SALA

GUIDO SALA sucio della sezione CAI di Saveso

ta estinzione delle specie.

Il votume presegue cen
delle note faunistiche, o
per meglio dire di quello
che rimane della ricea
rappresentanza di animail che un tempo popolava
il complesso; abbiame eòal perso l'aquila e la poisna e forse fra breve perderemo anche il falco e il
gufo reale; il carnosso, ia
marmottà, ia martora e
la donnota per ora resistono: el si obiede sine a
quando. L'opera al conclude con in parte ulpidistica del-l'intere gruppe; sono in-dicali tinerari e primi sa-litori delle cime che co-stituiscono il vasta com-plesso interno nil'Alpe Vertia.

Vegita.

Il tutto è magistralmento condito con numerosi
schitzi prettamente alpinistici e un notevule numero di fotografie rappresentanti alcune delle
più caratteristicho inquafrature di questo mondo
meravigitoso o romantico
qual è l'alpe Vegita. LUCIANO RAINOLDI, Alpe
Vegita. CAI Vigevano,
pagine 160, 26 fotografie
in blanco e nero, 14 schizzi.

Piero Valdobbia

# IN LIBRERIA IN LIBRERIA - IN LIBRERIA - IN LIBRERIA

# Appennino bolognese

Una mieva ristampa anastatica della «Forni» è apparsa recentemente nelle librerio colmando nelle librerie colmando una lacuna da tempo av-vertita dagli appassionati bibliofili bolognesi e dai molti che oggi sono interessati, per varie ragioni alla conoscenza approfondita del nostro Appennino: si tratta dell'oramai intro-vabile volume dal titolo L'Appenning bolognese -Descrizione e itineraria, pubblicato nel lontano 1881 dalla sezione bolo-gnese del Club Alpino Italiane con il contributo della Camero di Commerdella Camera di Commer-cio. Una ristampa egregia-mente realizzata e pre-sentata in edizione fussuo-samente rilegata di 500 esemplari.

E' opportuno ricordare, parlando di quest'opera sotto vari aspetti eccellensotto vari aspetti eccellen-te e non mai ripetuta o-aggiornata di Luigi Bom-bicci — ordinarlo di mi-meralogia dell'Università di Bologna — che ne fu il principale curatore e coordinatore. Ne accen-neremo partendo dallo spunto che ispiro l'idea della pubblicazione, e cioè-dal secondo Congresso Internazionale di Geolo-cia tienutosi involuto a Bo-cia tienutosi involuto a Bogia, tenutosi appunto a Bo-logna nel 1881.

A questo proposito ap-pare singolarmente elo-quente e chiarificatore il seguente brano tratto dal discorso commemorativo da Antonio Neviani a Sie-na — città natale dell'illustre mineralogista e geo-logo — quattro mesi dostre mineralogista e geologo — quattro mesi dopo la sua morte avvenuta
nel 1903: « La sezione bolognese del Ciub alpino
deliberò, sin dal 1878, di
comporre in onore dei congressisti una guida dello
Appennino bolognese, e
pregò Capellini di assumere la redazione della
parte concernente la geologia, ma il Cappellini, occupatissimo con era, quale presidente del Congresso, non accettò l'incarico,
il quale fu così assunto
dal Bombicci.

Ouesti non volendo fa-

Questi non volendo fa-re un semplice lavoro di compilazione, ma volen-do presentare uno studio originale, si diede a per-currere in ogni senso la provincia e le regioni li-

mitrofe, osservando, rac cogliendo, notando. A tal fine non badó a spese, cui sopperi del proprio; diede a corredo delle raccalte mineralogiche del museo. quelle geognostiche; for mando così un tutto omo-geneo, che Egli ha lasciato a vantaggio degli stu-di ed a testimonianza di quanto poi pubblico sia nella guida «L'Appennino bolognese s, corredandola di una buona carta geologica a colori e di altre carte topografiche e panora-miche, sia in altri lavori ».

In un primo tempo il volume doveva essere soltanto una «guida» ma poi si dilato enormemente fino ad arrivare a quasi ottocento pagine e a com-prendere un po' tutti gli aspetti dell'Appennino, oltre a quello geomineralo-gico cui abbiamo già accennato. Una vera e pro-pria e summa » della mon-tagna bolognese compren-dente al paleontologia, la dente al paleontologia, la archeologia, l'antropologia, l'antropologia, la storia, il folclore, gli aspetti floristici, faunistici e climatici, le statistiche della popolazione e dell'economia locale, la viabilità, l'idrografia; oltre, naturalmente, accurati iti nerari escursionistici e turistici riguarianti sia i colli preappenninici che l'alta montagna fino ai confini della Toscana e del Modenese.

Ben 39 furono i colla-boratori qualificati che svolsero ampiamiente le materie di loro competen-za, e fra essi troviamo no-mi illustri come quelli di Edoardo Brizio, di Giro-lamo Cocconi, di Giovanni Gozzadini, di Olindo Guer-rioi, di Altonso Rujbhani, di Giuseppe Segrabelli e di Antonio Zannoni. Interessanti ancora oggi a manna topografica al

Interessanti encora oggila mappa topografica al 125 mila della regione appenninica bolognese e particolarmente, la carta geologica della medesima scala che è tuttora una delle tracce più significative e produttive per i numerosi ricercatori di minerali che battono instancabili i sentieri e i più nascosti recessi della collina e della montagna bolognesi. legnesi.

Athos Vianelli

# Pareti d'inverno

GIOVANNI RUSCONI AURELIO GAROBBIO Pareti d'Inverno

Editore II Castello Pagine 180, 32 fotografie a colori.

G IANNI el Rusconi stato chiamato alpi-nista dell'impossibi-le; ogni inverno infatti, da parecchi anni ci riserva puntualmente una nuo-va via abbinando molto spesso la « prima » alla prima invernale.

prima invernale.

Giovanni Rusconi, suo fratello Antonio e gli altri suoi numerosi compagni sambra che abbiano una predilezione per questo genere di scalate e così a costo di fare noiosi andirivieni per l'intera stagione, come è sempre successo fin'ora, preferisconio concludere ugualscono concludere scono concludere ugual-mente il problema, dimostrando una tenacia e una caparbietà veramente no-

Succede sempre che quando un alpinista di grandi doti colleziona un buon numero di successi, accumulando una prima dietro l'altra, si sente il bisogno di un libro che raccolga con efficacia il susseguirsi delle imprese compiute. E' un po' il vecchio di-

scorso del braccio e del-la mente e così per delle avventure entusiasmanti, sottolineate da una vera e propria lotta dell'uomo contro le forze scatenate conseguente di questa lotta contro la montagna che spesso ostile al fa desiderare metro per metro, oc-correva affiancargli una penna altrettanto estrosa e nello stesso tempo e-sperta, che sapesse tradurre con le parole tutti quei sentimenti che prova uno scalatore a tu per tu con la roccia, primo fra tutti il bisogno di perfezionarsi attraverso le prove più implacabili, al limite dell'impossibile. Solo una persona nel

mondo alpinistico-letterario poteva rispondere a tutti quei requisiti neces-sari e così Aurelio Garobbio, olire che amico di Rusconi e compagni si trovava con l'impegno di cantare, se mi si consente il paragone con l'aedo dell'antica Grecia, le gesta gloriose dell'amico e della sua compagnia.

la sua compagnia.

Nel gennaio 1970 troviamo i Rusconi in val
Bondasca, si tenta la est
nord est del Badile.

La via è intitolata · Via
del fratello · ricordando
così il fratello Carlo Rusconi, caduto nel lontano 1955 ai Torrioni Ma-

gnaghi in Grigna; è solo un atto della profonda u-manità che i fratelli Ru-sconi lasciano timidamente trasparire dietro la ro genuina scorza lombar-da.

da.

Il libro, scorrevole ed avvincente, termina qui; ma le imprese dei Rusconi continueranno: l'inverno è alle porte e anche quest'anno et aspettiamo da loro qualcosa di extra.

Orma ei hanno antinati. Ormai ci hanno abituati.



RISERVATO AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# IL GRANDE LIBRO DELLE

a cura di C. Saibene e A. Garobbio pubblicate dalla VALLARDI IND GRAF.

Volume in grande formato 27 x 32 180 pagine - 80 illustrazioni e co-lori, tavole geografiche, incisioni. Edizione rilegata con sopracoperta a colori plastificata.

Prezzo ai soci C.A.I. L. 5000 + 350

10 FOTOGRAFI E 60 AUTORI HANNO REALIZZATO PER VOI QUESTO ECCEZIONALE PANORAMA DELLE ALPI

Ordinate aubito la VOSTRA copia a mezzo di questa cedola

### CEDOLA DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto socio del C.A.I. ordina N. ... copie dei volume

IL GRANDE LIBRO DELLE ALPI

a prezzo speciale di L. 5000 + 350 spese

Ho effettuato il pagamento a mezzo: 🛘 assegno allegato 📋 versamento sul c/c/p. n. 3/369

Indirizzo " Città Firma \_

CLUB **ALPINO** ITALIANO

Via U. Foscolo 3

20121 MILANO

# tra le montagne italiane

Da Milano al Piano Rancio attraverso Como ed il Pian del Tivano - Altri volumi completeranno la serie degli itinerari

Partire da Milano, diretti a Como e trovare lungo la strada dei boschi di querce, l'antica « silva glandaria » con ricca selvaggina, quale lupi e cinghiali è per oggi un gran bel sogno, Non è altrettanto diffici-

le invece riconoscere i bo-schetti di robinia, dove le indistrie non il namo im-cola sottocati e 18 710 91cord nortecat, e. 16 pm vi-stose colline moreniche del Riss e pol del Wurm, oppu-re le colline non più more-niche costituite da ghiaie e sabble cementate come al Baradello e pol da San Fermo a Monte Olimpino; è solo qualche osservazio-ne, nia senza la compa-gnia di una persona un po-esperta. Il viaggio si ri-durrebbe a un monotono percorso stradale.

percorso stradale.

Il CAI, sensibile come sempre alla mancanza di guide atte ad istradare tutti coloro cho vanno in montagna sugli aspetti naturalistici dell'escursionismo, ha promosso l'edizione di una serie di itinerari naturalistici attraverso le montagne italiane i cui primi tre volumetti sono già in vendita.

L'opera che comprende-

L'opera che comprende-rà itinerari dalla val d'Ao-sta al Gran Sasso è stata iniziata dal territorio lominiziata dal territorio lom-bardo ed esattamento da Milano al Piano Rancio, attraverso Como e il Pian del Tivano per il primo volume; la zona del lago del Segrino e del Corni di Canzo per il se-condo e da Bergamo al To-nala voe il terso.

tor Tagliabuo per la botanica e del dottor Pozzi
per gli appunti zoologici.
A Brunate si può giungere con la funicolare o
addirittura motorizzati, da
qui è però consigliabile
proseguire a piedi e cosi
percorriamo un bel ripiano ettricomo un bel ripiano ettricomo un bel ripiano ettricomo un del ripiano ettricomo un monto pinto di miniamo al Monto Pinton di dinno sopra
Torno e moite sono le osservazioni che ci suggerisce Nangeroni: noterò solo la più appariscente lo la più appariscente Pietra Pendula.

Pietra Pendula.

E) un gran bel masso erratico di grantto ghiandone, posto sul ciglio di una dolina, il cui gambo è stato lavorato restringendolo per evidenziare l'appoggio casuale dell'antico ghiaccialo su questo piccolo dosso calcareo. E' uno dei più famosi massi erratici della zona che ne è molto ricca, specialmente in alto fino ad 800 metri che rappresenta il livello della superficie del ghiaccialo durante il periodo di massima espansione (Mindel).

Scendo a picco sul la-

sione (Mindel).

Scendo a picco sul lago, lungo la carrozzabile per Bellagio, noto bet esemplari di pino sivestre, mentre il bosco a monte, come precisa giustammente il dottor Tagliabue rientra nella grande classe litosociologica caratterizzata dal carpino nero, che qui rappresenta forse il suo estremo occidentale della sun zono.

Passo per Paggeto Lario

Cornd di Canzo per il secondo e da Bergamo al Tonale per il terzo.

Lasciamo dunque queste prime grigle giornate di inverno fuori dalla porta e incamminamoci col pensiero per le stradicciole della Brianza in compagnia del Professor Giuseppe Nangeroni, che curra le india geologiche e genmorfologiche, del dot-

ni ove sorgono altrettan-ti paeselli: sono Erno, Vè-leso, Zelbio: è la terra del-l'Abate Antonio Stoppani.

Da Nesso risaliamo la valle del torrente Nosè e

Da Nesso risaliamo la valle del torrente Nosè e ritroviamo sui pendii l'ulivo, il carpino nero, l'alloro e poco più in alto dei nisgnifici esemplari di castagni.

Siamo al Piano del Tivano, qui le note naturalistiche si moltiplicano e variano dalla bella morena del Dosso, costituita da una grande varletà di rocce presenti sull'arco alpino a molte decine di chilometri di distanza. Vi è lo gnoiss valtellinese, il granito ghiandone della val Masino, scrpentine della val Malenco e ancora micascisti e calcari, tutti mescolati alla rintusa nel complesso morenico. Dalla geomorfologia alla botanica il passo non è breve, ma qui al Piano del Tivano sono ambedue aspetti diversi dell'unico grande panorama naturalistico che ei offre questo angolo.

angolo.

La primavera al Plano è indimenticabile con l'imponente fioritura del Narcisi che riescono a dare la scenszione di pennellate bianche sui prati anche ad un osservatore molto lontano. Pur essendo il refinentiratato del pianoro, il pressione de popunganto incontrustato del pianoro, il nurciso è accompagnato da una folta schiera di altri fiori ugualmente belli e interessanti quali le genzianelle, i ranuncoli montani, il botton d'oro e l'orchidea sambucina c qui cito solo alcune tra le specie più diffuse.

Alsorio.

Per osservazioni complete riguardo l'itinerario che fra l'altro presenta tronta (otografie e didattiche e rumerose cartine e profili geolitologici rimando alla guida, che non vuol essere uno dei tanti l'ibr'i losònia i sonnechiare nella biblioteca di casa, ma una vera compagna che ci deve seguire durante le nostro passeggiate.

giate.

Club Alpino Italiano Comitato Scientifico. Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane.

Da Milano al Piano
Rancio, attraverso Como
e il Pian del Tivano. A cura del prof. G. Nangeroni, del dr. Tagliabue e del
dr. A. Pozzi. Formato tascabile 12 x 17 cm, 64 pagine, 37 figure, 1 tavola.
Prezzo ai soci C.A.I. L. 540;
non soci L. 900.

Pioro, Carlesi

tri; ma vi é anche la rana rossa di montagna, che de-pone nel lago le nova, che diverranno poi girini e in-fi n e metamorfosandosi, abbandoneranno l'acqua

abbandoneranno l'acqua per diventare piccole ra-

Lasciamo infine il Pin-nomdel llivano, per raga giungere il Piano Rancio attraverso atradine e sal-

giungere il Plano Rancjo dittraverso stradine le saltilette; il percorso è vario e possiamo notare doline e grotte, nonche pascoli e brughiere digradanti la montagna. Qui purtroppo ben poco resta da fare data la vasta lottizzazione del cosiddetto è Parco e e così sono scarse le osservazioni che possiamo trarre dalla vista d'insieme della zona, a purte qualche pensiero cattivo sui campi... di roulotto.

Prima di ripartire merita una sosta particolare un gruppo di trovanti, posti dal ghiaccialo neti pressi del Piano Rancio; sono alcuni massi errattii divenuti ormai famosi perchè riprodotti su numerosi testi scolastici come e-sempi didattici: sono la

che riprodotti su numerosi testi scolastici come esempi didattici: sono la
«Pietra Luna di Bellaglo», con le incisioni PLDB - 1792, c la «Pietra
Lentina» dalle caratteristiche formelle circolari,
scavate per nzione dei
l'acqua e dell'aria.

Il ritorno a Milano è
programmato attraverso il
Ghisallo, Magreglio e la
Valassina con altre interessanti note sulla fascia
collinosa brianta e ai laghi intermorenici di Oggiono, Annone, Pustano a
Alserio.

Per osservazioni com-

Piero Carlesi

# TRA EMULAZIONE E RIVALITÀ

# Itinerari naturalistici L'alpinismo è uno sport?

Inquadrato in regole ferree con tanto di giudici ed arbitri - Stile e tempo impiegato elementi « base » della votazione - Controllo anti-doping a fine gara - Assurdo o realtà?

QUALUNQUE sport, dal calcio alla pallanuoto, dal ciclismo elle bocce, ha le sue regole, valide perchè con esse si è voluto etreoscrivere una

particolare attività sporti-va e distingueria dalle al-

va e distingueria dalle altre.
Se queste regole non sono nispettata: gli effetti
possono essoro duoto o la
prova è nulla, appure rientra "in inigitas "setegoria";
di sport. Grissto non succede in apprissmo, che non
la mai avuto regole fisse,
ma è bensi in continua evoluzione.

A volte però le regole
sono semplici tempo o stile sono i soli criteri di misura. Chi impiega meno, o
chi è più aderente ad uno
stilo ideale e perfetto, vince. In alpinismo esiste lo
stile, ed esiste il tempo.
Esiste anche la smania competitiva, contro la montagna e contro gli altri, ma
ciò non è sufficiente per alfermare che l'alpinismo sio
uno sport.

Per dimostrario non or-

fermare che l'alpinismo sio uno sport.

Per dimostrario non occorre grande fatica. Basta procedere per assurdo. Ognuno di vol. per quanto a digiuno in materia, confronti le sue idee sulla montagna e sull'alpinismo con le situazioni, sia pure un po' caricate, ma comunque ugualmente assurde, che si verrobboro a creare se l'azione dell'andare in montagna fosse dominata soltanto dallo stile dal tempo.

minata soltanto dallo sule
o dal tempo.

Lo stile ed il tempo sono
le fondamenta dello sport.
E' quindi ovvio dedurro che
essi da soli potrobbero giustificaro l'esistenza di un eventuale « sport alpinisti-

eventuale esport alpinistico ».

Fermo restando che lo
sport alpinistico equivarrebbe ad un qualsiasi altro
sport, senza alcun ideale
aggiunto, ma nudo nella suagagiunto, ma nudo nella suasesenza stlettia e ben determinale nelle sue regole
scientifiche, su questo piano si potrebbero benissimo
organizare sere à cronometro, Norl si avecbe alcuna difficolta ne teenica ne
umana, specio, con l'aiuto
di un'organizzazione ben
diretta in un'unica, clasdiretta in un'unica, c sica direzione: i soldi.

sica direzione: i soldi.

I concorrenti dovrebbero partire con uguale materiale, presenti i giudici
di partenza, di percorso e
di arrivo, e potrebbe anche
verificarsi qualche spiacevole caso di squalifica per
irregolarità; e ci sarà anche il tempo massimo, oltre
il quale gli alleti saranno
senz'altro eliminati dalle
successive prove. I giudici provvederanno ad assegnare i promi ai vincitori,
dopo un attento esame dei
punti ottenuti per il tempo migliore, o per il mi-

glior stile dimostrato nella

prova.

Da considerara nella dovuta importanza anche la sicurozza e la prudenza usata dat concorrenti. Al-la base della parete di saranno le squadre, di soccorso pronte con le barelle pen eventuali infortuni, come pure in vetta; e su tutto il percorso floriranno, le intall'azioni di cle farcino di suranno del saranno del saranno del saranno del saranno pure, abbarbicata alle cenge, speciali stazioni di ristoro per gli ntleti.

Lo aport alpinistico versitoro per gli ntleti.

storo per gli atleti,

"Lo sport alpinistico verrelitie sicuramente ammesso alle Olimpiadi e per i
fanatici delle invernali, ci
sarunno pure i Glochi alpinistici invernali. Questa
iniziativa olimpiae non
mancherebbe di favorire lo
sviluppo dello sport alpinistico: la partecipazione
infatti sarebbe assai vasta,
siecome alle Olimpiadi
non importa vincere, e
l'importante e partecipares.
Va da sè che lo sport alpinistico sarebbe ammesso
al COMI e il CNSA (Commissione Nazionale Scuole
d'Alpinismo) assorbito.

I tempi saranno così mi-

d'Alpinismo) assorbito.

I tempi saranno così misurati al centesimo di seconda; i concorrenti dovranno partire con il numero sulla schiena, e non
avranno con se chiodi, dato che la via avrà già i
chiodi necessari. La partenza e l'arrivo saranno
misorati da una speciale
cellula fotoelettrica, mentre i giornalisti in vetta,
protetti da un'apposita cabina - stampa, batteranno
norvosamente i tasti della
macchina da scrivere per
stendare il « pezzo » prima
dell'ultima corsa della funivia.

Sulla vetta, o sulle staffe in mezzo alla parete, saranno dislocati, in gare particolarmento importanti, gli operatori televisivi e i radiocronisti. 'Sul monti circostanti si provvedere alla sistemazione efficiente del pubblico pagante, mentre guardie in borgheso non permotteranno lo spettacolo ai sportoghesis, e la polizia conterrà l'eccessivo entusiasmo dei titosi. Mentre sul piazzali adiacenti ai rifugi, ormai tutti serviti da un'ottima rete stradale, si adopereranno i posteggiatori abusivi e non; elicotteri speciali sorvoleranno la zona e le sue adiacenze per avvertire gli atteti ed il pubblico di eventuali perturbazioni atmo-Sulla vetta, o sulle staffe tuali perturbazioni atmo-sferiche.

Ai concorrenti sarà vie-tala ogni azione che possa danneggiare i concorrenti

thin per il becco assai più breve e meno ricurvo, di colore decisamente ed esclusivamente giallo; il plumaggio in cui sono più accentuati i riflessi verdastri, le sampe rosse nell'adito e consisti.

dulto e quasi nere nei pio-

che seguono: proibito schio-dare, proibito spaccare gli appigli a martellate, ottu-rare le fessure, bagnare la roccia con Ilquidi di qual-

A gara terminata, si influenciaria, come di con-sueto, ai controllo antido-ping. A giudizio dolla giu-ria se i tempi registrati possano o no essere omo-logati nell'albo d'oro di ogni via.

Le guide a riposo po-trebbero così implegare il loro tempo facendo gli al-lenatori ed i massaggiato-ri, e gli anziani campioni coronerebbero la loro bril-lante carriera da gitidici o arbitri.

Nelle gare per solitari, sorà assolutamente proibi-ta ogni forma, anche ele-mentare di autoassicura-zione, le affete non doyranno in messub caso in cosare alitte succinite e comunque offersivi alia morale e alia cipicas rigidità dell'ambiente alpino. Al di fuori dello compe-tizioni si potrebbo anche assistere al puro esercizio

di stile, all'essenziale estetica dell'arrampicata. Atletiche dell'arrampicata. Atletiche e mono concepire il passaggio come una serie di movimenti dettatil da un fiutre logico e continuo degli arti. Che trascorono i loro pomeriggi a salire e risare lo stesso passaggio, fino alla periczione plastica del movimento, forza e grazia non dispunti, ma in sobrio cantilirio, alla più delle dell'arrame in sobrio cantilirio, non manchera il cor i reneico di battimani e di strida da parte degli ummiratori.

DOPO ESSERE STATE PERCORSE PER SCOPI BELLICI

# Le «vie attrezzate» non vanno sottovalutate

Pariare di vie attrezzate a di quel percorsi rocciosi comunemente ed impropriamente detiniti a ferrali a potrà forse su-scitare qualche discussione. Vi sono, infatti, opinio-ni molto discordi in propo-sito: c'è chi assolutamente la vorrebbe cancellare, chi le tollera, chi le percorre con grande soddisfazione e gradirebbe vedere altri sentieri muniti di funi e di scalini.

Attraverso un' ottlea susiliamente alpinistica tali vie, attrezzate, per la quasi totalità, in tempi di guerra per facilitare il rappinistica di entre posizioni, forse di entre nosizioni, forse di entre nosizioni, forse di entre nosizioni, forse di entre in consistico (sappiamo che i puristi metiono al bando tale definizione che, dicono; è da riprendere se usata per indicare glie in montagna, ma ei sembra che proprio parlando di montagna cesa serva invece, a fare una netta distinzione che i di intendere l'alpe) le vio attrezzate potrobbero essere considerate como un «collegamento» delle due attività: l'escursionistica, appunto, e l'alpinistra de la contrave con contra e considerate como un «collegamento» delle due attività: l'escursionistica, appunto, e l'alpinistra delle due attività l'escursionistica, appunto, e l'alpinistra delle due attività l'escursionistica delle due attività l'escursionistica delle due attività: l'escursionistica delle due attività: l'escursionistica delle due attività delle due attività delle delle due attività delle delle delle due attività delle delle delle due attività delle d stica, appunto, e l'alpini-smo vero e proprio.

trezzate esistono e molti le frequentano. Anzi, spesse volto vengono percorse con troppa leggerezza e proprio dove tutto dovrebbe essere facile si verificano, pur-troppo, sciagure.

Siccome le pareti attrez-zate non presentano diffi-coltà di ascesa, se ne sot-tovalutano anche i pericoli reali rappresentati dal-le notevoli esposizioni che, indubbiamente, richiedono induporamente, riculedono anch'esse una preparazio-ne psicologica, cosa che, è bon nota agli alpinisti, in montagha vale più di quel-la fisica.

Tra le tante vie di que-Tra le tante vie di questo genere una ce n'e che
può soddisfare tutte le esigenze, purchè vi sia, berintteso, un minimo di allenamento psicofisico ed
alla condizione che si sia
animati da vera possione,
quella che muovo gli uomini verso la montagna con
seriota d'intenti. In altri
termini, quella che andremo descrivendo non deve
essere confusa con una palestra per fare esibizionismi.

La via attrezzata : Brigata Tridentina », pensiamo si possa inserire in un
giro dolonilico veramente
piacevolo: Eccolo: Passo
Gardena (2121 m) - rifugio Pissadà (2585 m) rifugio Boè (2671 m) - Piz
Boè (3152 m) - Passo Pordoi (2239 m).

doi (2239 m).

Dal Passo Gardena si deve imboccare il sentiaro 666 nella direzione di Colfosco (Val Badia), tenendosi sul lato destro della valle sino ad incontrare quello che scende dalla val 
Sotus. A questo punto si 
hanno due possibilità: o 
deviare a sinistra e scendere verso la carrozzabile 
in una zona ghiaiosa (qui 
c'è un vistoso cartello che 
indica l'intzio della Tridentina), oppure proseguire in quota fino all'attacco della seconda purte della via attrezzata. la via attrezzata.

Nel primo caso (si per-correrà tutta la via) si decorrerà tutta la via) si de-ve salire per una scalina-ta metallica lunga una cin-quantina di metri, indi si attraverserà verso sinjatro, orizzontamente; 'una roc-ta' solitamente bagnata (circa una decina di me-tri). Ci si innalza ancora per una ventina di metri (zona ghiaiosa e facilo ca-duta assiò uscendo su uno duta sassi) uscendo su uno spiazzo er

Si segue un sentiero che passa attraverso due mas-si giallastri e ci si ritrova

su quello prima abbando-nato per scendere fino al primo attacco. A questo punto è possibile interrom-pere il cammino sull'attrez-zata. Proseguendo inveco lungo la Tridentina, si scorgerà, in alto, un ponti-cello sospeso.

cello sospeso.

Ci si innolza per roccete abbastanza facili per
raggiungere una solletta
dalla quale inizia il tratto più lungo e più esposto
(un centinaio di metri)
superato il quale bisogna
fare una traversata à sinistra e portarra il nuna conca a forma d'imbuto dove
la pendenza diminuisce.
Si continua a sollire verso
sinistra fino ad un bivib
dove, volendo, si può puntare direttamente verso il
rifugio Pissadì lungo un
sentierino evitando in terza parte della via attrezzata che è la più difficile.
Si inizia su un tratto

zata cho è la più difficile.

Si inizia su un tratto verticale e faticoso lungo un camino giallastro (alquanto esposto), si ragiunge una senia metallica e si esce poi con un passaggino sulla sinistra (caduta sassi), molto esposto, continuando il cammino sulla sinistra lungo una serie di cengette e raggiungondo il già accennalo ponticello sospeso che permette una eccezionalissima e suggestiva visione del sottestante orrido.

Una volta attraversato il

tostante orrido.

Una volta attraversato il ponticello, per facili roccette ei si innalza ancora fino ad un pendio erboso dal quale si diparte il piccolo sentiero che porta al rilugio. La via Brigata Tridentina deve essere percorsa in «cordata»: lo dice, anche il cantello vistoso, che si trova peco prima dell' attacco. Ovvio agiungere che bisogna essere miuniti di qualche moschettone e di caschetto.

Per coloro che trovas-

Per coloro che trovas-sero difficoltà lungo i pri-mi due tratti si consiglia di evitare il terzo. Dal ri-fugio Pissadù si scende al piccolo laghetto omonimo e superato un tratto di ifa-sciumi si segue il sentiero 666 che attraverso la val di. Tita norta al rifuto Baè di Tita porta al rifugio Boè ed al Piz Boè prima ed al passo Pardoi dopo.

Ad un certo punto s'in-contra il sentiero che por-ta ad un'altra via attrezzata, quella delle Mesules Passo Pordoi si termina la

Paolo Cavagna

# RICORDI DI UNA GUIDA ALPINA

energetti odin oseig paergili denerger petra mograsio automicenset antionas Agracios Alemanas in ances determices automorphicos d

# La prima ripetizione della direttissima nord del Dente

Compiuta nell'attobre del 1961 all'età di sedici anni I complimenti di Soldà che aprì la « via » nel 1936

N el lontano 1961, il cin-que ottobre, ragazzo di sedici anni mi de-cidovo ad effettuare la pri-ma ripetizione della diret-tissima Nord del Dente, nel gruppo del Sassolun-go.

go.

Ce' la faremo? Me lo chiedevo dopo aver studiato a fondo quell'itinerario, uno dei pochi da ripetersi nel Sassolungo, L'esperienza in quel periodo cra pressoche nulla su simili difficoltà ma in compenso avero una volonta di ferro, come la può avere ungiovane vissuto e rescutto al rifugio Vicenza.

Avevo: tre' anni quando mio, gagire, una guida gl-

Avevo tre anni quando mio, pagre, una guida, glipina, mi porto nello 24;no fino al rifugio. La mia passione per la montagna 
crebbe lentamente e a 
quindici anni avevo fatto tutte le salite normali 
dell'intero gruppo. Non 
avevo ancora sedie anni 
quando mi misi in testa di 
connicre la neima rinsticompiere la prima ripeti-zione della «via» di Gino Soldà al Dente.

Ebbi ocentione di togge re una sua relazione ed a dire il vero a prima vista mi spaventui. Per me a quoi tempi non era cosa facile prendere una deci-sione simile.

sione simile.

Glunsero un giorno al
rifugio due famose cordate di alpinisti, erano francesti: si cimentarono con
successo sulla fantastica
via » di Comici al Salame del Sassolungo ed al
ritorno si formarono per
alcuni giorni al rifugio, per
effettuare altre salite, Tra
questa proprio la Soldà al
Dente.

Partirono ed lo rimasi

Partirono ed lo rimasi sotto ad ammirarli tutto il tempo, ma non conclusero gran che poiché dovettero latoio era completamente bagnato e gelato poiche il sole si fa vedere solo di striscio nel mese di agosto

e settembre.

Quella rinuncia valse a farmi decidere ciò che anni mi proponevo. Con calma aspettal il momento, il tempo buono, sicuro, tomperatura secca, la roccia sociutta: tutto cra favorevole. Andal a Canazei a proporre l'idea al mio compagno di cordata Emilio, mio cugino, due anni più anziano di me.

Avevamo arrampicato

più anziano di me.

Avevamo arrampicato sempre insieme. La decisione da lui presa era favorevole ed in serata partimo per il rifusacia si centa. Ci portanino alli base della parete il giorno successivo; la parete era incombento, tutta nera e terra. Un vento freddo fischiava attraverso la forcella del Dente pizzicando la pelle.

Ch'legamino silenziosi, con due corde, come avevamo sentito doversi usare per dette salite e cioò la famona arrampicata a e forbice ». Facemino il primo tiro di corda fino in una enorme niechia gialla. La arrampicata a e forbice » si fece subito complicata per la nostra inesperienza e proseguimmo alla meglio. Superommo il tetto della niechia e subito capimmo che la parete continuava a sporgere dalla verticale. Ormal, per mente più Ci legammo silenziosi, con

a sporgere dalla verticale.

Ormai, per niente più
spayentati, continuammo
con decisione e velocità
nella arrampicata in libera e cioè classica, giungendo verso sere al punto di
bivacco di Soldà. Per noi
ora era impossibile desistere. Bivaccammo poco
sopra il posto usato da
Soldà nel 1836; per una
manovra errata perdemmo
lo zaino con i viveri e si

rimase a digiuno per tut-ta la notte e senza sacco

rimase a digiuno per tutta la notte e senza sacco da bivacco.

Patimmo un freddo terribilo. Verso l'imbrunire incominciai ad avere dei forti crampi allo stomaco; mi venne allora un'idea, mettere qualche cosa; Avevo alcuni metri di cordino di canepa ed incominciai a batterlo con il martello.

« Cosa fai Cario? » mi chiese Emilio, « Sto preparando il pranco » rispesi ed iniziai a masticare ed a ingolare del piccoli frammenti di canepa. Era ottima. I crampi cessarono e così il giorno, successivo con lena e con rinnovata schonta. — anche la cima era di riccoli redici riccoli mano di cima. La soddisfazione non si può spiegare, perche in mensa. Soldà ci spedi una lettera in data 18 ottobre, a noi molto gradita, spiegandoci che lui docette hivaccare addirita.

dita, spiegandoci che lu dovette bivaccare addiritdovette bivaccare addre-tura senza maglione per-chè volova solo dare un assaggio alla parete; ma giunto oltre la nicchia non gli fu possibile retrocedere e dovette bivaccare all'ad-

Esattamente trent'anni Esattamente trent' anni dopo la prima salita is ora effetinata la ripetizione di una salita fantastica. Ora sono ormai trascorsi 45 anni da allora e la salita è stata effettuata solo da due scalutori. I chiodi in parete sono sei

scalatori. I chiodi in parete sono sei.
Con questa mia rievoca-zione vorrei far conosce-re agli alpinisti che esi-stono ancora molte salite di estrema difficoltà ed al naturale, con poche ripa-tizioni e pociti chiodi e che naturalmente restano le salite più helle e classi-che.

Carlo Platter

PIU' DIFFUSO NELLA ZONA DOLOMITICA

# Il gracchio sulle cime alpine

A molti escursionisti sa-rà certo capitato, su tutto l'arco alpino ed in particolare nelle zone dolomitiche di incontrare degli uccelli dal piunug-gio seuro assai simili at

orni.

Ma non si tratta del corvi bensì dei gracchi, il egracchio coralino >, e il gracchio comune (o semnitcemente egracchia >). Entrambi appartenenti alla famiglia dei corvidi hanno un aspetto assai simile

se oseront a distinct, avi-cinarli, e non è difficile, il riconoscimento diviene una cosa da nulla.

una cosa da nulla.

Il gracchio coraltino presenta un piumaggió nero
con riflessi tendenti al blu
verdastro, becon injuitosto
allungato, eth coltrazionie
variabile dal glallo intenso
all'arancio carleo, le zampe sono di colore decisamente arancio rossastro.

Il gracchio tormana di Il gracchio comune dis-jerisce dal gracchio coral-

Chi abbia la fortuna di tourre un mido posto quatourre un mido posto quasai impervia e inaccessibile, non potrà facilmenie
identificare la specie, dato
che le uova di entrambe sono simili, in ambedue i casi di colore bianco con
macchie brune e/o grigie
e sono talvolta, verdastre
con macchie sempre brune
o grigle nel caso dei pracchio corallino. Chi abbia la fortuna di

chio corallino.

L'alimentazione è costituita per il gracchio corallino di insetti, molluschivermi, a dove stano disponibili anche semt di cercali. Il gracchio comune ad
una dieta analoga unisce
frutta, cercopne e rifuti
(non sarà difficile vedersell avvicinare anche a duo
o tre metri di distanza gettando loro qualche pezzetto della propria colazione).

Tutte e due le specie so-no stanziali ad ecrezione di alcune popolazioni del gracchio comune, che ni-dificando più in alto, han-no tendenza durante l'inverno a spostarsi in zone di altitudine inferiore per ovvie necessità alimentari. Di abitudini pressoche identiche, sono entrambi gregari, entrambi nidificano nelle fessure delle rocce, dove gli creali di distribuzione si sovreppongono, il gracchio corallino si trova sempre ad altezze in-

Nel territorio italiano le due specie sono distribuite diversamente, mentre infatti il gracchio comune è presente su iutto l'Arco Alpino e nel massicolo del Gran Sasso, il gracchio co-rallino ha una distribuzione limitata alle Alpi occi-dentati e al Gran Sasso. C. D. P.

TENDE serie

isotermiche - superleggere



Via Schlaffino, 3 20158 MILANO Tel. (02) 373,261 In un angolo

dei laboratorio

merio.

Questo abile cinematografaro milanese, in un periodo cui il cinema era ancora considerato come un fenomeno da baraccine e registrava incredibili vicende teatrali con attori che gesticolavano come matti, realizzò un lungometraggio-reportage su di una grande battuglia alpina.

Nessuno concepiva allora

# GUERRA D'ITALIA A 3000 METRI **SULL'ADAMELLO** MILUCA COMBRIGAC)

# Primo sugli alpi

Fortunoso ritrovamento delle sequenze «superstiti» - Girato «dal vivo» tra i combattenti dell'Adamello - Le reazioni dei primi spettatori







# «SU LAMENTU» vince a Lecco il 1º Concorso canti popolari

Morcoledi 8 dicembre con la brillante presenta-rione del giornalista Ro-mano Batiaglia si è svoita, presso il teatro Europa, la serata finate dei 1 Con-corso nazionelo miovi can-ti popolari Città di Lecco.

Il concerso premoste dall'Azienda autonoma di Soggiorno è Turismo di Lecco in collaborazione con Enal Usui è stato organitzzio dall'Ente Lecchese Manifestazioni chio ganicatio namene chess Maulicataioni otto per fuccatone aveva convocato due tra i più prestigiosi complessi curalli il coro Monti Fullidi di Laives (Bulzano) e il Coro ICAT di Treviglio.

Come ha fatte rileyare Battaglia, si e trattato di una manifestazione di grande importanza e di al-tissimo livolto, sia per ia preparazione e la fama dei due cort che hanno presentita le sei canzo-ni, sciezionate precedente-mente fir una forsi di dini, sciezionate precedente-mente tra una rosa di ol-tre trenia pezzi, sia per la Indiscussa competenza del-la giuria formata din ein-que meastri prafessionisti provenienti du ogni parte d'ficita cui si sono aritan-nati attrettanti spetiatori estrati; a sorte tra i pre-sonti la sala.

senti in sala.

Il pubblico moito attento e compotente, ha applaudito a lungo le insuperabili e sibizioni doi due
famosi cori, il Monti Pailidi dietetto dai maestro
Maccagnan e ITCAT direito dai maestro Mitante: applausi anche ai coro
Grifta diretto da Scaloil,
che negti intervalii et ha
fatto santire com grande
maestria le belle canzoni

della nostra traditione al-pina,

della nestra traditione alpina.

Nel sesondo tempo e
dopo la sacondo sescusione, le caravoni sono state
contate alformativamento,
le caravoni sono state
contate alformativamento,
la girria ha procedurio, con
lazioni paietia, alle volazioni delle quali seco i
l'astitati. I. Sin Lamentintel maestro Marco Crestami di Vorona, 2. a pari
mento: «Stela Apinanacora del maestro Crestani e- Csia giò la nobbladel maestro Marco Crestani e- Csia giò la nobbladel maestro di la Tripate; 5.
Dormi bei hamblino del
maestro Giorgio Vacchi di
Hologna; 8. «Nel Gran
Carchio delle Alpia del
maestro Plorgiargio Calani di Inzago.

ni di Inzago.

Naturalmente applausi a
non linire anche per I bravi maestri che hanno ricovato i promi dallo mani
di Adone Zecchi del Conservatori di Bulgaria e
presidente dell'URCI, Alceo Rossini, di Roma, Gactano Campo dell'ENEL di
Roma, Blaglo Bassani dell'Azienda Autonoma di
Soggierne e Tacismo di
Lacco e Antonio Maggio
dell'Enle Lecohese Manifestazioni.

Delle sei egazoni, che

festationi.

Delle set canzeni, che saranno pubblicate a cura itell'USCI e che si augura cuirerune a car parte del repertorio dei nostri Cori Alpini, is prima - Su lamentia dovrebbe essere portata come pezzo d'obbligo al 18.0 Concerso Nationale Cauti della Mendagna che si avuigerà, sempre a Lecco, nel prossime anno.

A. R.

ta sino allora nel mondo.
Giunse così sullo schermo una ventata di profonda umanità: visi duri
di combattenti sconvolti
dalle fattorne dal gelo redalla ltormenta; immagini
realistiche nelle quali traspere la vera natura dei
soldato alpino ed il senso
tragico ed eroico di quella
guerra. La prima

# a Milano

A Milano

Il film riusci un capolavoro dal punto di vista
clnematrografico ed umano. Lo stesso generale Camerana, comandanto di
questa armata ne fu entusiasta ed al termine della
battaglia, lasclandosi un
pol trasportave dall'ienfasi,
elogiando le truppe per Il
loro comportamento, disse
testualmente: «A Milano
si proletta un film sulla
guerra in Adamello, il pubbilco ne è soddisfatto... ed
anch'ioi ».
Una frase un po' Inte-

Una frase un po' Infelice e molto criticato dagli alpini, ma che dimostra
l'entusiasmo suscitato da
questo grande film documentario. Il film oltre ad
essere una documentazione alpina, s'impose anche
per la sua tecnica innovatrice nel montagio.

La narrazione della battagila procede in rigorosa
progressione drammatica e
tronologica: ogni sequenza
rappresenta un passo aventi verso la conclusione vittoriosa della battagila. La
cinepresa segue passo pasao le fatiche degli alpini,
dal fondo valle alle più
alte vette, accompagnandoil con lungha panoramiche
sulla aree teleferiche militari "Lasguendo" il lungo
traino del cannone di medio calibro che viaggia si
di un grosso sittone, scivola con gli sciatori sul
ghiacciaio battuto dal fuoco austriaco, onnipresente
ed implacabile nella sua
realistica testimonianzo.

Anche la fotografia di
questo film ha notevole importanza, per la precisione el'efficace senso espressivo delle inquadrature. Le
immagini di questa eroles
guerra bianca , malgrado le difficoltà notevoli
delle riprese e le pessime
condizioni di luce, hanno la profonda suggestione del dacumento storico,
del «tranche de vie» fermato nel tempo.

### Atmosfere esaltanti

Qualche volta, a causa della nebbie e dei vapori, l'immagine perde la crudezza della realtà per rievocare atmosfere esaltanti e molto contrastate, come e statuarie figure degli alpini che si stagliano sul-pacceante biancore della nevi a su lividi cieli tempestosi.

La tormenta che flagel-Nessuno concepiva allora l'idea che l'attualità potesse costituire un vero film, una narrazione completa e spettacolare con una vicenda in cui non recitassero attori, ma si narrassero dei fatti realmente accaduti e che la cinepresa era riuscita a documentare, Oltre a tutto si trattava di un colpo sensazionale, in quanto per la prima voita un e privato, riut sciva ad ottenere l'autorizzazione dal Comando Supremo di partecipare ad un combattimento, sia pure soltanto per registrarne le fasi salienti. In seguito sarobbe sorta una speciale Sezione Foto-Cinemato-grafica del nostro Esercito. Comerio dunque, con la guida del conte Aldo Bonacossa, insigne alpinista accademico ed altora ufficiale dei Servizi d'Informazione, giunse in alta Valcamonica con l'ingombrante armamentario della primordiale maschima da presa a manovella, grossi cavalletti, scatoloni di pellicola di scarsa sensibilità, molto fragile alte temperature glaciali in cui veniva utilizzata ed obiettivi giganti ma di scarsa luminosità.

Lo animava però il desiderio di realizzare qualcosa di mai visto al mondo e quella battaglia al pina al di sopra del 2000 metri in una zona di grandi ghiaccial rappresentava veramente un tema suggestivo. Il sacrificho degli alpini nella più aspra battaglia di montagna che fosse mai stata combattu-

pestosi.

La tormenta che flagella le colonne di portatori in fattcosa marcia sui pendii nevosi, il traino delle pesanti slitte sul fianco giacciato della montagna, la messa al cumpo intorno nil'altare di neve prima di avviarsi al combattimento. Passo l'olgarida; "I' riste recurero dei mortili riste recurero dei mortili." tori al Passo Tolgarida; il triste recupera dei morti e dei feriti sul campo di battaglia, la commovente scena in cui viene comunicato al capitano Nino Calvi, comandante del battaglione sciatori, che il fratello Attilio era stato colpito nel corso di quella stessa azione.

Testimonianza drammatica: nel corso di una prolezione fatta a Milano alla presenza dell'angosciata madre dei quattro fratelli Calvi, tutti caduti nel corso di questa guerra, al-

corso di questa guerra, al-l'apparire sullo schermo di

l'apparire sullo schermo di quosta sequenza, si udi nel silenzio della sala, un grido d'angoscia e di dolore, che sembrò far rivivere nella sua drammatica realtà, l'istante eroico del sacrificio.

Un grande film dunque, il primo (ed anche l'unico) realizzato nel vivo di una battaglia d'alta montagna, che sembra oggi assurgere a leggenda. Grazie al coraggio di Comerio possiamo vedere e rivivere le gesta eroiche dei nostri «veci» alpini. A questo proposito mi è stato raccontato che i combat-

tentl di allora non vede-vano di buon occhio quel borghese cinematografa-ro > che veniva ad esporro - che veniva ad esporre - pellicala - mentre loro rischiavano la pelle, e
qualcuno nel vivo e nella
confusiony dellas pattaglia
sparo appire dilaliche fucilata parte la posturione
della finepress.

Non volevano che si lecesse dello espettacolo sui loro sacrifici e si stogavano rabbiosamente sul
povero operatore che sta-

povero operatore che sta-va fissando per i posteri, con l'implacabile occhio, mercanico immagini che oggi vediamo con grande commozione.

commozione.

Queste immagini sono oggi contenute in un recente film da me realizzato sulla storia delle truppe alpine, ridotto anche in bobine in formato 8 mm e super 8 mm. Per coloro che fosseto interessati alla visione di questo importante documento storicocinematografico, possono richiedere informazioni presso la redazione del giornale e sarà mia premura rispondere.

Ritengo giusto far se-

Ritengo giusto far se-guire all'analisi ed alla critica di questo vecchio film, l'opportunità di po-terlo prolettare agli appasoiettare agli appas-di cinematografia

Luciano Viazzi

«CENTENARIO» AD ALAGNA IN VALSESIA

# Un secolo per le guide

Festeggiati dagli alpinisti gli vomini che hanno scritto la storia di alcune tra le più belle scalate del monte Rosa

ento anni fa, per iniziativa della seziane di Varallo del C.A.I. veniva fondato il Corpo Guide e Portatori di Alagna Valsesia.

Quest'anno le manilestazioni del centenario sono iniziate lo scorso mese di novembre, quando in occasione dell'assemblea annuale del Club Alpino Italiano di Varallo Sesia si è scelta la stessa Alagna come sede del raduno.

Così il 19 novembre il teatro dell'Unione Alagnese, gremito di pubblico e railegrato dai colori dei costumi locali, ha tributato il giusto meritato, pluntatori, presente al completatori, presente al completate, guidato dal capogruppo Franco Prator.

I festeggiamenti del grup-

I festeggiamenti del grup-po sono poi proseguiti ai primi di dicembre a Va-rallo con una manifesta-zione indetta al « Centro Giovanile G. Pastore».

Clovanile G. Pastore.

La serata, oltre che presentare un film documentarlo di Renato Andorno Cento anni con le Guide di Alagna e una serie di diapositive di Teresio Valsesia « Cento anni di alpinismo sul Monte Rosa » ha voluto essere una vera e propria attestazione di riconoscenza per l'opera a volte oscura; ma sempregenerosa svolta dalle guide alagnesi nell'arco del centenarlo, esaltando un'epoca che ha avuto i suoi eroi e le sue vittime, con uomini che con grande modestia, hanno scritto a lettere d'oro il nome della tere d'oro il nome della Valle nel grande libro del-

spaesati e impaeciati davanti a un folto e acclamante pubblico, loro abituati ad immensi silenzi e ad orizzonti infiniti, ha preso l'avvio con l'intervento del presidente della sezione di Varallo del CAI ing. Glannt Pastore che ha voluto ricordare a grandi linee la fondazione del Corpo che il CAI di Varallo accolse da una proposta del socio Orazio Spanna.

Sono state così richiamate le spiendide imprese compiute, sottolineando lo spirito che anima i singoli uomini, coraggio ed eroismo fusi insleme che Puomo
La corimonia, semplice,
che ha visto queste nobilissime figure di guide

Alta Valsesia - La piana di Alagna e il Monte Ross si manifestano non solo nell'umano servizio che è scopo della loro vita, ma anche nella espressione più sublime della solida-rietà umana, dimostrando la preparazione tecnica e l'impegno morale della Guida, che fanno di cla-scuna di esse, un uomo teso alla conquista di al-tezze sublimi nel regno della natura e del più alto spirito.

della natura e del più alto spirito.

La serata è proseguita quindi con delle mantiche inquadrature dell'interessante documentacio preparato per il Centenario del Corpo; il film, realizzato con impegno è riuscito

gradito a tutti e in special modo alle Guide che si so-no viste mattatori lungo la loro lunga storia, cosi ricca di slanci e così cari-ca di idealità

Valsesia ha quindi pre-sentato la già famosa se-rie di diapositive sulla ce-lebraziono del Centenario della prima ascensione sul Monte Rosa dal versante ossolano e con questi ulti-mi scorci è sembrato a tut-ti per un regmento di terti per un momento, di tor-nere lassu a respirare l'a-ria forte e stimolante, a tu per tu con il grande Monte.

Stefano Peccia

# UN NOIOSO FENOMENO

# Il problema della «condensa» nelle piccole tende da bivacco

La stagione delle inver-nali è ormai alic porte e gli alpinisti che non hanno in-tenzione di tradire corde e staffe per i molto più co-modi sci, stanno dando gli ultimi ritocchi alla toro attrezzatura Numerose so-no le «voci » che compon-gono un perfetto equipag-giamento per invernali, ma una in particolare è importante: la tendina per bivacco.

ma una in particolare è importante: la tendina per bivacco.

In una scalata invernale è molto difficile riuscire ad evitare il bivacco anche su vie che d'estato si compiono comodamente in giornata. Aver quindi una buona tendina è una cosa quesi indispensabile per la felice riuscita dell'impresa. Senza contare che molte invernali richiedono due bivacchi o più.

Di queste tendine ne esistone svariati tipi, i più conosciuti el apprezzati sono i modelli francesi e tedeschi, però queste tendine lanno tutte in comune un difetto pricipale: formare e condensa li l'appore cioè della normale traspirazione corporea o quello che si crea fondendo neye con i fornelli, a contatto, con la superfice fredda deile pareti della tenda si «condensa» appunto in gocololibe d'accipa copunto della tenda si «condensa» appunto in gocololibe d'accipa contatto, con la superfice fredda deile pareti della tenda si «condensa» appunto in gocololibe d'accipa contatto, con la superfice fredda deile pareti della tenda si «condensa» appunto in gocololibe d'accipa contatto della tenda si condensa a popunto in gocololibe d'accipa contatto della tenda si condensa a popunto in gocololibe d'accipa contatto della tenda si condensa a popunto in gocololibe d'accipa contatto della tenda si condensa a popunto in gocololibe d'accipa contatto della tenda si condensa a popunto la pagnare gli occupanti della tendina stessa arrecendo notevole distituto. Inzupparsi d'accipato della tenda si condensa della tenda si condensa della tenda si condensa della tenda si accondensa della tenda si condensa della tenda si condensa della tenda si apparetta della tenda si condensa della tenda si conde

qua non è proprio il modo migliare per combattere il freddo.
Eliminare questo inconveniente è molto difficile e ne vediamo subito il perché. Una tendina da parete deve rispondere principalmente a tre requisiti fondamentali: leggerezza, impermeabilità, non formare condensa. Ed il problema è proprio riuscire a conciliare questi tre requisiti. Per illustrare meglio le difficoltà che incontra un costruttore di questo tipo di tendine prenderò come escmpio una tendina già usata da Aste, in Patagonia e dai Rusconi sul Gengalo.

Questa tendina una volta era prodotta con un tessuto di nailon usato dalle truppe americane. Non formava condensa, ma era molto pesante, circa due chili e mezzo, ed inoltre non era perfettamente impermeabile. E' infatti ovvio che se il vapore puo uscire, l'acqua può entrare, anche se in piccola quantità.

Fu quindi abbandonata perche manavano i primi due requisiti.

Ora se ne produce una con il tondo in nailon doppio; i tessuti di nailon dandino una delerminata resi

pio; i tessuti di nailon han-no una determinata resistenza che è in rapporto al peso. L'unità di misura di stessa arrecando notevole | questa resistenza su peso disturbo. Inzupparsi d'ac- è il dinaro, che indica di conseguenza anche lo spessore di una tela. I tes-suti di nailon inoltre non sono impermesbili e per renderli tali bisogna resi-

sond impermeabili e perrenderli tali bisogna resinarli.

Con questi tessuti sono
stati risolti i primi due probienti: leggerezza — la
tendina completa pesa infatti 1200 grammi — ed
impermeabilità, che è
pressoche assoluta. Resta il
terzo probleme: la condensa che con questi tessuti resinati si forma abbondante.

Si sono prospettate varie soluzioni: una consisterebbe nel fare la tendina
con due tell. L'interno potrebbe essere di nallon non
resinato, che è anora più
leggero del cotone che si
usa per le normali tende
da campeggio. Questo telo
dovrebbe essere interrotto
a metà del tetto e i due
bordi liberi sovrapposti,
ma con una lenditura frammezzo per lasclare meglio
passare l'aria.
Questo perchè anche il
nallon non resinato, come
del resto il cotone, formano condensa anche se in
misura molto minore dei
rispettivi teli resinati.
Una fettuccia poi collegherebbe il telo interno
con l'esterno lasciandolo si
circà dicci "certimetri" dil
distanza in mocio da formara un'intercapedine d'aria. La condensa qualora si

mare un'intercapedine d'a-ria, La condensa qualora si formasse resterebbe in questa intercapedine e non bagnerebbe gli eventuali occupanti della tenda.

Andrea Andreotti

# SPEDIZIONI E VIAGGI EXTRAEUROPEI

guide esperte, e nei migliori alberghi

Itinerari e prime partenze di gruppo:	Q	tote da:
■ PATAGONIA, TERRA DEL FUOCO, ISOLA DI PASQUA dal 26 dicembre al 14 gennaio	L.	1.080,000
ANTARTIDE dal 9 al 25 gennalo	L	1.350.000
HOGGAR E TASSILI - Algeria dal 22 dicembre al 7 gennaio : .	i. La	345.000
TRANSAHARIANA - Algeria e Niger dal 22 dicembre al 14 gennaio	L.	530.000
dal 20 dicembre all'8 gennaio	Ļ.	475,000
MASSICCIO DELL'AIR - Algeria e Niger dal 9 marzo all'8 aprile	L.	695,000
CARAMOGIA - TURCANA- LAGO RODOLFO - BARINGO	1	
dal 27 dicembre al 12 gennaio	L.	590.000
DEL SUD dal 21 dicembre al 25 gennaio	L,	1.803.000
dal 23 dicembre al 14 gennaio .	L	1.144.000
NEPAL dal 21 dicembre al θ gennaio	Ļ.	606.000
INDIA e NEPAL dal 19 dicembre all'11 gennale	L,	910,000
RUANDA - ZAIRE - UGANDA dal 23 dicembre all'8 gennaio	I.	670.000
dal 22 dicembre all'8 gennaio	L,	356.000
PANORAMA DEL SUDAMERIOA Brasile - Paraguay - Bolivia - Perù -Ecuador - Crociera alle Isole Ga- lapagos		
dal 21 dicembre al 21 gennaio	L.	1.680,000
dal 23 dicembre al 9 gennaio	т.	400.000

Agenzla Viaggi sidhard - C.so Vitt. Emanuele, 37-B

20121 MILANO - Telefoni 708.072 - 700.028



# HOTEL POSTA LINA

VALTOURNANCHE (AO) tel. 0166/92.1.82 - 183

Ambiente familiare e tranquillo cucina scelta - comfort

FAMOSO GRUPPO ALPINISTICO DI MONZA

# I venticinque anni Il contributo dell'aereo della «Pell e oss»

Notevole il contributo dato alla cronaca alpinistica contemporanea - Walter Bonatti uno tra i più famosi appartenenti - Le ascensioni sulle montagne di «casa» e le grandi spedizioni extra-europee

bbiamo attraversato Le continuiamo ad

attraversare un periodo di anniversari relativi al mondo della montagna. Il Corpo degli alpini e la S.A.T. (Società degli alpini infidenti ni) hanno delebrato questiano il loro primo centenario, mentre si prepara a celebrario l'anno prossimo la sezione di Milano del Ciub Alpino Italiano.

Chub Alpino Italiano.

L'Ordine del Cardo, fondato dallo scrittore Sandro Prade, che ha ideato anche i premi della solidarietà alpina e della spiritualità, ha appena festeggiato il venticinquesimo anno di vita. A sua volta il G.A.M. (Gruppo amici della montagna), sottosezione del C.A.I. di Milano, celebrerà nel 1973 il 60.0 anniversario della sua fondazione. Or non è molto, pure il famoso «Gruppo Ragni della Grignetta » di Lecco ha festeggiato il 25.0 della sua nascita.

Ma vogliamo parlare di

della sua nascita.

Ma vogliamo parlare di
un sodalizio del nome curioso — il Gruppo nipini
sitoo «Pelle cos» di Monza — che ha celebrato
quasi in sordina il 25.0
anno della propria nascita con la rievocazione della sua intensa storia fatta
dal socio e accademico del
C.A.I. Nardino Nusdeo che
ha accompagnato le sue pa-

### Nuovo presidente ; per le «Chilesette \$ **Alpine**»

Lo scotso meso, nella, chiesetta del Maniva, è avvenuto il 'passaggio della presidenza dell'Opera Nazionate Chiesette Alpine il ra l'avvocato Giovanni Brunelli, fondatore dell'Ente, e il dottor Luigi Zampedri, reggente la sottosezione del C.A.I. Collio Valtrompia.

del C.A.I. Collio Valtrompia.

La cerimonia, alta
quale erano presonti
numerosi alpinisti convenuti lassu per la tradizionale ottobrata deila sezione del C.A.I. di
Bresola, si è svolta in
un cilma di semplice e
schietta cordialità.

Il cappellano delle
« Chiescito alpine n don
Giulio Schivalocchi, dopo aver ringraziato lo
avvocato Brunetti per
la lodevole attività
compiuta nell'arca di
olfre un trentennio, ha
formulato, al neo presidente Zampedti I migliari auspici per un uigliori auspici per un ul-terlore patenziamento dell'Opera, che si esten-de a tutte le centinaia di « Chiosette alpine » disseminate sulle mon-tagne della nostra pe-

# La scomparsa di Paolo Fanton

CH FACIO FAMION

E' morto a Colaize di
Cadore Prolo Fanton,
accademico del CAI, noto per aver aperto alcume interessanti a vie »
nel gruppo dolomitico.
Tre settimane orsono
una banale caduta, avvenuta nella sua abitazione mentre scendeva
da una scala, gli causava la frattura del femore con complicazioni
tall da stroncarlo.
Fanto u, yolontario

tall da stroncarlo.

Fan ton, volontario
della guerra d'Africa, aveva scalato con alpinisti tedeschi, inglesi e
spesse volte con la sorella Lutsa, una delle
prime donne che scalarono le Dolomiti,

MONZA, dicembre '72
bbiamo attraversato
e continutamo ad
attraversare un pedo di anniversari relvi al mondo della
ntagna. Il Corpo destanta diapositive.
Diciamo « quasi in sordina percile l'eco dell'avvenimento non in oltrepassato i confini della città di
Monza, Tuttavia la manirestazione piuttosto modestanta diapositive.

sezione premilitare di spicalpini e la passione per la montagna cra sempre stata in cima si loro pensieri.

Due sere per settimana si incontravano e si sedevano sul muretto fiancheggiante il corso Milano, di fronte alla stazione ferroviaria; muretto che fu la prima sede all'aperto della nascitura società. Quando si trattà di darle un nome non ci furono perplessità. «Pellie coss « cra il soprannoma con cui giovani si chiamavano a vicenda poichè tali erano stati ridotti dalla guerra e dai forzati digiumi e «Pelli e oss » venne chiamato il gruppo appena costituito.

Nessuno di quei giovani avrebbe potuto allora immaginare che in un quarto di secolo un nome tanto strano e quasi ridicolo sarebbe stato conosciuto in tutto il mondo grazie alle imprese alpinistiche, spesso eccezionali, complute via via, con un crescendo impressionante, dai dimagrii id un tempo e dai giovani scalatori che entrarono man mano a far parte della società, rinnovando in continuazione la schiera dei fondatori.

All'inizio i «Pell e oss » il lmitavano a fare ascensioni e arrampicate sulla Grignetta e sul Resegone, cioè sulle montagne di casso, sia perchè offrivano un'ottima palestra di allenamento, sia perchè offrivano un'ottima palestra di dienaro non continuatione la denaro non continuatione di denaro non continuatione il denaro non continuatione di denaro non continuatione il denaro non continuatione denare del continuatione del continuatione del continuatione del

namento, sia perchò nelle lero tasche il denaro non abbondava cettamente. Tuttavia in quel iontano ferragosto riuseirono a organizzare un primo accantonamento nella zona Orteles-Covedale durante il quale la maggior parte dei partecipanti fece le ascensioni al Gran Zebrù, al-l'Ortles e al Cevedale.

Negli anni successivi l'accantonamento diventò una tradizione permettendo, pi sogi di scalpre, l'anno dopo, le clime più belle del Gruppo del Brenta e successivamente, di anno in anno, quelle del Gruppo del Catinaccio, la vetta del Cevino per la cresta del Leone e la cresta del Leone e la cresta di Furgegen, la cima del Monte Bianco per diversi timerari, eccetera.

Il 1948 fui molto importante per la «Pell e oss poichò vi entrarono parcecht giovanissimi — fra cul Walter Bonatti, Andrea Oggioni, Josve Atazzi, Baldassare Alini, Walter Paganini, Emilio Villa, Gaetano Maggioni, Carluccio

role con la prolezione di settanta dispositive.

Diciamo «quasi in sordina » perchè l'eco dell'avvenimento non la oltrepassato i confini della città di Monza. Tuttuvia la manifestazione piuttosto modeista nel confronti di guelle del «Ragid » della S.A.T. della «Penne inera» della sociale «Cardo già avvenute » di quelle che il C.A.I. Milano e il G.A.M. hanno in cantiere, non deve trarre in inganno poichò la «Pelle cos» ha dato un eccezionale contributo alla cronaca alpinistica degli ultimi decensi e inoltre conta nelle sue filla numerosi grandi nomi a cominciare da quello di Walter Bonatti che proprio cone membro della società monzesa ha inizialo la sua brillante carriera.

La denominazione dinettale e piuttosto buffa dei grupo trova la sua spiegazione nelle condizioni tische in cui, nel 1946, versavano i giovani appassionati di montagna che decisero di riunirsi per svolgere insieme l'attività preferita: l'alpinismo.

Essi formavano uno sparete la consenio consciutti in una sezione per la montagna cra sempre stata in cima ai loro per per sata in cima ai por per per sata in

cne oggi Intebbe rationivi dire, con le corde di canapa che sotto le nevicate e la pioggià diventiavano rigide e pericolore specie nelle calate a corda doppia, con gli scarponi ratioppati alla meglio, col vestiario costituito per lo più da abiti militari dell'ultimo conflitto; la partecipazione (1954) di Bonatti alla conquista del K2; la scalata di Bonatti (1968) dello spigolo sud ovest del Dru con una memorabile salita solitaria; la vittoriosa spedizione italiana (1958) al GIV (m. 7980) capeggiata da Riccardo Cassin che ha visto arrivare sulla cima del colosso imaliano (1968) dello spigolo sud ovest del Dru con una memorabile Bonatti in cordata con Carlo Mauri.

La conquista (1901) del Rondoy Nord (oltre 6000 m) nella Cordillera Andina di una spedizione della quale facevano parte anche Bonatti e Oggioni; la scalata (1963) della Torre Cud del Paine (Patagonia) compluta da una spedizione guidata da Giancarlo Frigieri e di cui facevano parte a Pelle cos s. Alazzi, Casati, Nusdeo e Taldo; la capitolazione (1965) delle inviolate Aguia Nevada (m. 6000) della Cordillera Blanca (Pera) di fronte a una nuova spedizione capeggiata da Giancarlo Frigieri e comprendente i Pelle os s. Anazzi, Casati, Nusdeo e Arcari, Pizzoccalo e l'Taldo; l'ascensione. (1968). all'Alpamayo (m. 6240) por la cresta Nord compiuta da una terza spedizione monzes (capo spedizione ancora Frigieri) con Casati, Nusdeo ed Erba.

Nello stesso periodo di tempo altri giovani scalatempo altri giovani scala-tori hanno via via rinver-dito la «Pell e oss »: cite-remo Pino Sacchi, Filippo Berti, Delfino Viale, Gior-gio Bonfanti, Augusto Fu-magalli, Roberto Bignami, Gianni Arcari, Angelo Piz-zocolo, Vasco Taldo, Ange-lo Erba, Mario Bramati, Franco Pessina, Emilio Piz-zocolo, Stefano Brambilla,

Adelio Fumagalli, Renzo Mariani, Roberto Farina,

Mariani, Roberto Farina.
Purtroppo, accanto alle
vittorie, vi sone le sconfitte davute alla fatalità
che non perdona ed è doveroso ricordare in un momento di lettiza per il sodalizio monzese i « Pell e

oss - che sono caduti in montagna vittine della lo-ro passione: Walter Paga-nini, Emilio Villa, Felice Bettaglia, Gaetano Mag-gioni, Roberto Bignami, Andrea Oggioni e Filippo

Fulvio Campiotti



Programma «Veritas» in Brianza e nel Lario

# per la difesa ecologica

L'esperimento - promosso dall'Università di Milano - è stato condotto con la collaborazione dell'Istituto geografico francese - La sorveglianza delle zone soggette a valanghe

SCORSA estate ha avuto luogo nella zona Iariana e della brianza, il., programma VERITAS: sinà trattato del primo serio ed ap-profondito esperimento tentato in Italia sulla ricerca ecologica, alla cui realizzazione hanno contribuito Enti civili e mi-

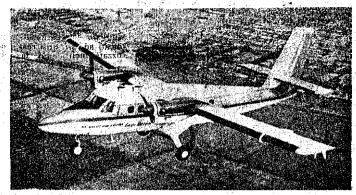
litari.

Promosso dall'Università degli Studi di Milano, Cattodra di Idrologia e Climatologia Medica e Centro Ricerche di Bloelimatologia Medica, questo programma si è valso nei più moderni ritrovati' nel settoro della ricerca ecologica e soprattutto del mezzo aereo, che solo recentenene è stato insertio nel contesto delle operazioni ecologiche.

Infatti un Aerocomman-

zioni ecologiche.

Infatti un Aerocommander, bimotore dalle elevate prestazioni, dell'istituti Geographique National Francais dotato di apparecchiature modernissime per la rivelazione di determinati parametri (ri-



la con emulsione infrarossa ed in «faisi colori»
o rilievo «scanner»), con
voil effettuati alle quote
di 1.800 e 3.000 metri in
diverse ore del giorno e
della notte, ha vaccolti una
massa di dati che consentiranno, una volta interpretati in forma grafica e
numerica, di avere una
chiara visione della distribuzione del verde e dello buzione del verde e dello

stato di salute delle pian-te, dell'inquinamento bio-logico e microbialogico, delle eventuali fonti di ta-li inquinamenti.

Fra gli altri dati, parli-colarmente importanti quelli relativi allo stato del suodo, con specifico ri-ferimento al relicolo idro-grafico di superficie, allo grafico di superficie, alla composizione del suolo (struttura, tipo e stato di conservazione) ed alla sta-bilità dei versanti.

conservazione) ed alla stabilità dei versanti.

Nel nostro Paese il problema dell'inquinamento è indubbiamente molto sentito, si promuovono convegni e tavole rotonde che, il più delle volte, non vanno molto più in là delle dotte dissertazioni su cosa si deve fare ma oggi siamo giunti al momento di non cercare il «come » oll «cosa » si deve fare, bensi il «quando».

La collaborazione data dall'institut Geographique Francais al programma VERITAS, alla quale si sono unite le forze della Aeromautica Militare Italiana, dell'Istituto Geografico Militare e di altri enti può essere solo un episodio di un più vasto programma proiettato negli anni futuri.

Nel settore per esempio

anni luturi,

Nel settore per esempio della montagna, abbiamo la possibilità — con il mezzo acreo — di sorve-glinre durante tutto l'arco dell'anno lo stato della vegetazione d'estato (controllando così la possibilia neve d'inverno (ed è possibile giungere alla rivelazione anticipata di zo-

ne soggette a slavine e va-langhe), ottenendo così il massimo della utilizzazio-ne dell'aeroo impiegato e quindi la riduzione del co-sto ad unu gestione econo-mica.

A questo si deve aggiungore che i moderni aerei che la tecnica aeronautica mette al servizio
della ecologia (vedi per esemplo bimotori a carattoristiche STOL, cioò di
decolto ed atterraggio corti, come il Twin Otter o il
Pilatus), possono trovare
applicazione anche in altri settori come quello dei
trasporto a breve raggio,

trasporto come quento entrasporto a breve raggio,
Forse questo punto varrebbe la pena di delegare
una organizzazione privata di aviazione generale
ad occuparsi di tutto
quanto riguarda la gestione dei servizi (non dimentichiamo che non basta avere l'aerco, occopre un equipaggio addestrato, una
base completa di ogni altrezzatura per la manutenzione e l'uso); ini modo che
la utilità dell'amingo dei
mezzo aerco: non venga
renata dalla impossibilità
pratica da parte di un ente (che nel nostro caso potrebbe essere la Regione)
di mantenere in attività
tutta quella massa di infrastrutture necessarie alla suo operatività.

Come sempre in Italia giungiamo buoni ultimi (o. magari, penultimi) dato che nostri vicini d'oltral-pe come i francesi hanno da tempo aerei di questo tipo nella flotta della « si-

Carlo d'Agostino

# Al servizio della comunità l'opera del Soccorso alpino

Presenti i delegati e i membri del Comitato tecnico, con la partecipazione del presidente generale senatore Giovanni Spagnolli, del vice presidente generale certana, del segrettato generale Massa e del direttore Bruno Tomolo, ina avuto fuogo in Milano l'essembles della direzione del Corpo nazionale soccorso alpino.

Si à Iniziato con l'esauriente relazione del direttore che, pur sottolineando la possibilità di fare ancora meglio in futuro (si tratta, anzi, di un'esigenza avvertita da tutti gli uomini del CNSA, in quanto uomini di volontà e serlamente impegnati), si è dichiarato compiaciuto per l'attività svolta nel corso dell'anno, brevenente ripassuma nel sequenti punti:

1) Sino a metà ottobre ci sono statt 273 interventi con 22 morti.

2) Corso sanitario a Torlo (35 partecipanti in col.

15 Sino a meta ottorre el sono statt 273 interventi con 22 morti.

2 Corso sanitario a Torino (35 partecipanti) in cellaborazione con la Croce Rossa italiana.

3 Corso per cani da valanghe (34 partecipanti). Sono siati acquistati nuovi cantil e approntato un ifim didattico a colori sulla setucia det cani da valanga.

4) Corso per tecnici (6) partecipanti, al 50 per cento guide alpine, inflice, questo, di lodavola coscienza professionale). Il corso veramente a livello eccezionale per preparazione e seriati di partecipanti e istruttori, ha auto luogo sul Monta Bienco (rifugio Monziani, con la partecipanto del dicitati di partecipanti e struttori, ha auto luogo sul Monta Bienco (rifugio Monziani, con la partecipanti e struttori, ha cuto luogo sul Monta Bienco (rifugio Monziani, con la partecipanti con di sci allievi della Scuola militure dipina di Aosta e di sci allievi della gendarmerini di Chomonix.

5) Congresso medico a Saint Vincent (un centinaio di partecipanti): discussi il problemi dei medici che devono interventre in montagne viene ribadita la necessità di preparare dei partecipanti la necessità di preparare dei partecipanti con controle dei medici che describati di preparare dei partecipanti la necessità di preparare dei partecipanti con controle di controle di medici dei medici dei percesso delle del describatio di preparare dei partecipanti di problemi dei medici che describatio di preparare dei partecipanti di problemi dei medici necessità di preparare dei partecipanti di controle di medici di preparare dei partecipanti di medici

vono interventre in montagoa; viene ribadita la necessità di preparare dei para-medici, in grado di portare i primi, urgenti soccorsi in leco.

6) Esperimento di sopravvivenza nell'inverno sul monte Bianco, con la partecipazione di quattro volontari
del CNSA.

7) Servizio valanghe: one-

el CNSA.

7) Servizio valanghe: opea preziosa, ormai indispenchila (si tanga presente che

l'inverno scerso le valunghe hanno fatto \$3. vittime). Nell'attività di questo settore si è tenuta una riunione a Bormino en Davos, presso l'istituto per lo atudio della nevoe delle valunghe ed un corso per especii a Macugnaga. Sono inoltre in programma due, corsì per osservatori a Macugnaga e uno al Tonale.

8) Assembiea C.N.S.A. a. Chamonix, da cut è scaturita la proposta italiana di un questionario tendente a conoscero il funzionamento dei Soccorsi atuliana di un questionario tendente a conoscero il funzionamento dei Soccorsi aipini europei.

Di Assicurazioni: proposte per potenziare i massimali e ritoccare i premi. Inoltre viena data notizia che a partiro dal prossimo 1973 le forme assicurative dei soci dei CAI seddranno il finarzo di ogni anno, mettondo così a disposizione un maggior iasso di tempo per rimnovare l'ascriziono.

Emersa l'ealgenza, sottollineata soprattutto dei Cosmacini, Garda, Ratteri e Silvestri, di dare il giusto compenso ai soccoritori.

Prendendo quindi la parrola, il presidente generale. Spagnolli ha espresso il proprito compianimento e stato delto uper quanto è stato

sensibilizzore Vöhininen publice necessibi, ruindi, del-blice necessibi, ruindi, del-l'intelligente indubabirazione della stampa in A comclusione, della riu-nione il delegato Provelli facendosi interprete del sen-timento imanime dei colle-git, ha espresso è nome di tutti un caloroso ringrazia-mento ai direttore Tonion

Donato Fantonetti

# per salvare le «Alpi Apuane»

Mostra fotografica

Sabato 2 dicembre, a Lucca, sotto l'egida del gruppo alpinisti sciatori lucchesi «La Focolaccia», sotto il loggiato del palazzo pretorio. è stata inaugurata la mostra fotografica Apuane da salvare che si prefigge lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica locale sui danni che un incontrollato sviluppo dell'edilizia e di un certo tipo di viabilità, sta portando al patrimonio naturalistico ed etnografico dell'alta val di Serchio e di tutta la catena delle Alpi Apuane.

Certi paesi delle Alpi Apuane sono stati oggetto in questi utitari tempi di una speculazione edilizia che, unitamente all'abbandono di altre zone da parte delle popolazioni rurali, ne sta ampiamente modificando l'aspetto.

La lottizzazione di alcune fasce di terreno porta, e purtroppo ha già portato, alla costruzione di strude che, sventrando la fascia di vegetuzione senza alcuneriterio di rispetto per lo ambiente, non solo, per certe coneczioni ternicamente correttissime ma di un'architettura troppo d'avanguardia, mal' si inseriasggio.

Le stesse cave di marmo della Anuana carta al santano della Anuana e aceta al

scono nel contesto del pae-saggio.
Le stesse cave di marmo delle. Appune, a...parte all-danno, non: lievo al: patri-monio paesaggistico deri-vante dal progressivo sven-tramento di monti di rara bellezza, necessitando di una vitabilità per i traspor-ti pesanti, hanno dato il-via alla costruzine di pi-ste che intersecano in ogni-sonse la montane, dii di

menti: licenze edilizie, organica regolamentazione viaria, plani regolatori concepiti nel rispetto per l'ambiente
Protezione e restauro di almeno certe architetture rustiche, per salvare quello che è un patrimonio insostituibile anche dal punio di vista turistico e che, opportunamente sfruttato, potrebbo diventare una fonte di ricchezza per gli abitanti delle vallate che non sarebbero più costretti all'emigrazione per trovare la loro strada.

Carlo Del Prete

Carlo Del Prete

COMPLESSO SOTTERRANEO FIUME-VENTO

# Disciplinate le visite

sotterraneo formato dalla Grotta del Fiume e dalla Grotta Grando del Vento, Grotta Grando del Vento, nella zona carsica della Gola di Fransasi (Genga, Ancona), rappresenta contemporamemente sia una delle cavità di maggior sviluppo che una dello più belle tra quante finopa consciute nel nostro Paese. Inoltre l'esplorazione non è al momento del tutto completata in quanto molto romificazioni secondaria attendono ancora di essere percorse e patrebbero riservare piacevoli sorprese.

ste che intersecano in ogni sonso la montagna già di cer si abbastanza mullata.

La mostra Apuane da cel Fiume era conosciutu ner uno sviluppo di alcunicativare, interessantissima per il veramente ricco materiale raccolto, vuol richiamare. Pattenzione dollopinione pubblica a degia muninistratori su di un problema che necessita urgentemente di provvedinione di metri di profondità, dava accesso ad

una intricata rete di gal-lerie, cunicoli e caverne adorne di laghetti e di splendide concrezioni, al-cune di dimensioni inusi-

cune di dimensioni inusi-tate.

Avanzando con l'esplo-razione di speleologi mar-chigiani riuscirono a col-legaro. Il nuovo comples-so con la Grotta del Figu-tue. Bº avvio come la nuo-va e rilevante soperta ab-bia richiamato l'attenzio-ne di molti speleologi dalle regioni limitrofe.

La prioritaria necessità di preservare e conserva-re le straordinarie bellez-ze di questo complesso ha

fortunatamente troyato a-scolto nella sensibilità de-

scolto nella, sensibilità de-gli amministratori locali che hanno così rivelato una notevala lungimiranza. Nel febbraio scorso. Il sindaco di Genga — caso dogno di essere positiva-mente segnalato per la sua rarità — ha emesso un'or-dibanza con la quale ven-

gono chiusi gli ingressi ed interdetto l'accesso al pubblico inesperto.

Il libero accesso è garantito ai Gruppi Grotte aderenti alla Federazione Speleologico Marchigiana, mentre per i gruppi aderenti alla Società Speleologico Haldiana o per quelli stranjeri, pe necessario. Il permesso dell'autorità comunale. E' opportuno che tutti i gruppi interessati alla visita del complesso prendano contemporaneamente contatto con la federazione, onde essere insertii nel calendario delle uscite.

uscite.
Questa regolamentazione dovrà essere intesa nel suo giusto intendimento, che non è quello di offendere la suscettibilità o di fimitare la libertà di alcuno, ma bensi di preservare un grande patrimonio comune.

Giulio Badini

# TONI GOBBI - Courmayeur - Tel. (0165) 82.5.15

Il centro d'acquisti più moderno e completo per sci, sci-alpinismo, alta montagna e spedizioni extra-europee

# LO SCARPONE



# A Val d'Isère non solo individualità ma conferma della «squadra azzurra»

La « squadra azzurra » ha conseguito a Val d'Isere la sua consecrazione definitiva. Finalmente dopo anni di risultati individuali, di «mascherature » più o meno evidenti, di inutili ilusioni, all'inizio: della Coppa del Mondo '73 la squadra di Mario, Coielli è invidiata da tutti. Nella passata sisgione si crano già notati in rimi risultati di quel lavoro in profondi in intrapreso del viaritte de divi continuito da Cotelli, allora suo vice. Ed alle Olimpiadi di Sapporo la conquista delle medaglie in polio aveva coronato la fase preparattoria.

ritorin.

Ad aiutare Thoeni, nostro numero uno, et sono elementi che non sono il frutto di una giornata favorevole, ma campioni capaci di notevoli imprese, non esciusa quella di vincera essi stessi in Coppa 73. Nel sottile gioco di squadra, necessatio ed indispensabici in una competizione dosì lunga come la «World Cup», sarà ora più facile far valere la regola che più punti si conquistano con alteti della medesima nazione più punti si tolgon agli avversari.

Ciò calza a puntino con le caratteristiche di Thoeni, notorlamente prudente nelle gare d'inizio ed invece deriso e concentrato nel momento culminante della stagione; non sarà più costretto a degli estenuanti e sner-vanti inseguimenti, rischiosi sino ad tin li-mite dell'otatissimo, tanto da poter mandar-in fumo, le fatiche di una intera annata, ma sollevato del « dovere » di vincere sempre potrà puntare su quelle gare che sono a lui più congeniali. Ora ha al fianco com-pagni validissimi: Rolando Thoeni, che de-

a lui più congeniali. Ora ha at manco pagni validissimi: Rolando Thoeni, che deve trovare soltanto la giusta misura e completare la preparazione che ha dovuto purtroppo affrettare ed abbozzare in maniera sommaria per non restare escluso dal primo periodo di gore E poi la «sorpresa» di Val d'Isère, Piero Gros, giovanissimo, terribilmente simile al capitano azzuro sugli sci e con una gene voglia di fare presto. Gros non è una «metora » e Cotelli lo sapeva da lungo tempo, tanto da averlo pronosticato come uno dei protagonisti della stagione. Ci sono Helmut

Schmalzl, giunto terzo nella prima gara di Coppa, deciso a tornare tra i migliori e che sembra aver trovato la necessaria misura ed Herbert Plank, altro giovanissimo, che al cospetto di quotati campioni non si è lescia-to impressionare concludendo all'undicesimo

to impressionare consumeration posto.

La de la mo del de più svis empendatutto Rusde la la conquista della Coppa del Mondo. Il campione climpico non ha potuto far meglio di un, per fui modesto, sesto posto e considerato che la libera è la sua specia-lità è un piccolo campanello d'allarme.

I francesi non sono apparsi più così te-

Hià è un piccolo campanello d'allarme.

I francesi non sono apparsi più così temibili. Lo squadrone che faceva tremate
Schranz e compagni sembra in ribasso, anthe per Fassenza di Russel non ancora recuperato dopo l'incidente dello scorso anno
e di Jean Noel Augeri che si è infortunato
proprio alla vigilia.

Sc i risultati di Val d'Isère non sono ingannevoli tutto lascia sperare che la « squadra azzurra » andrà veramente molto lontano.

DEBUTTO ESALTANTE PER I NOSTRI DISCESISTI

# GROS e VARALLO i migliori

# nella Coppa del Mondo

L, aportura della grande e stagione ogonistica è giuntu puntuale a Val d'Isère dove i più grandi campioni dello sci alpino hanno dato vita alle prime prove della Coppa del Mondo, il premio più ambito per ogni discesista perchò lauren l'atleta più completa, colui che conquista il maggior numero di vittorle e piazzamenti nello tre specialità dello sci-alpino, discesa, slalom e slalom giganto nelle varie gare.

A Vai d'Isère è esploso un nuovo campione, Pie-ro Gros, matricola della squadra azzurra. Ha battuto tutti, sviz-zeri, uustriori e francesi ed i suoi più titolati com-negi di squadra nella sla-

pagni di squadra nello sla-

pagni di squadra neno sua-lom gigante.
Gros ha diciotto anni ed in precedenza aveva par-tecipato a gare minori, ma già da tempo si contava su di lui. Pur essenda partito con un numero molto al-to, con una pista in con-dizioni non ideali, si è piaz-

# CLASSIFICHE maschili e femminili

Ecco dopo le prime gare le posizioni nello classifiche di Coppa del

1. Gros (Italia) e Trilscher (Austria) p.H 25, a pari merito; 3. Zwilling (Austria) ed Haker (Norvegia) pun-ti 20, a pari merito; 5. Helmut Schmalzi (Ha-hia) e Varallo (Hajia) na) e Varatto (Haun)
punti 18, a part merito;
7. Cottombin (Francia)
ed Hunter (Canada)
punti 11, a pari meriin; 9. Corolin (Austria) e Pargaetzi (Svizzera) punti 8, a pari
merito.

In campo femuinile mesta la classifica dopo te prime prove: 1 Proell (Austria) : Profe! (Amstria) a Behr (Germanin Occ.) punti 25, a pari meri-to; 3. Rouvier (Fran-cia) e Chaivin (Fran-cia) punti 20, a pari merito; 5. Emonet (Prancia) e Lukkuser (Austria) punti 15, a pari merito; 7. Deher-nard (Francia) punti 12; 5. Drexel (Austria) punti 11; 9. Totsching (Austria) e Kaseres (Austria) punti 8.

gese Haker e davanti a Pargaetzi, nella prima «manche»,

manches,
Nolla seconda prova era
ancora una volta il norvegese ad effettuare la disecsa più veloce ma Gros
non si è fatto tradire dalfemozione ed lua nuovamente strappato il primato
ad Haker confermando
l'ottimo stato di forma.

Alle loro spalle si sono piazzati Helmut Schmalzl — che solo la vittoria del compagno ne ha oscurato l'atfermazione — Jim Hunter, Pargaetzi, Hinteterseer, Gustavo Thoeni, Rossat-Mignod, Renzo Zundegiacono e Max Rioger.

Nella seconda gara in programma, la discesa li-bera, ancora una volta un italiano alla ribalta: Maritaliano alla ribalta: Mar-cello Varallo, vincitore della libera pre-olimpica di Sapporo, la mantenuto a lungo la prima posizio-ne e quando glia assapora-va la giola della vittoria, unitamente a tutto il clan azzurro, sono piombati sul traguardo prima Zwilling e poi Tritscher, entrambi austriaci, con tempi infe-riori.

riori.

Una vera doccia fredda, considerato soprattuto l'alto numero di partenza dei due. Ma nullo sci le condizioni atmosferiche contano moltissimo e basta una differenza di alcuni gradi di demiperatura per rendere plu scorrevole o lento un tracciato.

Alla cralla degli inomi-

Alle spalle degli uomi-ni della squadra austria-ca e di Varallo si sono piazzati lo svizzero Rol-land Collombia, l'austria-co Karl Cordin e l'elvoti-ro Pombrad II. co Bernhard Russi, da tut-ti indicato come il favo-rito numero « uno »

Alle spalle di Russi si sono pinzzati l'americano Cochran, un concorrente sempre pericoloso è l'ita-liano Herbert Plank.

liano Herbert Plank.

Gli altri azzurri si sono rosi classificati: quattor-dicesimo Stefano Anzi, sedicesimo Stefano Anzi, sedicesimo Gustavo Thoeni, diciassettesimo Giuliano Besson, diciottesimo Antonio Enzi, ventiquattresimo Renzo Zandegiacomo, trentottesimo Relando Thoeni e quarantunesimo Helmut Schmatzi.

Altri immegal di Conve

Altri impegni di Coppa del Mondo: 6 e 7 gennaio Garmisch, due discese; 13 e 14 Wongen, discesa e sialom: 15 Adelboden, sia-lom gigante; 13, 20 e 21 Megeve, slajom, slalom gi-gante; 27 e 28 Kitzbuchel, discesa, slalom.



Il momento del trionfo - Piero Gros sulle spalle del capitano azzurro raggiante

### COPPA DEL MONDO - LE PROVE ITALIANE

# «3-Tre» di Val Gardena e Campiglio

Presenti i più forti atleti « azzurri » - Diramati i punteggi F.I.S. 1972-1973 - Temibili svizzeri ed austriaci

Dopo il grosso successo che hanno conseguito nelle prime prove della settima edizione della Coppa dei Mondo svoltesi a Val d'Istre, i più forti italiani ritroveranno in val Gardenas tutti, i più quotsile avveranti de la care punte di forza Varallo, Gros e Thoeni; Varallo cercherà nella «libera» quell'affermazione che gli è sfuggita nella prova di apertura a Val d'Isère mentre Piero Gros vorrà dimostrare che il suo «exploit» non è stato frutto di favorevoli concomitanze. Gustavo Thoeni nel gigante di Junedl prossimo callauderà la preparazione, che come è ormai sua abitudine, completerà via via nel corso della intera stagione. Dopo la libera di val Gardena gli atleti si trasferiranno a Madonna di Campiglio dove sono previste le prove di stalom e sinlom gigante dal 17 al 10.

10.

Per queste prove della
«3-Tre» sono stati convocati: Gustavo e Rolando
Thoeni, Helmut ed Ebevardo Schmalzl, Varallo,
Anzi, Zandegiacomo, Stricker, Stefani, Gros, Besson, Pegorari, Plank, Corradi, Enzi, Pietrogiovanna, Radici e Demetz.

Cli correcti della pro-

Gli « azzurri » dominano intanto i punteggi delle classifiche dei punti F.I.S. per la stagione 72-73. Questi i punteggi:

Discesa libera: 1. Russi (Svizzera) punti 0,00; 2. Duvillard (Francia) 3,35; 3. Vogler (Ger. Occ.) 3,65; 4. Collombin (Svizzera)

5,30; 5. Tresch (Svizzera) 5,49; 6. Lafferty (Usa) 5,49; 7. J. D. Daetwyler (Svizzera), 18,30; 8. M. Dactwyler (Svizzera) 6,30; 9. Berthod (Svizzera) 8,36; 10. Varallo (Italia) 7,18;

gert (Francia) 3,52; 4 Russel (Francia) 3,62; 5. Bachieda (Polonia) 5,55; 6. Ochoa (Spagna) 6,03; 7. Duvillard (Francia) 6,33; 8. E. Schmalzi (Ita-lia) 6,44; 9. Ponz (Fran-cia) 6,56; 10. Bruggmann (Svizzera) 8,11; 5. Statom gigants: 1. Bruggmann (Svizz.) 0,00;

2. G. Thoeni (Italia) 2.00; 3. Russel (Francia) 3,37; 4. Haker (Norvegia) 3,37; 5. Duvillard 3,37; 0. Rossat - Mignod (Francia) 4,01; 7. Zwilling (Austria) 5,69; 8. Mattle (S) 5,78; 9. Bachleda (Po-

lonia) 6,90; 10. Augert (Francia) 6,99;

# LA DOLOMITE

PRIMA e TERZA

nella prima prova di slalom gigante

COPPA del MONDO (Val d'Isére)

naturalmente con

LA DOLOMITE - Scarpe da sci MONTEBELLUNA (Italy)

In campo femminile alla ribalta austriache e francesi

# Proell subito comando

In campo femminile a Val d'Isère si è registrata l'affermazione dell'austriaea Procii, glà vincitrice di due edizioni della Coppa

Ha vinto la discesa li-bera con estrema facilità,

bera con estrema facilità.

Il dominio austriaco è stato schiaccianto e ben cinque atleto figurano nei primi sel posti della classifica. Solo la francese Rouvier — che lo scorso anno battè la Proell, sulla stessa pista — è riuscita ad infrangere la supremazia delle austriache.

Le «azzurre» și sono battute con determinazione e meglio di tutte ha fatto Claudia Giordani, classifi-

catasi al sedicesimo posto mentre Paula Hofer è ri-sultata dictottesima. Più staccate le altre: Patrizla Siorpaes, quarantatreesima e Cristina Tisot, quaranta-

se Cristina Tisot, quaranta-settesima.
Nella gara di slalom ri-vincita delle francesi, sem-pre temibili, ma a far da incouncido è giunta la tede-sca occidentale Pamela Behr, favorita da un cer-to numero di circostanze. Al posto d'onore la france-se Odile Chalvin seguita dalle compagne Patricia E-monet e Danièle Deber-nard. Le 'taliane si sono plazzate al quindiessimo piazzate al quindicesimo posto con Claudia Giorda-ni e al ventunesimo con Christina Tisot.

# A Folgarida anche Giappone e San Marino

Le atlete azzurre saran-no impegnate il 20 e 21 di-cembre sulle nevi di l'elga-rida per disputare le pro-ve di slalom e sialom gigante di Coppa Europa

A questa manifestazione di Folgarida hanno dato la loro adestone anche le squadre dei Giappone e di San Martino che la tra le fila la Matous, la Quaglia e la Bonani.

Su queste stesse piste do-rebbero svolgersi le Olim-piadi sempte che la can-didatura avanzata dalle lo-calità Cempiglio - Folga-rida - Marilleva per Tor-ganizzazione dei Giochi in-vernali del '76 o del 1980, venga accolta. Per questo'

motivo gli organizzatori hanno latto grossi sforzi per ben figurare in campo internazionale.

per ben tigurare in campo internazionale.

La squadra italiana sarà composta dalle seguenti atlete: Annovi, Bellone, Brucelli, De Chiesa, Fasoli, Gatta, Locatelli, Mathieu, Patricia Motta, Raiteri, Silvestri, Valentino, Viberti, Zemmer, Giordani, Siorpaes, Tisot, Hofee e Colombari, Claudia Giordani, Cristina Tisot e Patrizia Siorpaes, hanno raggiunto leri Saalbach, in Austria, por disputare le gare di Coppa del Mondo, dopo «Tapertura di Val d'Isère, in programma martedi, e mercoledi prossimi.

# LO SCARPONE -



con il completo stile olimpionico in tessuto Lycra. El percorso da fasce bianche lavorate a coste per dare la massima libertà ai movimenti e ntenere alio stesso tempo sem-

pantaloni (Ellesse). Gli scarponi sono della Lange e gli occhiali della Baruffaldi. Notare l'agganciamento dei pantaloni con gli scarponi

# SCI E DOPO-SCI PER ALTA QUOTA

A NEVE invita ad una folle corsa sugli sci, lontani da ogni ristrettezza di spazi aria, lungo inebrianti discese e allegre passeg-giate. In vista delle festività natalizie e di fine anno, quando la stagione registra il primo « tutto esaurito », abbiamo voluto presentare ai nostri lettori ed alle nostre gentili lettrici un servizio su alcune solu-zioni riguardanti l'equipaggiamento da sci e dopo-sci.

Un campo questo do-ve le novità ormai non si contano più ed unita-mente alla continua ricerca della maggiore perfezione e resistenza dei materiali impiegati si registra una notevole influenza del gusto estetico non disgiunto da note di attualità e soluzioni di avanguardia.

Abbandonati i pesan-ti maglioni, le giacche a vento in doppio tessuto con all'interno una spe ciale fodera, i pantaloni svolazzanti, scarponi che si usavano per ogni spe-cialità, eccoci alle tute aderentissime, lanciate dall'agonismo e destina-

daroba di ogni sciatore che si rispetti.

Anche se a volte si notano individui equipaggiati di tutto punto, bar-dati veramente fino a rasentare la pignoleria, che all'atto pratico si arortolano su se stessi nel-la classica posizione del cannibale ». Ma tant'è, questa è una conseguenza del fenomeno.

Le industrie più avanzate ed impegnate pre-sentano quest'anno completi veramente invi-tanti.

pantaloni con bordature doppie ai flanchi per garantire la massima aderenza ed evitare ogni minima piega con allac-clatura allo scarpone, tute in tessuto liscissi-mo per favorire la mas-sima scorrevolezza in caso di caduta, onde evitare guai peggiori della semplice botta, occhiali antiappannamento, con lenti areate, caschi dai colori vavacissimi, guan-

ti foderati con speciale

tessuto termico e sci e

li usati dai campioni.

Veramente non rimane che l'imbarazzo della sceita. Noi vi abbiamo proposto alcune soluzio-ni ed ora non ci rimanë che porgervi il mostro • in bocca al lupo • e farvi i più cari auguri per le prossime festi-vità.

> Servizio di Mirella Casel



# Pronti a partire

e bene equipaggiati con completi di linea adeè ormai indispensabile per una maggiore libertà di movimento e una sempre minore resistenza all'aria i pantaloni in elasticizzato Lycra, si agganciano agli scarponi (Ellesse, scarponi Lange, sci Spalding Persenico e Freyry)

Relax a molti gradi sotto

de affrontare con completi trepuntati in Sulky Tergal. Per lui blusotto con collo in peluche su salopette, per lei giacca lunga con martingala e collo a grandi punte. Completi particolarmente caldi e leggeri

In vetta c'è neve... ...tanta neve candida 

come il candido taffetas Nylfrance usato per questo completo. I pantaloni, ripresi alla caviglia, hanno la morbidezza della giacca, con arriccialure alle maniche, vita e spalle



# Neve a perdita d'occhi

e una tuta antiumidità in Nylfrance, tagliata da impunture, chiusa da una lunga lampo in obliquo, tasche sul davanti e sulla gamba chiuse da zip, collo chiudibile con fescia



# «SNO» un nome famoso dalla nascita

S ONO molti anni che D si parla del feno-meno dello sci; l'incremento delle stazioni ed il numero degli sciatori è aumentato in questi ultimi anni in modo vertiginoso, caotico, tanto da suscitare una diffi-

da suscitare una difficoltà di scelta.

"Ta" formanda di rito in
ogni ambiento prima delle
festività e dei ponti vacanzieri à: dove undiamo? Ci
sarà moito genie? Poiremo sciare in santa pace e
goderci il meritato relax
fuori dallo smog cittadino?

La Francie sampre al-

dino?

La Francia, sempre all'avanguardia nel settore turistico, da molti anni pensa allo sviluppo razionale degli sport invernali. Per un terzo della sua superficie è montagnosa, con 40 cime oltre i 3,000 metri, 7 oltro i 4,000 e la cima più alta d'Europa: il Monte Bianco.

Da metà novembre a fi-

Da metà novembre a fi-ne maggio offre a profes-sionisti ed appassionati di sci le montagne più varie, le maggiori pisto sciabili, e meglio attrezzate, la più grande scelta di stazioni dalle caratteristiche ultra-moderne. moderne.

moderne.

In queste stazioni, che gareggiano in originalità per quanto riguardo gli alloggi, e caravanes », e chalets » rustici o moderni, « bungalows » individuali o a plù posti, complessi residenziali, alberghi architettonicamente futuristici, è tutto previsto per un soggiorno fatto su misura per il turista:

All'interno delle stazioni

al turista:

All'interno delle stazioni dove spesso è vietato l'accesso alle autovetture, convegli a cavalil, cani o renne assicurano un trasporto tanto silenzioso quanto efficace verso le piste o le varie località vicine.

le varie località vicine.

Già dieci anni fa i francesi cominciavano a pensare al futuro, e decisero di creure le prime stazioni eintegrate», stazioni della così detta e terza generazione», realizzate in base a canoni molto rigorosi: unità di organizzazione direzione, unità di stile architettonico e pianificazione del posti-letto in rapporto agli impianti sportivi previsti.

Totalmente integrato al-

previsti.

Tolalmente integrato al-l'architettura, lo sci ha con-dizionato. l'urbanismo di queste super stazioni dove altitudine e impianti di ri-salita rapidi e sicuri hanno determinato un nuovo mo-do di vivere nella neve.

do di vivere nella neve.

Nove di queste super stazioni s Avoriaz, Flaine,
Les Arcs, Le Corbier, Le
Dialle, Les Ménuires, La
Plagne, Superdévoluy, Tignes, sorto la consulenza
tecnica di leader indiscussi
della neve come Emile Allais, Jean Claude Killy,
Leo Lacroix, Patrick Russei, Jean Vuarnet, Jean
Noel Augert e Annie Famose, hanno voluto riunirsi per faciliture la promozione dei soggiorni in montagna sia estivi che invernali.

El moto con SNO, FRAN.

nato così SNO-FRAN-E nato cosi SNO-FRAN-CE, l'organismo che riuni-sce le succitate nove sta-zioni, e permette di risol-vere gratullamente ed ef-ficacemente tutti i proble-ficacione di un soggiorno in-vernale in una di queste stazioni del 2000 proponen-do:

 8.000 posti letto (sui 40.000 creati in queste sta-zioni) in alberghi e appurzioni) in aluegni e appar-tamenti selezionati; 2) pre-notazione elettronica tra-mite CITEL; 3) Tessera SNO che permette di uti-lizzare gli impianti di risa-lita della 9 stazioni. Di seguito una rapida panoramica dello 9 sta-zioni SNO:

AVORIAZ. — Cupacità ricettiva della stazione: 5 mila posti letto; Residence-albergo 3\*\*\* N.N. (300 camere) «Los 4 Saisone»: camere) «Los 4 Saisons».
Definitivamente: terminati
gli stabili Yuccu e Cederla;
– Tre impienti di risalita
supplementari; Piste - Un
nuovo territorio sciistico:
la «Vallée des Lindarets»;
Convid. Territorio. Servizi stazione - Due ri-storanti, un nigh-ciub; Cluses o Thonon-Avoriaz, Ginevra-Avoriaz; minibus o vettura + funivia + slitta.

FLAINE - Capacità ricettiva - Hotel d'Aujon 2\*\* N.N.: 191 camere, 500 postl-letto; Implanti di risaiita - 1 cabinovia e 1 skliit; Piste - 3 nuove piste
(10 km); Servizi starlone Chatet des Michets (Discoteca), Ristorante (starione
della funivia); Accesso stazione - Cluses o GinevraFlaine: collegamenti con
pullman; Veri - Piscina riscaldata, Cappella ecumenica di Marcel Breuer.

nica di Marcel Breuer.

SUPERDEVOLIUY.

Capacità ricettiva - 350 posti-letto (appartamenti);
Impianti di risalita - Una seggiovia; Piste - Quattro pisto: tre blu e una verde (8 km); Servizi alazione - Una sala per conferenze (150-200 persone), Un cantro di propta soccorso: tro di pronto soccorso; -Accesso stazione - In servizio l'Avi-Surface; Vari -L'assicurazione « Soleil ».

LES ARCS. — Capacità ricettiva - Hotel de la Ca-chette 3\*\*\* N.N.: 170 ca-mere, 200 posti letto; Impianti di risalita - Tre skilift; Piste - Sette nuove piste (12 km); Servizi stazione - Negozi vari: farmacia, fiorista, macellaio, pacia, norsia, maceinio, pa-sticceria, pizzeria, bitre-ria, rosticceria; Accesso stazione - Strada «ARC 2000 » asfaltata; Vari - Sci di fondo, Sci «plein temps».

LE CORBIER. - Capaci-LE CORBIER. — Capacità ricettiva - Stobili « Voslok » e Zodiaque »: 440
appartamenti, 1.500 postietto; Impiauti di risalita Due skilit; Servizi stazione - I posti possono essore
serviti negli appartamenti,
Negozi vari: pizzeria, bar,
boutique; Accesso stazione
- Ginavra-Le Corbier: col-Ginevra-Le Corbier: collegamenti regolari con il puliman durante i week-

LA DAILLE. — Impianti di risalita - Con il territo-rio actistico di Val d'Isère gli impianti di risalita sono 90; Servizi stazione- Un centro commerciale.

LES MENUIRES. — Ca-pacità ricettiva - Residen-ce P.L.M. 3\*\*\*, 200 appar-tamenti, 500 posti letto, Retamonti, 500 posti letto, Residence Brelin; 100 appartamenti; Impianti di risalita – Uno skilift; Piste – Migliorie apportate alla pista Lée Lacroix; Servizi stazione – Il ristocante Gisans nella «Golerie Marchande»; Vari – Tariffe ridotte per bambini di famiglie numerose Entrata graglie numerose. Entrata gratulta alla piscina con il for-fait 7 giorni « impianti di risalita ».

LA PLAGNE. — Capa-cità ricettiva – Due nuove stazioni satelliti « Mont-chavin » e « Plagne Villa-ges »: I albergo, 220 ap-partamenti, 2.100 posti let-to: impianti di risulta « Una seggiovia, ciragua ski-liti e una cabinovia; Piste Otto nuove piste (10 km); Servizi stazione - A-perti diedi nuovi negozi; Accesso stazione - Aumentati i collegamenti interni; Vari - Festival musicale, Esposizioni.

LA PLAGNE. - Capa

TIGNES. - Capacità ricettive - 150 appartamen-ti, 500 letti, Albergo 4\*\*\*\* della catena Holiday Inn (Pasqua 73); Servizi sta-zione - Riorganizzazione degli uffici turistici; Acces-so stazione - Ingrandimen-to del parcheggio della fu-nivia Grande Motte.

Maggiori informa-zioni potranno sesere ri-chieste direttamente agli uffici turistici delle sta-zioni stesse o all'Ente Na-zionele Turismo Francese 20121 Milano - Via S. Andres 5-S.

Luigi Plantanida

. Nationalistikoi kasta kast

# Trofeo Val Mariello

Il 18 marzo in occasione del C. A. I., l'Associazione sportiva Luces organizza in val Martello una gara di 30 km, nazionale di qualificazione, cun abbinata huniores maschile di 10 km, e aspiranti di 8 km. La prova è valida per l'assegnazione della cop-pa Italia.

# I COMUNICATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# ROMA

Assembles dei soci L'a Assembles ordinaria a, di autunno, della sezione si è te-nuta quest'anno il 14 novem-bre e, come prescritto delle norme dei sadalizio, ha avuto per tema principale il bilancio preventivo dei prossimi eser-

cizio.

I soci hanno perciò ascoltato
l'emple relazione che il presi-I soci hanno perciò ascoltato l'ampia relazione che il presidente. Vianello ha svolto in merito agli impegni finanziari da assumere in relazione alle attività in programma per il 1973. Dopo la lettura e la illustrizzione delle singola voci preventivate e la relative richieste di chiarmienti da parte di alcaul intervenuti, il bilancio è stato discusso ed approveto all'unanimità.

che il bilancio in parola non comprondeva le spese che è consensario prevedere per la celebrazione del Centenno della statore: a tali spese si fara feonte in parte con l'implego si un tondo de tempo destinato alla scopo e, per il "resto, con contributi" special che si rittere di pre di poter ettanere sia all'insi

contributi special che si citte-ne di poter ottenere sia all'in-torno che all'esterno del C.A.I. In proposito Vinnello he esposto do scheme di program-ma approvato dal Consiglio direttivo anche sulla base dei suggermenti presentati nel giugno scorso da una commis-sione di studio, programma che si articolera in cerimonie pub-briche di un certo illiavo ed in manifestazioni varie che vercanno organizzate nell'am-bito sezionale dai singoli grup-

nho sezionaje dal singol gruppi e commissioni.

Ha quindi annunciato che la
parte ufficiale delle manifestazioni si svolgerà nello storico
palazzo Braschi, con una corimonia — da tenersi nello sain del Trono — e, nelle sale
attigue, con un'esposizione di
quadri e con un'ampia rassegna delle attività della sezionedurante i cento anni. Il cataiogo di questa rassegna costituirà, con le sue descrizioni edi
ilustrazioni, il libro ricordo
della celebrazione.

della celebrazione.

Gite

Gite

Durante il mese di dicembre
la sezione, in attesa di svilupphre l'attività di montagna invernale è particolarmente quella organizzata dal Gruppo SciLCAL, ha in programma gite ed
escursioni nelle zone di più facile e rapido accesso.

Per domenica 17 le gite in
programma sono relative al
Monte Circeo ed al Monte
Gennaro: un'escursione è anché prevista nella Valle del
Biedano, in collaborazione con
il Gruppo Archeologico. Si sta
infine organizzando la gita di
tine anna al Terminillo, con
la tradizionale cona presso il
rifugio Sebestiani alla Sella di
Leonessa.

### Serate cinematografiche

Serate cinematografiche
Per la prima serate chematografica dell'annata 1972-73, è stato sectio un insieme di tre
pellicole a colori, messe a disposizione della Cineteca della
sede centralo, che sono risultate di grande interesse alpinistica e speleologico. La proiezione ha avuto luogo la sera
dei 7 novembre ed ha tatto reelstrore la presenza di numeelstrore la presenza di nume-

Maestri.

Infine, anche a titolo di propaganda per la fervida attività
svolta in seno alla sezione dal
Gare a carattere provinciafruppo spolelogico, è stalo
prolettato il film «Lumen zeto che ha per soggetto un'esplorazione sotterranea.

Si rammenta che in sede gli
beregstil rotrapno consultare
in descriptione.

# Lutto

Lutto

Il consigliere della sezione, Silvio Barro, direttore de L'Appennino», ha avuto il grande dolore di perdere la sua diletta consorte, Egle Barro-Moriggi, che lo aveca seguito in intele evicende della vita — de Venezia a Parigi ed a Roma — con ammirevolo dedizione. Di lei, che era nostra socia da moltissimi, anni, ricorderemo sempre la signorile presenza e Parguta conversazione. Rinnoviamo al caro amico silvio le più affettiuose condogianze. ed a Roma — con ammirevolo del mi mesi di marzo-appile alcune dedizione. Di lei, che era nostra secursioni da mi mesi di marzo-appile alcune dell'alcune dell'alcu

giovani consiglieri del Gruppo de Escal Alberte Herminili e Federico Gerratana che honno personalimente diretto la gita di M. Siterpicalto in gita di M. Siterpicalto in gita desto Locatin è siato ospite del Gruppo per una settimana accolite con simpatia da tutti-le cagazzi e dai dirigenti della Sezione. Monsigno: Aquillina li Carmelo lo ha accompagnato in visita al Santo Padre menito re gli escalni gli hanno fatto e conoscere Roma metterdolo in in immanazzo per i numerosi indiviti a pranzo.

# Sezione di CREMA

enzione 1973. Le quota inva-riato sono: soci ordinari lira f. 3.500. Soci aggregati (amilia-6 ri. di soci ordinari, a minori di 24 anni L. 2.000. Quota di ammissione per nuovi soci L. 1350.

ATTIVITA' INVERNALE

La sezione, dato l'approssimarsi dell'inverno, sta già predisponendo la organizzazione
dell'attività invernale che a

Scuola di sci per bambini
Anche quest'anno verra effettunta, al Passo della Presulana la scuola di aci per i bambini che, come di consueto, si
terrà il glovedi. Invieremo per
tempo il programma ai soci e
simpatizzanti.

### Scuola di sel

della « Domenica » La sezione ha già preso con-tatti con alcuna scuole di lo-calità montane tra le più vici-ne a Crema; anche per que-sta scuola i soci e simpatiz-zanti verranno informati a tempo debito.

### Tesseramento F.I.S.I.

Gite

E' intendimento della sezione
di organizzare alcune gite collettivo domenicali nelle più rinomate località selistiche; inolire si vorrebbe tentare l'effet-

### Campionati cremeschi

Possiamo già assicurare gi accaniti » sciatori che nel me se di fobbrato 1973 verranno di sposizione della Cineteca della sede centrala, che sono risulta l'ampionati cremasulta sede centrala, che sono risulta della campionati cremasulta sede centrala, che sono risulta della composizione con controlla protectione con controlla protectione controlla contro

ie e nazionale
Si rammenta che in sede gli
interessati potranno consultare
i vari programmi delle gare in
orgetto e che un incaricato
della sezione sarà a loro disposizione per le delucidazioni del
caso.

### Sci alpinistico

E intenzione della sezione di iniziare una nuova attività col lettiva organizzando nei prossi mi mesi di marzo-aprile aicun

# Sezione di

Alagna (monte Rosa)
I due pullman erano complee futti I canto partecipanti
portarono con la funtvia al
tuna Indren. (motri 3,280),
ochi restarono al ristoro; 13
anggioranza, in due ore di camnino sui gitacciati d'Indren el
c Carstelet, coordinate dalesperienza indiscutibile del
ott. Prever, raggiunse la ceanna Gniletti a 3,647 metri di
littudine.

panna Gniletti a 3,647 metri di alittudine.
Da qui prosegui un buon gruppo tinolit i ragazzi silievi dei nostro corso, verza il colie del Lys, reggiungando una quota approssimativa sui quatiromila; il ritorno è sempre felice. Una giornata trascorsa in montagna porta con se una carica di crituslasmo che ci fa compagnia tutta la sattimana. Non è retorica è verita. Si ritorna spesso e volentieri col peniero sul particolari che si rivivono intensamente, trasmetitorio a coloro che ci vivono vicino la nostra giola e la speranza che, la prossima volta, anche loro possano partecipare a questa felicith.

Attività sezionale

### Attività sezionale

Attività sezionale

Il 2.0 corso di sel per ragazzi
e ragazze principanti, si è ripettuto al Plano Rendio e l'adesione cospieus di alcuni dimosira, ove occorro, la simpatia
sissitata da questa iniziativa,
iniziativa in verità contrastata
ed ostacciotu da parecchie persone, che mai sopportano novità nel nostro Paese, La loro
montolità il porta all'inverosiinile secusa di fantomatiche operazioni speculative, da parte
del Consignio direttivo della Sezione, nonche degli organizzatori ed istruttori. Noi contidiamo che sia uno sfogo rabbioso
e senza seguito a solo l'avvenire el dirà se le nostre speranze
sarenno state deiuse.

Contributi alla Sezione

Confribut alla sazione
Oltre al ringraziamento annuale che rivolgiamo all'amministrazione comunale per l'ospitalità che ci concede, si vuole ricordare il contributo da
parte della Sede centrale del
CA.I. per il corso di alpinismo
giovanife: L. 50,000; la Carsa di
Rispurmio, filiale di Asso, lire
20,000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20 000.

20

punti 65 contro i 49 del CAI di Casino, I nostri soci: Colombo Marina, Galli Carlo e Anna, Fu-gazza Gizcomino, Riva Danilo Gaffuri Gian Battista, Vicin Alberto, Paredi Pietro, Vicin Brunn, Sottocasa Giovanni, Da-netti Carlo, Bianconi Giovanni, con i loro plazzamenti ci han-no portato questi punti.

selatori adulti e l'escalation im-pressionante dei glovanissimi, fruito indiscutibile dei nostri corsi di sci.

Per la parte organizzativa siamo sempre all'avanguardia, con l'attività del nostri espo-nenti, presenti in tutte le riu-nioni con il loro apporto di esperienze in ogni campo. Au-spichiomo che questa collabo-lizzione continui e si estenda possibilimente ad attre attività.

Bisogna riunire le forze di o-

# Sezione di

letto.

Il locale a noi assegnato più piccolo di quello che occupavamo presse il palazzo di Comuno. E vero che allora cravamo in coabitazione ce l'ANA, cioè teoricamente meth.
Tuttayla ogni venerdi sera eravamo agevolati dalla possibilità di occupare lo spazio la
sciato libero dogli alpini, essendo stabilito che loro si riunissero in giorni diversi. Comunque, la sede è solo nostra, senya con questo voler urtare la
suscettibilità di nessuno. Cercheremo di renderia il più possibilo accogliente ad ospita-le: ci metteremo una stuletta per riscaldare, perchè malgra-do tutto, la nostra possione non

# 6º Corso di sci a Macugnage

6º Corso di sci a Macugnage
Sarà, come negli scorsi
anni. affidato esclusivamente al competente insegnamento degli istruttori diplomati di quella scuola. Prezzo, comprensivo del 5 vinggi
in torpedone e di 12 ore di
lezioni collettive, lire 15.500
per i soci in regola col tesacramento 1973, e lire 16.500
per i non soci; sono esclusi
i mezzi di rispita, per i qua-

di assicurazione contro gli infortuni e per la responsa-bilità civile, valida meno fuori dalle cre d'insegnamen-to, al prezzo di liter 1,500 per l'intero ciclo di 5 giornate; la polizza è consultabile in sede.

sede.
Partienze da piazza Monte
Grappa ulle ore 8 precise,
con giro preliminure di raccolta (a richiesta) Blumo,
Bettole S. Ambrogio, Masnago: da Macugnaga alle ore 17
subito dopo la Messa vespertina. Possibilità di posto
competo al prezzo convenientissimo di lire (1500 al
ristorante Edelweise al Pecetto.

_	·						<u> </u>	
DIC	EMBRE .	B ALAGNA	WEPA			0.0	1 5	<u> </u>
		10 MAGUSN	AGA:		PISTA			
٠. ١	1.	SPLIFGER			rondo	11.		'
:	A	IN MACUON	AGA	1 41 1 1	PISTA			:-
4.1		6PLUGE	1		FONDO			
	y 5.	P6 2014					- 1	
- QE	HHAID	# CERVINI						
٠.	terral S	MACURN	ADA		PISTA			
		14 MACUGN	ACIA		PLETA	مليبية. سادرون	وان آن	
	ن درست	2011 BORNE	0		FUORI I	CALZ.	DI VAF	ese
	113	at MACUAN	AGA	- 12 - 12	PISTA:			
FA	DERATO	24 LA TUIL	E	100	FUOR! T	STA		7.7
	13-61	16 COURMA	JEUIL-	1				
		26 S. MAR	itZ		- 1			
MA	AZO	IS PILA	1000	70.00	CAMPIO	NATI SO	GIALI S	CI-CAI
		35 PASSO C	EL TONALE			3.5		4
B	ARI E PRI	oncinaza a i n	ezzi verranın Sul qualidler	d) yolte in	vo la co	nunicati	con cr	regiate

Presso Seup C.A., VARCES CITTLE SPUT Della Citteen, 12 - Pupular Mariedi e Authorid org. 21 : 22.00 - Tel., 201-207.
Presso Agencia GIULIANI LAUDI & C. - Via Marcoti, 10 - Tel., 231,139 - 238 303

# Sezione di

delle più tellet.
Comunque, enche se terdi, le
seva stessa il mestro Carlo è
adrante in un letto dell'ospedale di Erba. Ne avrà per quattro mesi Un augurio di perfetta guerigione da tutti gli emici, in attesa di tornare a sciare insieme.

Nostalgici, contenti e soddi-statti dell'espetienza fatta nel 1971, ripetiamo la gita a Cha-manix. E purtroppo si ripete anche la disavventura lungo la

stabile predetto, hanno pure trovato sistemazione la Sporti-va Assose, la fanfara degli Alpini, la sede dell'ANA, l'Associazione combattenti e reduci. Felice l'intuizione di raduisse tutti gli Enii sotto un unico tetta.



A tal fine meta della gita

A tal fine meta dolla gita. è stato scelto il rifugio Menaggio, che soviasta l'omonimo paese, adaglato al piedi della Gruna; sorge in una incantevole località alla quale si accede attraverso un facile sentiero che si increlica attraverso estesi pascoli e verdi boschi e domina, dalle sue alture, tutta la zona dei lago di Como che si estende dall'estrema punta dell'Alto Lario fino ai due famosi rami, che si dipartono dalla punta di Bellagio.

Durante la breve salita, non cra insolito vedere qualche socio in contemplazione di siftatta bellezza, esprimendo la propria giola e la contentezza di poter animirare questo spettacolo in una magnifica giornata di sole. All'uscite dai bosco era in attesa un gruppetto di soci, fra i più volorierosi, che saliti la sera precedente per preparre le utrezzature per cuocere polenta e castagne, dopo nver racimolato una discreta quantità di Jegna, obiedevano la collaborazione di tutti affinche fosse trasportata ilno al rifugio.

Naturalmente, anche il presidente Facchini, forse epidente il presidente Facchini, forse epidente per preparata il presidente Facchini, forse epidente propositione di tutti affinche

ché fosse trasportata fino al ritugio.

Naturalmente, anche il presidente Facchini. forse appunto in quanto tale, è stato gravato di un grosso tronco che ha portato con la forza del «vecto alpin», come al tempi piti belli della trascorsa giovinezza. E così, alimentata la tianuna, ha ayuto inizio la contura della polenta, che ha fatto da contorno all'ottimo asimi preputato dal custode dei rifugio.

Più tardi, dopo la breve sosta dedicata ai canti alpini, più o meno intonati..., sono state servite a tutti le «mondelle », perfettamente riuscite grazie all'abilità cd all'esperienza dei soliti volonterosi, inaffiate, naturalmento, dal buon vino che, abbondante, circolava sulla tavolata. Ottima, quindi, la manifestazione che ha fatto trascorrere in serentità di spirito e in lieta armonia una giornata che ha reso felice il numeroso gruppo di partecipanti.

Luciano Pintti

Sezione di

# Cortina d'Ampezzo Settimana bianca

Gli interessati sono consi-gliati di affrettarsi nelle iscrizioni in quanto il nu-mero dei emestri disponibili è piuttosto limitato e conse-guentemente limitato è il nu-mero di allievi ammissibile. Informazioni edi iscrizioni presso la seda sezionale nel-les serate di martedi e vener-di, con contemporaneo versa-mento della quota. Al mo-mento dell'iscrizione si dovrà indicare se si desidera par-iecipare si corso per princi-pianti o a quelli di perfezio-namento.

Corso di aci fuori pista
L'esperienza tratta dai due
precedenti corsi — tenuti in
d'omeniche — è che il viaggio in torpedone fino alle localittà adatte limita sensibilmente le ore di lezione. Abbismo intenzione di attuare
il nuovo corso su 2 week-end
non consecutivi: 20-21: gennaio e 3-4 febbraio. L'organizazzione riuscirà pertanto
più l'aboriosa, perchè bisognera prenotare per tempo
non solo gli istruttori ma anche gli siberghi.

E quindi indisponsabile che
gli intoressati al corso prenidano immediatamente, conlatto con la sede sezionale,
por i chiarimenti e le istruzioni dei caso. Come già in
sarà affidatto a valorosi
istruttori valdossolavi.

A scanso di equivod, vogiamo coliarire che si tratta del corso di « sel fuori pista» e non di sci-alpinismo.
Puramente e semplicemente,
col presente corso si impara
a scendore fuori dalle piste
battute, affrontando con sicurezza ogni tipo di innevamento. E un corso che può
aervire a tutti: al patti delnone di cali pista, che
volte si tratti al patti delnone con dina pista, che
volte si tratti al patti delnone con dina pista, che
volte si trattica pista bro di
uscira dindi pista, che con
passer ache corso maturalmente — a coh intendaramente — a coh intendara-

le indirizzarsi verso lo sci-e scursionismo; e — natural-mente — a chi intende poi passare allo sci-alpinismo. Bisogna già essere in posses-so di una discreta tecnica sciistica cisem).

Il prezzo del corso è pre-visto in lite 25,000 (non soci lire 26,000), comprensive del 2 vieggi in torpedone ed isorizioni presso la sede se-zionale nelle serate di mar-tedi e venerdi.

### 2º Corso di sci

2° Corso di sci
Convinti che il miglior insegnamento può essere offerto solo da una scuola che
si avvale di maestri diplomati, anche quest'anno organizziamo per la staglore
invernale ormai alle porte ilcorso a Nara (Canton Ticino), con la collaborazione
della Scuola Svizzera di Soi
di Blenio.

Programma: domostica 17

Programma: domenica 17 dicembre, 14, 21, 28 gennaio; 16 ora complessive di lezio-ne, con l'orario 9,30-11,30 e 13,30-15,30.

no, con l'orario 9,30-11,30 e 13,30-15,30.

Prezzo, comprensivo anche det 4 viasgi in torpodone, il-re 15,500 per i soci e lire 17,500 per i soci e lire 15,000. Mezzi di risalita e acrico dell'allievo, informazioni ed iscrizioni presso la seci e di mercoledi e venerdi. All'atto dell'interia quota di partecipazione. Chi intendesse solo frequentare la scuela e rangiungere Nara con mozzi propri, fermo restando da precitata data, pagnera una quota ridotta di lire 10 mila (non soci lire 12,000), più il supplemento faccitativo d'assicurazione.

Avvertenze:

— partenze de Gazzade

partenze:

partenze da Gazzada
piazza Libertà) alle ore 6
precise: da Schianno (ang.
via Cremona-via Matteotti)
alle 6,05 precise: partenze da
Nara alle ore 16,50 con presumbile rientro a Gazzada
alle 19,50;

indiana.

identità o passaporto non sca-duti;
raccomandabile il pos-sesso di valuta svizzera, ac-quistabile in pircoli quanti-tativi anche in torpedone;
possibilità di pasto a mo-dico prezzo al « soff-service», della stazione a monte della seggiovia;
— prezzi degli impianti di risalita: andata-rit. in seg-giovio, irs. 6 (L. 950) — ski-liti frs. 1 (L. 155) e frs. 2 (L. 310) — skillit-baby, frs. 0.20 (L.35) — tessera giorna-liera valida su tuti gli im-

0.20 (L.35) — tessera giornaliera valida su tutti gli impianti, frs. 12 (L. 1900) —
posibili combinazioni vantaggiose con la tessera a tagliandi valida per tutta la
stagiona su tutti gli impianti
(es. 3 tagliandi — L. 500 —
coprono l'andata-ritorno in
peggiovia con un risparanio
di L. 450, 1 tagliandi sono
di L. 450, 1 tagliandi sono
aquistabili sciolti nella
quantità destderata solo sul
torpedone, presso il capp comiliva).

# Sezione di **ALESSANDRIA**

5.0 CORSO Programma del corso Il corso di Sci-alpinismo s ticolerà in tre lezioni teori

cite.

La lezione - Introduzione,
La lezione - Introduzione,
presentazione del corso; struttura del Corso - Nozioni generali di Sci-nipinismo - Materiale,
La lezione - Tipi di neveSlavine e valengho - Impostazione della gita.

3.a lezione - Pronto soccorso - Tresporto di un ferito Costruzione ci uso sitta di soccorso; (La lezione sarà tenuta
da un medico).

Programma delle gite 17 dicembre - Cot d'Olen (Gressoney).

(Salice d'Ulzio).

20 - 21 gennaio - Traversata Bardonecchie Valloire.
Febbraio-Marzo - Gite presumibili a discrezione del Corpo Istruttori:
8 aprile 1973 - Rifugio des Evettes (Francia).
21 - 25 aprile - Cabanne de Dix - traversata Arolia - Cervinia.
13 - 20 maggio - Weissmies (Svizzera).
31 maggio - 3 giugno - M.ie Bianco, del Rif. des Grands Mulets.

Mulcts:
Le direzione del corso si riserva di apportare al plesente programma tutte le variazioni che si rondessero nocessarie in rolazione alle condizioni di innevomento, di viabilità e, comunque per ragionitecniche ed organizzative.

Sezione di

ti che tutte le Sezioni, Sotrosezioni, Commissioni ed organi del C.A.I. e del C.A.A.I., intendono diramare per i propri Soci e per tutti

lività svolta dal sodalizio durante il corrente anno.
Veramente lustinghiera l'opercostà della Sozione e deile Sottosezioni di Alagna, Borgosesia, Grignasco, Romaguano e Chemme, a tutti i livelli: dal lavoro svolto dalle singole commissioni alla realizzazione del nuovo rifugio campeggio all'Alpe Pile, All'unanimità l'assemblea ha ratthieato la delliberazione del Consiglio sozionale del 28 ottobre di intitolare alla: memoria del compianto socio Francesco Pastore il nuovo campeggio — che verra così a chianarsi: Rilutgio «Francesco Pastore» — sil'Alpe Pile, Sempre per quanto attieno. a questo rifugio, ! fratelli Enaccio lanno offerto il simpatico dono di un altarino de campo.
Dopo l'approvazione avvenu-

VARALLO SESIA

Assembles annuale

L'assembles annuale
Sezione del Club Alpino l'accidente del Cura di se sevolta do mentea 19 novembre ad Alagina con un'imponente parte cipazione di soci ed in un'atmosfera particolarmente significativa. Cade infanti quest'anno il centenunio della fondazione del Corpo delle guide valsestane di Alagina, una delle prime associazioni del gonore istituite in Italia sotto l'egida del C.A.I. di Varnilo, ing. Gianni Pastore, il quale, dopo avere ricondato i soci Alberto Festa e Francesco Pastore recentemente e tragicamente scomparsi, ha reso omaggio, nell'occasione del toro primo entenacion, alle Guide di Alagina, editario entenacione del toro primo entenacione, alle Guide di Alagina, editori del provoca di quale, dopo avere ricondato i soci Alberto Festa e Francesco Pastore recentemente e tragicamente scomparsi, ha reso omaggio, nell'occasione del toro primo entenacion, alle Guide di Alagina, editori del provoca di presidente del considera del provoca delle valle valle voltessis.

La nostra Casa Editrico del Comunicare che la pubblicazione continuativa e gratuita, in questa pagina (10³) e nella seguente (11³), dei comunicati che l'uri presidente del consideratione del contra del provoca del monte del mont Debutto dei « Varade »

Debutto del « Varade »
Dopo tre anni di accurata
proparazione, è giunta l'ora per
Il Coro Varade, della Sezione
C.A.I. di Varallo, di espordire in
prima ufficiale. Infatti, sabato 16 dicembre, alle ore 21,15,
al Teatro Civico di Varallo, i
coristi si esibiranno su motivi valsessiani o altri finore fuediti, per planciare quel patrimonito nusicale folkloristico
delle nostre valli che, a poco
a poco, si sta spegnendo e per
dare uma nuova impronta all'ustale cilche che si riscontra
nei canti di estrazione popolare e di montagna.

# Sezione di MUGGIÒ

# VACANZE INVERNALI CAI-UG



TEL. 537.983

Rifugio Monte Bianco

Rifugio Venini

BEAULARD

SETTIMANA BIANCA DA LIRE 25,000

CAI :- UGET GALLERIA SUBALPINA 10123 TORINO

Rifugio G. Rey

# Avanti ogni considerazione dei altere stata del presenta del antere avanazione con ila serione è stata cranitante in escentiale in canalizata in agita al Parco Nazionale d'Abruzzo con salite al Micros antici in del Belvedere della Liscia nila Cascate della Ninte con il la serione della minera della menera informati solisica. Ha della neuer avanazione dei altere attività pro sport. Nuova sede sociale Avanti ogni considerazione, comunichiamo al soci che la coranizata una gita al Parco Nazionale d'Abruzzo con salite al Micros in della neuer avanazione della Liscia nila Cascate della Ninte e con il la serione della Liscia nila Cascate della Ninte e con glite turistiche fino all'Aremosgin. En diretto la glita Curlo Petcandi con la collaborazione dei alfe 22. PODAL Crema podalica per L'Igiene, la Deodorazione e la tonificazione delle Estremità Inferiori. TONIFICANTE NELLE ATTIVITA' SPORTIVE.

A scopo conditivante o profilatico nello sujorazione occessiva, nella predisposizione al geloni, nello maiattie del connettivo dermico e nell'ipercheratosi occ.
A scopo tonificanto: in ogni attivija sportiva che impegnajo le estemità interiori.
FARMACEUJICI ECOBI S.P.A. GENOVA (ITALIA) Vendita riserveta elle sole Farmacie.

# Contributi alla Sezione

Pure nol abbiamo la nostra gara sociale. In questi ultimi anni el limitavamo a spulciare i nostri concorrenti dalla cias-sittea del trofea Alta Brianza, onde formare una classittea di nostri seci da considerare gara sociale.

nostri seci de considerare gara j sociale.

Ma era un ripiego: era una scusa perchè non potevamo fatte di meglio. Infatti, solo con il confronto diretto è possibile un vero agonismo, uno sprone a dosare a far meglio dell'altro. Usufruendo di un tracciato di sisiom già sistemato dagli amici della SEV, un buon gruppo di soci si cimenta in questa nostra prima esperienza di gara e socialo. Esperti, sert, i cronometristi Sandro e Carla Villiago, el danno i tempi in breve e possismo stilare subito la classifica.

Accomuniamo in un lungo a piplauso anche tutti i soci che hanno partecipato e gareggiato.

Trofeo Alta Brianza Per poco non ce l'abbiame tatta. Anzi, moralmente, one stamente, il trofco quest'ann era nostro. Abbiamo ottenut punti 65 contro i 49 del CAI di Castino. I restri, cani Colombi

E' un motivo di orgoglio per tutti noi: el conferma il movi-mento ascendente dei nostri sciatori adulti e l'escalation im-

venerdi 17 e in Agenzia Lane-ri (per tutti) da sabato 18-11, Acconto L. 10.000, saldo en-tro e non oltre martedi 19-12. 28 gennaio - 4 febbraio

Dopo il lusinghiero successo ottenuto nelle passate edizio-ni, ritorniamo al Pocol di Cor-tina d'Ampezzo con la nostra sottimana bianca: che com-ADONNA DI CAMPIGLIO

MADONNA DI CAMPIGLIO

MADONNA DI CAMPIGLIO

Per le vacanze di Capodamo

di di capodamo

di continuatione delle capodamo

di continuatione di competente delle capodamo

di continuatione delle capodamo

delle

sera.

Le iscrizioni si ricevono, in sede da martedi 5 dicembre c in Agenzis Viaggi Laneri (P.za Cavalli) dal giorno seguente, accompagnate da un acconto di L. 15.000 per persona indicando la combinazione selta e la sistemazione preferita nel l'imite delle disponibilità. Sgido prima della partenza.

i lettori. pol passato ad illustrare l'at-ività svolta dal sodalizio du-ante il corrente anno.

alia memorlo del complanto socio Francesco Pastore il nuoco campaggio — che verra costa chiamarsi: Rifugio per per quanto attieno a questo rifugio, i pratelli Bracchi hanno offerto il simpalico alono di un altarino a campo.

Dopo l'approvazione, avventuta all'unanimità, del bilancio preventivo per il 1973, vi sono stati diversi interventi.

I soci Adolfo Vecchietti, Ovidio Raiterio e avv. Zancetta hanno insistito, sulla necessità che il Club Alpino receptica, come è sancito nel suo statuto, l'est-ganza della salvaguardia dei pattrimonio haturale e culturalo delle nostre montagne, fecendo opera di persuasione, di sensibilizzazione, e di educazione, in paglicolare, vecchietti ha chiesto l'istituzione, in sano alla Sezione C.A.I. di Variallo, di un'apposita commissione avente per compito la protezione della natura alpina.

Invito allo sci

# COURMAYEUR m 1700

Riscaldamento centrale - Servizio tavola calda - Cameretto a 2 e più posti SETTIMANA BIANCA DA LIRE 44,000 SESTRIERE m 2035

> SETTIMANA BIANCA DA LIRE 34.000 m 1800

# I COMUNICATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# C. A. I. SEZIONE DI MILANO C.A.I. Sezione S.E.M. Sezione di

e sue Sottosezioni

Orario diurno: da imbedi a venerdi dalle ore 9 alle 12 e dalla ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedi e venerdi dalle ore 21 alle 22.30. Telef. 808.421 - 898.971

**Pro Natale** 

alpino

### Quote sociali 1973

sociali per l'anno 1973	così fis	sate pe	r ogni	
Ordinari sezione			. ,	L 7.000
Aggregati sezione				L. 3.200
Ordinari sottosezione				L. 6.000
Aggregati sottosezione				L. 2.700
Aggregati Aines			5 4 7 4	L. 2.200
Tassa iscrizione nuovi	Soci	Ordin	ari e	
Aggregati Sezione .				L. 1.000
Tassa iscrizione nuovi	l Soci	Ordin	arl e	
Aggregati Sottosczlo	ne .		40.0	L 600
Nuovi soci vitalizi .				
Contribute volontarie		1 7	100	L. 4.750

Le quote comprendono; l'Assicurazione obbligatoria, 12 numeri della « Rivista Mensile » e i numeri de « Lo Scarpone » del 1.0 e del 16 di ogni mese. Le quote possono essere versate anche sul C.C. Po-stale n. 3/18866 intestati Cub Alpino Italiano, Sezione di Milano, 20121 via Silvio Pellico 6.

### PROGRAMMA GITE SCI C.A.I.

17 dicembre	1972	-	COURMAYEU
14 gennalo	1973		BORMIO
21 gennaio	1973	٠.	BONDONE
28 gennalo	1973		SPLUGEN
4 febbraio	1973		LA THUILE
11 febbraio	1973		ST. MORITZ
18 febbraio	1973	٠.	APRICA
25 febbraio	1973	-	TONALE
			the second second

Si avvertono i Soci che per ragioni organizzative Lo Scarpone dei 1 genuaio sarà inviato solamente a coloro che avranno prov veduto al rinnovo dell quota per tale data.

# Rusconi

RUSCONI

Al Centro Pirelli

La sera del 14 dicembro al mantero Politz L. 12.00 dott. Galombo L. 4000. N. N. 12.0001: Sparta-riziativa della mostratione e della Secietà, an iniziativa della mostratione e della Secietà, an invernale sulla parete nord-ovest della Civetta, e il film sulla spedizione di Valimadera al Monte Sant'Ella.

La serata è sinta aperta dali l'accademico avvocato Emilio Romanini, della Commissione Neve e Valangne e della ne garta della Civetta e della sera e sono pressa dolombica e che sono stati protagonisti della spedizione della mostra Scuola Righini e, il mostro presidente avvocato di di mostra o contre del mostra o contre del mostra del

da i film in sequenze indovice da un'idea di quale terrelosse, quello sul quale si
ovevano; aveve del tuttu inbile, crestine affilate di reche minacciavano di crole
o crollavano, scariche e
name.

'alangne. Scalato il Sant'Elia, gli alpointsi hanno tentato di trae-ciare una nuova via sulla cre-sia nord-est della montagna; hanno fissato due campi, e quando ormai le maggiori dit-ficoltà erano superate e solo

ticoltà erano superate e solo un pendio facilmente scalabile li separava dalla cima, una violenta butera di nevo it ha costretti in rimunciare.

Nel film si vede, ottimanente ginnta, la risalita su una corda fissa, nel vuoto, per ottanta metri consecutivi, e la discesa per un'attra corda, sempre nel vuoto, per pendiucentaquiranta metri, sotta il liro di minacciosi seracchi.

the lift of minacciosi service.

If film e pleno di mordente, le riprese sono ottime e di grande effetto: magnifiche le visioni di due spaventose valanghe che arriveno sino alle lande, nonche i supermionti delle varie creste, con baratiri di milleclinguaccatio e più metri da ogni parte.

ARMANDO PASINI responsabile Editoriale ROGI s.r.l.

Autorizzazione Tribunale Milano 2 lugito 1948 N. 184 del Reg. Tip. S.A.M.E. Palazzi dei Giornell' Milano Peazza Casour, 2

installata al Piani del Tiva-no, con eventuali lezioni col-lettive. La spesa per l'utilizzo del-ta pista in plastica è di lire 1.000 per persona al giorno; e lire 500 per lezioni colletti-ve per persona, inoltre per gil abbonamenti mensili ltre 15.000 anziche lire 20.00.

### Sottosez. Gervasutti

La Villa di Val Badia - Set-timane solistiche dal 20 al 27 gennato 1973 e dal 27 gennato di 3 febbrato 1973.

QUOTE: Soci Cervasutti-CAL L. 43.000 - Simpatizzan-ti L. 48.000 - Supplement co-mera singula o servisi. Ure 5000-6000

La quota comprende il viaggio di andata e ritorno in pulliman e, sette giorni di pensione completa. Partenza da Milano il subato mattina edelle dato di lurno. Le iscrizioni con caparra di L. 10,000 per persona si ricavono in sede, via Fiuggi 33, il martedi, giovedi, venerdi dale ore 21 alla 23, Rivolgeral a Terzoghi Emilio e Branca Adello.

Salto scalia il internamo, soprattuitò i soci non frequentatori che la sede di state tutta ripulita e riordi caterina valitava.

Partenza in pullman da p.zza variechita di nuova e importante di opere di montagna.

Ventte i vedere e rinnovate la quata per il 1973.

Vivissimi august'a tutti i sodi per Natale e Anno Nuovo.

g Gianfranco Casati Brio L. 20.000; Maria Bertarci-30.000; Paolo Re L. 10.000 firedo Politz L. 1.250; dott como Lius L. 2.000; Carlo mbo L. 6.000; N.N.L. 20.000 ri Zanini L. 3.000; Sharte-

### Gita di Capodanno

Gita di Capcdanno
In occasione delle prossime festività viene organizzata una glia con partenza
in pullman nella serata dei
venerdi 29 dicembre con
meta a Levico (Trento),
con alloggiamento presso
l'notel Ariston in camere a
due o tre letti con servizi.
Il programma prevede
per i giorni 30 e 31 dicem-

due e tre letti con servizi.

Il programma prevede
per i glorni 30 e 31 dicembre la prima colazione in
albergo indi trasferimento
in puliman sulle nevi di
Vetriolo Panarotta o dei
Monte Bondone. Cena e
pernottamento a Levico.
La serata di fine anno
verrà trasporsa con un cenone ed una festa danzante nelle sale dello stesso
hotel.
Lunedi l.o gennaio dono

hotel.

Lunedi I.o gennaio dopo
la prima colazione e qualche ora sulle nevi di Vetriolo è fissato il ritrovo
per il ritorno alle ore 16
e 30.

La partenza e l'arrivo avverranno in piazza Fi-renze e in piazza Castello. Per chi volesse tratte-

nersi in Levico è stato convenuto con l'hotel il prezzo di lire 1.700 per la colazione del mezzogiorno.
Quote di partecipazione lire 21 mila per il soci e lire 22 mila per gli amici.
Ogni altra informazione verra fornita in sode dove pure vengono raccolte le iscrizioni. nersi in Levico è stato con-

### NOZZE

Ancora una volta tutti i falchetti si sono stretti in un caloroso abbraccio intorno al-la nuova coppia di sposti Gi-gliola Roveris e Giancarla

Motta.

Alla fastasa cerimonia, celebrata da mansignor Enrico

sposi novelli.
Con queste righe vogliomo
sugurare a Gigliola e Gienearlo ogni felicità possibile,

### NUOVI SOCI

Diamo il benvenuto a: A-melotti Roberto, Gianni Ru-bini, Bielli Ornella, Inzaghi Anna e Papiro Ugo che ven-gono a far parte dei mostris.

### FINE ANNO

Rammentlano di sollecita-re le iscrizioni alla gita di fine anno a Levico; i pasti non sono sallargabilis e qual-cuno rischia di non fare in tempo.

### L'ECO DELLA STAMPA

Fondato nel 1900

OFFICIO DI RITAGLI

DA GIORNALI E RIVISTE

Diretture Umberto Studiusle
Via Giusappe Compagnoni 28

MILANO Teletono 72.33.33 Casella Postale 3549 Tole-grammi Recatampa Milana

# TUTTO PER LO SPORT GARTON

SCI - MONTAGNA CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità 50 anni di esperienza a servizio del pubblico 20123 MILANO - Via Torino, 52 - Telef, 89.04.82

# SCI ed ACCESSORI

SARTORIA SPECIALIZZATA SARTORIA SPECIALIZZATA
PER CALZONI DA SCI

### GIUSEPPE MERATI

2.000; dott. renerico Guissi, L.
10.000; Alfredo Capellini L. 2
mila; M. Scottini L. 2,000; ing.
Gian Vittorio Viltadini L. 5,
mila; Mirella Pasta L. 1,000;
Augusto Magnoni L. 1,000; fac.
Enrico Hadini C. 10,000.

Facilitazioni

per i soci

MILANO - VIA DURINI, 3 - Telefono 701,044 la dirta più vecchia, l'equipaggiamenta più moderno

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

### Calendario gite invernali

30 dicembre-1 gannalo, ca-podanno: Livigno, Dir. Floren-ilni-Rusconi. 19-21 gennalo, Gara sociale: S. Caterina Valtuva. Dir. Be-

S. Caterlina Valturva. Dir. Be-notti-Gentile.
3-10 febbraio; Settimana blance; Canazel Dir. Nino Sala. 24-25 febbraio. Passo Gran San Bernardo. Dir. Pavesi (Hondo).
10-11 marzo, Carnevale; Fol-garida, Dir. Benotti-Gentile. 17-16 marzo. San diusepoe.

10-11 marzo, Cennesas, garida, Dir. Benotti-Gentile, 17-19 marzo. San Gluseppe: Sans Fee. Dir. Florentini-Gentile, 22-25 aprile, Pasqua: S. Caterina Vallurva. Dir.: Florentini-Rusconi.
29 aprile-1 maggio. Rif. Bez-zi in vai Grisanche. Dir. Pa-yèsi (Hondo).
i Maggio (data da stabiliro): XXXI Staffetta dello Stelvio.

brevemente,

Non sono state scelte statio non abbiano compiuto il 14.6

Non sono state scelte statio non erobiano considerati «Piccoil Gamini «Tiscribonite», ma quelle dove si scia bene (salvo — è logico una eventuale carestia di nevo...) ed è stato tenuto conto correnno apprezzare il partiache del costi dei pulman, degli nibergiti e del poco del naro circolante attualmente.

Preparett del Corso di Gia. Il probleme

una eventuale carestia di neve...) ed è stato tenuto conto anche dei costi dei pullman, degli albergiu e del poco denaro circolante attualmente.

Preparett dal Corso di Gincastica Prescistica o de altri allegamenti, I Gamini saranno in piena forma coll'apertura utificiale della stagione che avva luogo a Pila con il acorso di sela ormai al suo 40 anno di vital mentre i più fortunati potranno partecipare al girtone di S. Ambrogio a S. Cassisiano in Val Badia. In Grignome il Pialeral ospiterà i Gamini per uma Epifania sci-alpinistica invernale.

Le settimane bianche saran più die di me sono di manche protinte di santolio invortano protrate. isfficiale - della stagione che avrà luogo a Pila con il a corso
di sol - ormai al suo 4.0 anno
di vital mentre i più fortunati potranno partecipare al gitune di S. Ambroglo a S. Cassiano in Val Badia. In Grignone il Pilacel ospiteri i Gemini per una Epitania sci-alpiulstica invernale.

La settimane bianche sarantio due di cui una a S. Vigilio
di Marebbe (per la terra volta)
di Marebbe (per la terra volta)
de l'altra al Passo Falzarego
te l'Altra d'Apsonia in Val di
Fiemme con le sue fiabesche
pilate del, Casmis o Rampega,
ci vedrà per le folile del Carnovalone Gamino.

Le gite in giornata (di cui
un palo al sabatto) di porteranno al Monte Porn - Piazzatorre — Madestimo c Alagnu.

La Valla d'Aosta, anche per
motivi di rapidita di viabilità,
oltra al «Corso di Sci » a Pila,
que spiliterh a Champulch avemotivi di rapidita di viabilità,
oltra al «Corso di Sci » a Pila,
que spiliterh a Champulch ave-

no al Monte Forn - Piazzator, che sabia subito danni corpore — Madesimo e Alagou.

La Valla d'Aosta, anche per motivi di rapidita di viabilità, oltra al «Corso di Sci» a Pila, coltra del di Sisiom (visto fra l'altro l'ottimo successo di organizzati in ottimo successo di organizzati contro di contro gita contro di contro di

gennaio 1973: Corso di sci 14 gennaio 1973; Corso di sei a Pila. 20-27 gennaio 1973; Settima-na sciistica a San Vigilio di Marebbe. 37 gennaio-3 fobbroio 1973; Settimana sclistica a Passo Fal-

arego. 28 gennalo 1973; Madesimo. 10 febbraio 1973 (sabato)

10 (tebbraio 1973 (sabato): Monte Para. 18 febbraio 1973: Alagna, 25 febbraio 1973: Cene di (on-de a Champoliteti (sociale). 3-4 mero 1973: Gara di Sta-tom a Cournayeur (sociale). 9-10-11 marzo 1973: Carreva-le a Cavelese (Alpe Chermis-Pumpeago). 31 murzo-1- aprile 1973: Sci

31 marzo-1 aprile 1810. Sel Jei-Alpinistica a Claytere. 14-16 aprile 1972 Sel/Sel-al-jinistica a Cervinia. 21-28 aprile 1973; Haute-Rou-ce. Settimana Sci-alpinistica.

### Tesseramento 1973

E aperto il tesseramento per il 1973 ed il cassiere si attende che i soci — col loro abituale siancio di generosità — si... precipitino in segreteria per stancia di generostati - si...
precipitino in segreteria per
regolare in quota sociale. Il
consiglio richiama all'attenzione dei soci che maigrado il
crescente costo di tutti i servizi tunnento delle tariffe tetefonicia, aumento costo carta
e stampa dei notiziario, aumento tiasse sull'onergia elettriag,
speso di segreteria, manutonzione della sero, ecc. ecc.), costitulisse un peso non indifferente per il mostro filancio,
tuttavia ha defiberato di mantonere intierato le quote in
corso, tustingandosi di sperare che moli sodi ordinari ci
attieranno chiedendo il passeggio nella estegoria Soci Sosteritori, dimostrando in tal
modo il toro afferionato attapcomento al Gam.

Le quote sociali annuali ri-

Le quote sociali annuali ri-langono perdiò ferme come segue:
Seel sestentiori I. 5.000. Soel
Seel sestentiori I. 5.000. Soel
ordineri I. 3.003, Soel segregat (familiari di N. Soelo)
Les soelos de la Soelo)
Les soelos de la Soelo
Per egni unova iscrizione vi
di gonsueto diritto di lire
500.

te. Domenica 21, in mettinata, gara di sialom gigante. Premiazione alle ore 18. Sono animessi alle gare solo soci SEM in regola con' in quota 1973. Tarlifa della gita A.R. in pullman e 2 giorni di pensione in sibergo, gare e festeggiamenti per soci SEM itre 14.500, per 1 non soci lire 15.500. Dir. Benotti-Gentile. Il 12 novembro 1972, la se-ione in unione al Gruppo di adi dell'A.N.A., la curato la Marcia Nazionala dell'Amid-la indetta della rivista VAI a avore degli spastici e subnor-nali Settimana bianca a Canazei Soggiorno all'hotel Rosa dal al 10 febbralo, Camere sin-ole, dopple e triple, tutte con-

mell.

In una giornata primaverile, anche se la brezza eca pungente, il fotto piotone di oltre trebento podisti, dai 10 s oltre 170 anni hanno dato vita a questa manifestazione. Tru 1 particolienti, il presidente della sezione, alcuni consigliari e, numerosi soci, così pure il capagruppo dell'ANA e numerosi alpini.

Il neccessi goid, toppie e rights servizi. Quota pensione lire 4.000 giornalière per persono, lire 4.400 per camère singole. Per iscrizioni rivolgersi a Ni-no Sala tela 40.11.05 (coro dei pusti) o in sede il martedi e giovedi sera pu

LODI

dell'Amicizia

emette un aboilines ricordi dei 50.0 che sarà invinto a tut ti 1 soci.

### Ginnastica presclistica

Anche quest'anno e stata ci rata questa attività che race glie oltre una quarantina di pa tecipanti. Cura questa attività socia Cassavino che tanto prodiga per la sezione. Gite

Fine anno a Collio in Val Trompia 3 giorni; S. Bassino ii 19-20-21 gennalo 1973 a Cam-pitello di Fassa; Il felbrialo 1973 al Monte Boudone in giorinata; 25 fobbrario XV Campionnto Lo-digiano di Sci al Colle Vareno; S. Giuseppe ancora Courmi-yeur 3 giorni con traversata fa-coltativa ti, sci, o funivia o pul-lman a Chamonix.

### Nastro azzurro

La nostro socia Marialulsa Cremonesi, figlia del nostro consigliere Ferruccio è divenu-ta mamma di Simonpletro. Felicitazioni ed auguri dalla sezione.

# Sezione di

na più viva coriainta, e stata onorata dell'sin-daca, del Prevosto ed, in rappresentanza della sede Centrale del CAI, dal dott. on. Zecchinelli.

Nel corso della cerimonia si è fatta una breve rassegna del-

17 dicembre 1972: Corso di si ad ogni nostro sciatore del pasceriale consente cosici a Plla.
30 dicembre 1972: (sabato):
Plazzatorre.
6-7 gennato 1973: Corso di sci
7 gennato 1973: Corso di sci
Plla.
18 gennato 1973: Corso di sci
Plla.
19 gennato 1973: Corso di sci
Plla gennato 1973: Corso di sci i falta una brevo rassegna del 'attività del 1972 con partico

# Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del C.A.i. frequentate i nostri Rifugi: serete sem-

Soci dui C.A. trequentate i nostri Rifugi: sarcte sempre accolti cordinimento.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'inficio.

Diamo le indicazioni sui rifugi, aperti. Per quelli chiusi si indica il custode.

ROSALBA (m. 1780) - Sabato, domenica e festivi.

Custode: Lantrancomi Oreste, Luzzeno, fraz. di Mandello.

BRIOSCHI (m. 2410) - Tutto l'auno. Custode Esposito Alessandro, Pasturo (Como).

BERTACCHI (m. 2194) - Custode; Zita Riqui, Maridesimo. Antra seposario (m. 2194).

sito Alessandro, Pasture (Como)

BERTACCHI (m. 2194) : Lexisider, Zita Eliqui, Mn.
dusimo, and suppose suppose and continues and suppose suppose and suppose suppose and suppose suppose and suppose s

PAYER (m. 3020) Custoder Guguerno Creation Ovin-78 410 (m. 2212) Al presente senza custoder Boulert (m. 2212) Al presente senza custoder Boulert (m. 2300) Custoder Edearer Pennard, Deligner (Courtmeyerr); tel 0185-89 113.

OARIO PORTA AI RESINELLS (m. 1426) Tutto Panno, Custoder Ezlo Sectti. Plani del Resinelli; telesconder al Resinelli del Resinelli color 2241-80 108

anno. Custode: Ezlo Scetti. Plani dei Resinelli tele-puo 0341-59.105.
GIOVANNI PORRO (m. 2420) Al presente seuza

# Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 · Torino · Telefono 53.79.83

### VIII Corso sei CAI UGET

VIII Corso sei CAI UGET
Depo la sersta inaugurele del
Corso in novembre, presenti
li direttore della scuola del
Sostriere cav. Sicharti e quasi
la totalità degli allievi, domenela 3 dicembre si à svolta la
lezione di apertura al Sestrierei scarsa neve, nebbla e nevischio hanno infastiditio non poco allievi e mestri, ma la setezione delle classi e la conseguente prima lezione si sono
svolte regolarmente presenti il
00 per cento degli allievi atfutit al Sestriere per la maggior parte con i tre pulman
del comado ed cenomico servizio predisposto dalla direrione del Corso.

L'allegria che regotiva sovre-

L'allegria che regnitva sovra-na al ritorno è stata il mi-glior indice di gradimento de-gli allievi, che hanno accolto pini.

Il percorso è stato compluto di allievi, che hanno accolto in poco meno di due ore: Cil Appuninti, azzurti nella ionte, manza, e lo Aini, impliannate dal distincia con mata "sportività questa te printo nevi facevano da massioso scenario.

Jone le lezioni dei 10 e 17

La quota comprende il viaggio di andata e ritorno in pulliman e sette giorni di pensione compicia. Partenza da Milano il sabato mattina delle dato di lurno. Le liserizioni con dei anticon in sade, via Fiuggio di andata e ritorno in sade, via Fiuggio con in sade, via Fiuggio di martedi, giovodi, venerdi delle ore 21 alle 23, Rivolgeral a Terzogni Emilio e Branca Adelfo.

Soc. Alp.

Soc. Alp.

Gare sociali

Internamo, soprattuito i soci non frequentatori che la sede della sezione in frequentatori che la sede della sezione in calendario si avolgenta e ritorno in sade, via Fiuggio di anticon in sade, via Fiuggio in questi anno a 5 carte il vibiliore a si avricchita di nuove e importante della neura sezione. Il Consideratori ventre il ventre il vedere e rimovate della sezione della sezione della sezione in quaticatori del core di discontatori che la sede della sezione in quaticatori della sezione della sezione della sezione in quaticatori della sezione in quaticatori della sezione della sezione della sezione in quaticatori della sezione della sezione in quaticatori della sezione in quaticatori della sezione della sezione della sezione della sezione in quaticatori della sezione della sezione della sezione in quaticatori della sezione della sezione

con il Gruppo Entomologico Ligure

Damenica 18 novembre si è citettuata la consueta gita con gill amici del Gruppo Entomologico Ligure, avente per meta le pendici del Monte Antola (Appennino Ligure).

Noi pressi di Torrigiia ci samo incontrati e, di comune accordo abbiamo stabilito un programma di ricerca: porcorsa la mulattlera è giunti un po' in quota alcuni nanno deciso di occuparsi del terriccio e dell'inumus di una laggata, cesminandolo accurriamente. Altri lavoce si sono dedienti ad una osservazione degli insetti che ancora lossero, in attività all'esterno.

Grazie saprodiutto si calente. ramma di ricercar portorsa la mulattiera è giundi un per in circa alte ore 13 si è svolto juota alcuni namo deciso di un pranzo di sacco, quindi sincuparsi del terriccio è del mo andati quasi tutti a Genova di humus di una Ingacta, casminandolo accuratamente. Al pri invece si sono dedicatti ad una esservazione degli insetti che ancora lossero in attività dill'esterno.

Grazie soprattutto ai vaien-

Gita sociale
in collaborazione
con il Gruppa Entomologico
Ligure

Demaits il novembre si è del terriccio (Pseudoscorpioni). Purtroppo un cielo piuttosto nuvoloso abbassava la tempe-

nuvoloso abbasava in temperatura s. non consentiva all'al-tro gruppo di ricerca che scar-so osservazioni: presenti in al-tività spacialmente Colectieri Crisomelidi (Timarca e Altica) ed alcuni Emitteri, nonche Col-lemboli.

Sestriere 28 gennaio

# « CAMPIONATI TORINESI SCI 1973 » « COPPA CITTA' DI TORINO » «TROFEO LILLO COLLI»

Slalom gigante maschile e femminile categorie seniores e juniores



# SCI CAI UGET

DAL 14 GENNAIO, TUTTE LE DOMENICHE, per soci, familiari ed invitati

# PULLMAN RAPIDO SESTRIERE Lire 1000

Ritrovo ore 7.10 in piazza Carlo Felice angolo Via Roma; partenza ora 7.20 PRECISE; da Sestriere ore 17;

arrivo a Torino ore 19.30 - 20. Biglietti in segretoria dal martetti fino ati essurimento posti disponibili, per esigenza di servizio non saranno effettuata fermate intermedia.

# Sezione di

Speranze e progetti

E' ricomincisto l'inverno: per chi va in montagna è di nuovo periodo di preparativi, ed è periodo, specie per chi non sa schare, di ripenamenti sulle cose intie e di progetti per in prossima primavera. Quest'anno a Mortana il bilancio è certalmente postitivo: la nostra sezione s'è ingrandita, è arrivata nuova gente, si è parlato e si parla d'alpinismo, di montagna, si propongeno move idee.

Abblamo fatto gite, niente di speciale, mu quanto basia per conoscerel e per avvince un'at-si lività magari unche d'un certo to impagno. Cercando di uniro gil interessi alpinistel con quetti più semplicemente sucristici, nel criterio di scelto della località, siamo anduti a Champoluo, sul Crest e chi voleva ha fatto la traversata del Sarezza, a metà ghigno al ri-lugio Zemboni-Zappa, a ridasso dei Rosa, dove nonoslonte moi proposti una neve... spropositata ci ha bloccato.

Le esperienze però si fanno anche così. In ottobre poi siamo stati ai rifugio Benevolo, nella splendida, specie a siargione avanzata, val di Rhe-

ho stati al rlingio Benevolo, nella splendida, specie a stagione avanzata, val di Rhemes: tempo noi molto bello, ma poienta per tutti. All'inizio di 
taggione era state inoltre 
fatta una gita sci-alpinisticala Vallee Blanche, sempre bolla 
e inferessante, anche se magari plana di gente.

Tutto, quanto detto fiveno.

anti plene di gente.

Tutto quanto detto finora.
senza parlare dell'attività alpinistica dei singoli soci — che
è notevole — quasi per testimoniare una rimpovata vitalità
della nostra sezione. E a proposito segnaliamo due vie nuove
erfettuate dal socia Adriano Cavanna con l'amico Gabbio. Una riguarda la parete Nord-Esi
della Parrot (m. 4436): l'altra
linvece è un nuovo priccipo
l'accidita valla parete. Nord. dullia Pauta Vittoria (m. 3435).

Lo nostre intenzioni per la

Le nostre intenzioni per la prossima stagione sono presto dette. Negli ultimi glorni del-l'anno è siabilite une gita soli-stica con cenone è veglia a Pila l'anno è stabilite une gita son atta con cenone è vegila a Pila. D'Aosta: « per l' prosalma stagione si stanno già i rogrammando nuove escursioni, ria cui un'altra meravigliosa « sei al-ainictica » alla Cime di Jazza. pinistica - alla Cima di Jazzi con partenza da Cervinia, di-secsa a Zermati, pernotiamen-to, salita all'indomani con ti trenino sino al Gornergrat e pol con le pelli - sino alla Jazzi.

pol con le pelil sino ella Jazzi.

La cosa più importante è comunque il primo corso d'alpinismo, che, tenuto dall'istrutlore inazionale Piero Signini di 
Borgomanoro, si terrà a maggio 
con lezioni teoriche in sede ed 
aitre pratiche su roccia e ghiacci facti. Con questo si spera 
di costituire un attivo gruppo 
di giovani, che serva da forza propulsiva a tutta la sozione.

In seguito vervanno pubblicasi programmi più dettagliati.
Anzi per il prossimo gennio 
uscirà il secondo numero del 
nostro bollettino che sarà distribuito a tutti l soci e a chiunque lo richiedesse. Ad ogni mudo qualsiasi nutzi u o informazione sulla nostra attività nuò 
essere richiesta a: Gientingi 
Invernizzi, via Piave. 31. Mortera, tel. (0381) 2800; oppure ci

Marino Bisuchi, via Bunzzi, 3.

Vigevano, Icl. (0381) 3806.

# Sezione di TORINO

21 gennato (S) Croix de la 28-28 aprile (S) F. Cintagne-Cucumelle (2892 m) Vallée de re (3283 m) Vall, di Thurss. la Guisanne, in unione alla Dir, gita: G. P. Barbeco, C. Sezrao.

Barbero, C. Serrao.

6 maggio Gara Sociale Bocci-

che), con la partecipazione del Gruppo Bocciotilo, Dir. gita a gara: R. Berra, G. Cullino. E. Pocchiota, C. Porta

25 febbralo (S), P. Palit (2160 m) Valchiusella, Dir. gita: S. Caimoiti, F. Meneghello.

11 marzo (S) Roccia Verde (2842 m) Vall, del Frejus (Bar-

### La nostra Casa Editrice ha il placere LO SCARPONE

provvede alla pub-

i lettori.

# Sottosezione GEAI

GITE SOCIALI

PER L'ANNO 1973

4 febbraio (S) Gara sociale sel al Breuil (Valtournan-

# di comunicare che

blicazione continuativa e gratuita, in questa pagina (11ª) e nella precedente (10a), dei comunicati che tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed organi del C.A.I. e del C.A.A.I., intendono diramare per i propri Soci e per tutti.

31 marzo-1 aprile (S) Giro del tre rifugi (Alpi Liguri), Dir, glis: D. Gariglio, F. Lajo-lo, A. Rosso.

6 maggio Gara Sociale Bocci-stica e Franzo Sociale in loca-lità a destinarsi, in unione al Gruppo Bocciolità. Dir. gita e gara: C. Baratti, C. Yalciolu, P. Grigni.

26-27 maggio (S) Gran Para-diso (4001 m) Valsavaranche. Dir. gita: S. Gaimotti, D. Ga-rigito, F. Savore,

23-24 giugno (A) Becco meri-lionale della Tripolazione (3380 m) Vall. dei Plantonetto. Dir. gita: G. P. Barbero, S. Calmot-F. Laiolo). 7-8 luglio (A) Rimplischorn (4199 m) Valle di Saas (Valle-

e), in unione alla Sez, di To-lno, Dir. gita: F. Lajolo, F. Pa-lno, M. Pocchiola. 29 luglio - 5 agosto XXVIII Settimana Alpinistica: Dolomiti

in localită a destinarsi. Dir. gila: E. e. M. Pocchiola. 22-23 settembre (A) Petit Ca-pucin (3893 m) Gruppo del Monte Bianco. Dir. gita: P. Me-neghello. F. Parino, R. Savorè. 6-7 ottobro (A) Mengiote (2631 m) Val Tanaro, Dir. gi-

ia: F. Lajolo, C. Porta. 14 ottobre Gita di chiusura al Bif. Val Gravio. Dir. gita: E Pocchiola

21 ottobre Cordata in località destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo, Dir. gita; R. Ber-TR. G. Culling. 9 dicembre (S) Apertura def-la stagione sciistica in localită destinarsi.

# Lo spazio pubblicitario è piccolo LA FAMA E' GRANDE e grande è la fiducia dei Campioni nei nostri occhiali. Negli ultimi due anni:

SCI: 5 medaglie Olimpiche a Sap-poro - 2 Coppe del Mondo 1 Coppa Europa 2 Kilometro Lanciato 2 Campionati Italiani.

MOTO: 13 primi - 10 secondi posti MOTOCROSS: 6 primi-

4 secondi posti 2 Campionati Italiani

# IERNAIWE

an Oppor



Althudine (035-3842 m Stantone femoleria (158-3842 m Implanti di /fesilla (158-3842 m Piata espaniala (158-384 m Piata espaniala (158-384 m Piato di Patrinaggio 2 3 Piatrina di Patrinaggio 2 3 Ritrovi nottuni 2 2 Campra d'albanno 4 Da Mijano, percorso consigliato o chilometreggior autostrada del-ia Yal d'Adata (As) - restori dal Monta Bilanco - Chamonix (240 km) -



Alliandise 1113-2040 m.
Bissidose Actrovieriu più vicina.
Sallanches, 12 km
Implanti di risaltia.
Piete seguatio: 4 (100 km)
Piete di pautinoggio
10 precipi rescaldata
10 precipi rescaldata
11 precipi rescaldata
12 precipi rescaldata
13 precipi rescaldata
14 precipi rescaldata
15 precipi rescaldata
16 precipi rescaldata
17 precipi rescaldata
18 precipi rescaldata
19 precipi rescaldata
10 preci

Da Milano, percosso consigliato a chi-lovietraggio: autostrada della Vat d'Ao-sta - Traforo del M. Bioneo - Le Fayet - Saint Gergals - Megdya (275 km).

SAINT GERVAIS

Althurine
Snatone ferrevielle
Snatone ferrevie Da Milano, pertorag consiglia-to a childmetrapgio; autostra-da della Val d'Ageta - Tratoro del M. Blanco - Lo Fayet -Seint Gervais (454 km)

**ALTA SAVOIA** 

00.428 d 877 T.I.

Du Allajo, percorso consallato e chitupelinggio autobinad della Vol
d'Abbut (A5) - irajoro del Monie Blanco - La Page e Sallanchez - Clunes - Bonnaville - Lat Clurat (305 km).

FLAINE
Altredfre : 1000-0500 as Stations formulating stations formulating stations for the sequence of the seq

Da Milano, percoreo consigliato e chilometroggio: aptoetrada della Valido della della Barro, catalogo della della Barro, aptoetra della della Barro, aptoetra della della della Barro, aptoetra della della

Althulitis 1608-1900 m. Pisto regulato 10 Staziono ferroviaria più Pisto, il, pattinggio 1 vicina Les Houches Mirovi notturn 2 Implanti di risalta 9 Capare d'alberto 327 Da Milano, percorso consigliato e chilometrosgios auto-struta della Val d'Aosta - Trajoro del M. Bianco - Les Houches (248 km).

Implant di risalita 77 Pato segnilato 27 Pato segnilato 27 Piso di Patiningalo 27 Ritori notisità 5 Cometo di albergo 7/1/ Scillimana bianca da 437 a 731 f.t.

Da Milano, percurso consistiato e chilometraggio: duiostrada della Val d'Aosta - Traforo del M. Blanco. La: Fayet - Sullanches - Ciues -Taninges - Les Gels (308 km) MORZINE - AVORIAZ Этез ноиснез

Stazione, ferroblatai pili yicha Cluses, 30 km Impiani di risenni 33 Piste saginafeto 36 (120 km). Piste sul ustimagina 36 (120 km). Piste ul ustimagina 26 (120 km). Piste ul ustimagina 27 (120 km).





LES ARCS

Altiguine feet-2000 m. Stazione fe



MERIBEL LES ALLUES

Allitidine 1450-2700 m Stafeline ferrovielle pili vicina Pista ett pattinargio 1 Impianti ut resulta 20 camere et electroni 3, indicator 1, indicato



LES MENUIRES
Săini Martin de Beleville

Attudine 1800/2850 m Plesin de patilhaggio 1
Starburc ferfuviariu più Veina Plesina restaldata 1
Mottlers Safiq; 24 km; Attudy notifica. 1
The finantia 1 24 Safet, Jaines du 150 a 185 16.
The figure percepto consigliato de chlomeiroigio: adiotrada defer vict d'Abstra-Trajoro dei M. Bianco-Agrabur - Abstralle and Mottlers (es Alemires/Safet Parin-de pelevitie (330 km).

THE COUNCILE THE

Atthudine
Arthudine
Arthud



TIGNES

Altitudine 2100-3656 m Sinz, ferrov, più vicha Bourg Sr. Mattrie. 32 Matrie. 32 Min-impinati di risellia 35 Piste segnalate 39 (150 km) Piste di patinaggio 2 Piscina riscafento 2 Piscina riscafento 2 Altrovi fioritimi 10 Cumeto Walbergo 576

The Alltone, perco sit con-siglato e chilometranio autosrpida della Val d'Ao sita - Tralorp del Al Blan co - Albertylle - Mou liars - Bourg Sull, Mau rice - Tigues (386 km)



ALPE D'HUEZ

Allitudino 1850-3350 m Plein di pallinoggio 1 Sias, ferrov, phi vicina Virina Risoldena 1 implanti di chadila 35 Comera d'abergo 935 Pisto agnable 44 (65 Mar) Da Milano, percoso più brava o citilometragio Torino (A4) - Sust-Montheno Pisso del Lamanet - Alpo d'Ellino (525 km).

CHAMROUSSE

Althrodos (260-200 m. Bisonos irasolatos (250-200 m. Bisonos i

di pattinangio.

Da Milano, percorao consigliabile a shilomotrangio:
Torino (A4) - Susa - Mangineiro - Bourg d'Oisens Vizille - Urisge - Chamcousse (377 km) -

LES DEUX ALPES

Attitudine Grapole vicine Place 2005 m. Flata di pattinaggio 4. Sirzione direvisira più vicine di Pierine Incadetta 7. Grapole 70 km litrovi nottura companti di risella acomolato 23 Garren di abbrira più presenta 201 n. 505 75.

Da Milano, percesso consigliablic o chilometras-plo: Torino (A4) - Susa - Manchewro - Passo del Latterate - La Grava - Lo Francy - Los Deux Alpas (311 km);

20 villard de lans

Atlitudine 1999-1926 jit Plata di pattinaggio Siazione corroviata più vicinie Piscino riscatalito Disconole, 23 km. Rivol sadiurat. Implenti di risallin. 24 (48 km)



YAL D'ISERE

Altitudins (\$85.354 pt | Pijat di pattinegio Station forreviaria pita vinima | Residina Finadicata | Residina



VALLOTRE

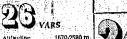
Attitudine (1500-2000 in Sizzione ferrox, più vicina Sizzione ferrox, più vicina Sizzione ferrox, più vicina Sizzione de Valiotra (npident) di Sizzione fingidenti di risaltia 15 Sett. blan, de 399 x 519 f. Pisto i apponia Da Milano, percorso consigliato e chilometraggio; Torino (A4) - Súsa - Bardonecchia - trano/navatta - Modena - St. Michal de Maurienna - Valloire (273 km).

**DELFINATO** 



VALBERG

VALDELEC,
Altitudino 1700,1882 m
Sizziono ferrovintia più vicinia.
Nizzu, 85 km Impianti di risalita Pisto acampiano Pisto di matinaggio Pischa Tiscaldota Ritravi Buiterni Camero Calbergo 255



Da Mileno, percorae consigliato e chilometraggio: Auto attada del Flori " Ganova - Ventimiglia - Nizza - Si Martin du Vac - St. Sauveur - Auron (435 km).

Altitudine 1400-2400 m Stazione ferroviuria nili vicina Gen. 70 km implemi di risallia 14 Piata sopolate 2 Piata di naltimatica 2 Rimof naltimatica 2 Camere di liverge 247 Da Mifano, percoreo constellato e chilino-

LE SAUZE

SERRE CHEVALIER Attluding 1522-1480 m 5182, figror, pita-vicha Injunco, 6 km impiant di ripatta 36 Pista segoniato 33 fed km Pista di pita ingaita Pista di pita ingaita Pista di pita ingaita Pista di Pista di Ribanga Pista di Pista di Ribanga Riboyi rottumi Cangan d'alberga Settipuna blacca de 44 n 518 f.c.

Da Mildio, percurso con sigliore a childractraggio Torino. (A4) — Susa — Manginorro — 11—11



ORCHERES ABERDAN Spielman Spielman Patrony Competition (Competition Competition Competition Competition Competition Competition Competition (Competition Competition Competiti Da Miland, porcorsa consiglato e chilometrasgo: Tortho (A4), Monghievio Briançan Embrui - Gap - Orcieva Merialia (368 km)



equidine
Sistipos fotovistla plu vicina
Savines 44 km
Joulanti di risadita
Jini Savines 25 (50 km)
Pisto zepaladita (2 50 km)
Pisto di pattinopio
Da Miliano, percerso consipilato
(A4);—Cunso—Perato della MadFra Lopp (342 km)s



Ingrianit di risalita Guin, 19 km Pista di politionagia 25 (55 km Pista di politionagia 17 km Rittovi notturni 17 km Gantero d'alborgo 20 Sejitmana bilanca da 343 n. 520 f.f. Da Milano, percorso consiglia to a "chilometraggio;" Torino (A4) - Susa - Mongotevio (235 km),

per informazioni rivolgersi

a: ENTE NAZIONALE TÜRISMO FRANCESE-Via Sant'Andrea, 5 - 20121 Milano